

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

**Domenica
21 gennaio
giornata
di grande
diffusione**

Proseguo intensamente il lavoro di preparazione della grande diffusione straordinaria dell'Unità di domenica 21 gennaio. I compagni e le organizzazioni del Partito sono impegnate nella mobilitazione per far arrivare in tutte le case il nostro giornale in occasione dell'anniversario della fondazione del PCI. Questi i primi impegni pervenuti dalle diverse federazioni: Torino 25 mila; Como 6.000; Milano 75.000; Venezia 19.000; Bologna 75.000; Mantova 16.000.

L'incontro con il governo per il Mezzogiorno

Insoddisfatti i sindacati Sciopero generale di 4 ore

Si terrà il 2 febbraio a sostegno della piattaforma per il Sud presentata ad Andreotti - Da mercoledì incontri sulla situazione di ogni singola regione - Lunedì in lotta i braccianti e la Calabria

ROMA — Lo sciopero generale si fa: il 2 febbraio, per 4 ore si fermano tutti i lavoratori. Tema: il Mezzogiorno; più concretamente CGIL, CISL, UIL vogliono ottenere un reale aumento dell'occupazione al Sud, la certezza sugli investimenti e sulla capacità di spendere i miliardi stanziati; la soluzione dei punti di crisi nella chimica, nel tessile, nella siderurgia; alternative valide a Gioia Tauro. Sono le richieste alle quali il governo finora ha dato solo risposte deludenti. Dall'incontro di ieri a palazzo Chigi, infatti, è emerso di nuovo un elenco di cifre, qualche generico impegno per nuovi posti di lavoro, ma non il come, il dove, il quando

che la Federazione unitaria aveva chiesto fin dal mese di ottobre. Lo sciopero generale, dunque, si svolgerà sui contenuti molto precisi, su una piattaforma ben delineata, anche se si carica di un certo valore politico, perché il Mezzogiorno dovrà essere il baricentro del piano triennale. I sindacati, tuttavia, tengono a precisare che a palazzo Chigi ieri non si è parlato del piano (che verrà consegnato lunedì al Capo dello Stato, al Parlamento, alle Regioni, ai partiti e alle forze sociali) e che lo sciopero, dunque, non sarà né contro di esso né per far cadere il governo Andreotti. Non è solo una mossa di copertura. CGIL, CISL,

UIL — come è loro costume — vogliono chiarire che non è loro compito fare o disfare i governi. D'altra parte, dinanzi alla gravità della situazione meridionale è indispensabile raggiungere dei risultati, anche parziali, ma significativi. Un programma di lotte era già stato deciso e in parte verrà realizzato nei prossimi giorni: lunedì sciopereranno 8 ore i braccianti; mercoledì i tessili; giovedì i chimici e venerdì gli alimentari. Insieme ai braccianti si fermerà anche la Calabria.

L'incontro a palazzo Chigi è cominciato attorno alle 11.30. Ha aperto Andreotti con una breve introduzione; poi è intervenuto Pandolfi, seguito da Mor-

lino il quale ha illustrato in modo dettagliato le controproposte governative al documento che il sindacato aveva inviato ad ottobre. De Mita, infine, si è soffermato sugli interventi straordinari nel Mezzogiorno. I sindacalisti hanno detto esplicitamente che, se il governo aveva da offrire solo quello, lo sciopero generale non poteva che essere confermato. A questo punto Andreotti ha chiesto di incontrarsi, a tu per tu, con Lama, Macario e Benvenuto. Questo « vertice » è durato un'oretta, ma non è servito a migliorare la situazione. Attorno alle 13, così, la riunione si è conclusa con una nulla di fatto e i dirigenti sindaca-

A Roma 19 arresti dopo nuovi raid squadristici



Ancora violenze: «Ci hanno guidato i capi del MSI»

Gruppi di teppisti rovesciano auto e assaltano una libreria - L'intervento della polizia - La risposta popolare nei quartieri colpiti

ROMA — La gente ieri sera ha riempito le strade e le piazze investate dalla violenza squadrista, per rifiutare la logica della paura. Nei quartieri popolari di San Lorenzo e Centocelle, scossi dagli episodi più gravi di questa settimana, in molti sono usciti dalle case per rispondere, con civili manifestazioni, a chi vorrebbe ridurre la capitale ad un campo di battaglia. Ma la sfida alla città è continuata anche ieri, e va spezzata. Bande di fascisti ieri mattina hanno gettato nel caos il centro storico facendo irruzione nei negozi, rovesciando auto in mezzo alla strada, picchiando i passanti. Stavolta la polizia è intervenuta prontamente ed ha trascinato in questura una settantina di teppisti, diciannove dei quali sono stati rinchiusi in carcere sotto le accuse di violenza privata, danneggiamento e manifestazione non autorizzata. Al primo interrogatorio hanno raccontato che la riunione dei « capi » nella sezione missina di via Sommacampagna, il « reclutamento » davanti ad un paio di scuole, il rifornimento di bastoni e sassi nei giardini di Villa Borghese, la spedizione nelle strade del centro. Nulla di spontaneo o di improvvisato: un'altra tappa dello stesso piano cominciato mercoledì scorso con la ferrea incursione a raffiche di mitra nei locali di Radio Città Futura e conosciuta con le azioni sovraposte e incrociate di fascisti e « autonomi ».

«Che la morte di mio figlio sia l'ultima»

ROMA — «Vorrei che la morte di mio figlio fosse l'ultima e non fosse stata inutile; vorrei che nessuna madre debba più soffrire ciò che in questo momento sto soffrendo». Lo ha dichiarato ieri all'ANSA Maria Giacinto, la madre del ragazzo ucciso l'altra sera dalla polizia a Roma mentre, insieme ad un gruppo di fascisti, stava assaltando la sezione DC di Centocelle. « Non voglio nessuno », ha aggiunto la donna: « La morte di Alberto non deve produrre spirali di vendetta o rappresaglie stolte, ma servire perché i giovani non si odino ma si amino, qualunque ideale vogliono conseguire ». La madre del ragazzo non vuole che al funerale ci siano manifestazioni. « Chi avesse intenzione di farne — ha detto ancora Maria Giacinto — se ne stia a casa con la propria madre e parli con lei. Bisogna smetterla con la violenza; chi volesse continuare, venga da me, mi guardi in faccia e legga sul mio viso il dolore eterno di una madre ». Nella foto: Maria Giacinto in ospedale, subito dopo la morte del figlio.

Le scorribande dei missini sono cominciate prestissimo, all'apertura delle scuole. Davanti a molte scuole (soprattutto a Kennedy, all'EUR e al « Vivona », a Trastevere) squadre di picchiatori hanno preso a distribuire volantini del MSI contro la polizia, aggredendo e picchiando chi non li accettava e tentando di organizzare uno sciopero. Più tardi, come hanno raccontato gli stessi fascisti finiti in prigione, è partita Sergio Criscuoli (Segue in penultima)

Craxi insiste per una crisi «pilotata»

Tentativi dc di riesumare la discriminazione anti-comunista - Discorso di Galloni - Direzione PCI

ROMA — Difficoltà e problemi della situazione politica stanno prepotentemente affiorando già nel quadro delle prime battute della ripresa di gennaio. Debbono essere affrontate temerariamente anche quelle che investono gli indirizzi di politica economica, e deve essere compiuta — sui fatti — una verifica dei reali orientamenti delle forze politiche di maggioranza. Inquietudini del momento trovano in questo panorama la loro spiegazione: così come trova la sua spiegazione l'insistenza di alcuni ambienti politici nel porre interrogativi o richieste esplicite a proposito della sorte del monarca Andreotti (proprio ieri Craxi ha dichiarato a Bruxelles che il PSI, pur non assumendo l'iniziativa della crisi, desidera un governo più rappresentativo).

Anche per questo è comprensibile l'interesse che si è creato attorno ai lavori della Direzione del PCI, svoltisi nelle giornate di ieri e di giovedì. Su questi lavori è stata però messa in circolazione anche qualche versione che non corrisponde affatto alla realtà, e l'ufficio stampa del PCI ha smentito e le indiscrezioni e le illazioni che alcune agenzie di stampa hanno diffuso: « La Direzione — afferma il comunicato — si è occupata della preparazione del programma di governo, sia in termini energetici, del Concordato, dell'aborto, del bilancio amministrativo del Partito. Si è avuto uno scambio di idee sulla situazione politica e sui lavori parlamentari ».

Specialmente negli ultimi giorni, nella discussione politica è riaffiorata la tendenza, da parte di molti, a mettere l'accento sulle formule normative, più che sui problemi e sulle posizioni che concretamente si manifestano, su questo terreno, da parte delle forze politiche. Anzitutto, da parte della DC. Dove vuole andare la Democrazia cristiana? E' certamente più importante dare risposta a questo interrogativo, che sfogliare fatalisticamente la margherita « crisi di governo », crisi di governo no ». Si tratta di un interrogativo legittimo, sia per quanto riguarda la realizzazione (o la non realizzazione) del programma di governo, sia in relazione alle posizioni sostenute da leaders democristiani non di secondo piano. Si è arrivati al punto di rilanciare (come ha fatto Donat Cattin, vice-segretario del partito) l'ipotesi di una rottura verticale del paese con c.f. (Segue in penultima)

Conclusi i colloqui del segretario democristiano Gli affari interni italiani i temi di Zaccagnini in USA

L'ultimo incontro con Vance — La valutazione americana sul futuro della situazione politica italiana

Dal corrispondente WASHINGTON — L'on. Zaccagnini ha praticamente concluso ieri sera la sua visita a Washington. Oggi parte per New York dove si tratterà fino a martedì sera per poi rientrare in Italia nella giornata di mercoledì. A New York il segretario della DC avrà un'altra serie di incontri e terrà una conferenza al Council of foreign relations. Nella giornata di ieri egli è stato ricevuto dal segretario di Stato Vance, dall'assistente segretario di Stato per gli affari inter-americani e dall'assistente segretario di Stato per gli affari europei. Tra tutti i colloqui avuti dall'on. Zaccagnini — e a parte il breve incontro con il presidente degli Stati Uniti che non è andato al di là di un gesto importante di cortesia che ha anche il valore di una rassicurazione — l'attenzione per l'Italia — i più significativi — sono stati quelli con il vice presidente Mondale e con il presidente del Consiglio nazionale di sicurezza Brezinski. Tutti e due questi incontri « sono imperniati quasi esclusivamente sulla situazione

politica interna italiana e in particolare su tre temi: lo stato della Democrazia Cristiana, i rapporti con il Partito comunista, le prospettive del governo Andreotti. Già è stato rivelato da fonti americane e ammesso da portavoce dell'on. Zaccagnini. Ne scaturisce una prima osservazione, e cioè che il segretario della DC è venuto negli Stati Uniti sostanzialmente soltanto per parlare delle vicende interne italiane. In che termini si è parlato della situazione italiana? Sia da parte dell'on. Zaccagnini sia da parte dei suoi interlocutori si è convenuto che il governo Andreotti ha agito per il meglio e che non vi sono, allo stato attuale delle cose, maggioranze alternative. Gli americani hanno tenuto a sottolineare la prova svolta attraverso la trapunta svedese ha notevolmente influito nel conferire all'Italia una immagine assai più positiva di quanto non si ricavesse in precedenza. E' stato inoltre aggiunto — e Zaccagnini ne è naturalmente compiaciuto — che le recenti elezioni parziali « mostrano

una ripresa della Democrazia cristiana e un declino del Partito comunista ». Ciò può costituire una buona base per un futuro nel quale la DC sia in grado di dirigere il governo con minori condizionamenti esterni. Sul Partito comunista — e riferiamo notizie di un'osservazione — è stato osservato, da parte americana e da parte italiana, che « i interlocutori americani di notevole autonomia nella politica interna mentre rimangono forti interrogativi sui legami internazionali ». Non risulta che l'on. Zaccagnini abbia avvertito il bisogno di fornire ai suoi interlocutori americani elementi di giudizio meno somari. Per quanto riguarda, infine, le prospettive dei rapporti tra DC e Partito comunista da parte americana non sarebbe venuta una sollecitazione esplicita a tratterne rotture e « crociate ». Ma ovviamente il significato attribuito alle ultime elezioni amministrative parziali costituisce una chiara dei desideri coltivati Alberto Jacoviello (Segue in penultima)

Il gravissimo discorso di Almirante in TV Un capo-banda che incita alla vendetta e alla sovversione

Giudichiamo di una gravità inaudita il comizio tenuto ieri sera in TV dal capobanda missino Almirante. Costui è il segretario di un raggruppamento politico che rivendica la continuità con le idee e i metodi del fascismo; di una organizzazione torbida che ha alimentato molti complotti (bastino i nomi di Borghese, Miceli, De Lorenzo, Sacconi, Freati, eccetera); il cui scopo fondamentale è l'erosione di destra. E' dalle file di questo mondo che sono usciti gli autori dell'ultima catena di eventi sanguinosi a Roma. Il dovere di Almirante era solo di tacere o presentarsi se stesso e il suo partito come vittime di un complotto, del quale sarebbero partecipi governo, partiti democratici, sindacati, giornali. Ha sentito un'arringa trascinante, offensiva, pronunciata col tono e con gli intenti di chi parla e vuol parlare non come dirigente di un partito responsabile ma come capobanda chi, in un momento di tutto e di tensione così aspra, non sa trovare nemmeno un accento di preoccupazione per il clima che si è creato a Roma, e grida solo vendetta per i « suoi » ragazzi, dimenticando quanti ragazzi « degli altri » la violenza fascista ha ferito, mutilato, ucciso in tutti questi anni. Ma, se già questo basto-

rebbe a definire il discorso di caporione missino come un atto di arroganza, di odio e di ritorsione, un gesto di sfida volto a impedire il ristabilimento di un clima di confronto civile, ancora più grave è l'aperta minaccia, in esso contenuta, di paralizzare le istituzioni. « No! — ha detto testualmente Almirante — daremo luogo a ostruzionismi talmente da bloccare l'attività legislativa ». Ora, può certo darsi che il segretario del MSI abbia deciso una simile sortita sotto la spinta dei contrasti che agitano il suo partito, cercando in qualche modo di arginare l'ascesa dei suoi avversari dell'altro cassetto, il Fronte Rauti. Ma sia come sia, questo discorso va preso per quello che es-

so significa, cioè per un vero e proprio proclama di guerra. Lei, Almirante, è stato, la provenienza dei suoi dirigenti, la loro politica, avessero sempre lasciato il MSI ai margini del nostro sistema istituzionale repubblicano e antifascista, finora non era mai accaduto che esso si mettesse così apertamente contro il presidente ufficiale del suo segretario, fuori della legalità costituzionale.

In un momento nel quale più si fa urgente l'esigenza di rafforzare la lotta contro la violenza e il terrorismo, e in cui le forze democratiche sono chiamate ad affrontare scelte decisive per il nostro paese, i fascisti intrinsecamente razzisti, antisociali, da chiedersi per conto di chi.

Sentenza a Firenze dopo la nuova legge

Voleva 4 milioni extra equo canone: un anno e sei mesi a un proprietario

Dalla nostra redazione FIRENZE — Un anno e sei mesi di reclusione da scontare perché gli è stata negata la condizionale e 300 mila lire di multa: questa la pena inflitta — si tratta della prima severa sentenza contro un proprietario — a Sergio Paci, 56 anni, ex funzionario della Ferrovie, che aveva chiesto una « mezzetta » di 4 milioni e 800 mila lire a un barista per affittargli un appartamento all'Isolotto. Per di più il Pubblico ministero ha chiesto e ottenuto la trasmissione al suo ufficio degli atti processuali: intende vedere se ci sono i termini per procedere contro la figlia del Paci, Gabriella, intestataria dell'appartamento e presente ad alcune fasi della trattativa. A Sergio Paci il tribunale ha anche ordinato di affittare l'appartamento al barista applicando le norme dell'equo canone.

La vicenda — conclusasi in modo così clamoroso — ha avuto inizio alla vigilia di Natale quando Alessandro Corti, 29 anni, barista, ammortato, costretto a vivere con i genitori e con una sorella in una vecchia casa di Scandicci legge su un giornale che si affitta un appartamento in via Corcos all'Isolotto. Telefonata e risposta di Sergio Paci: « Certo l'appartamento è disponibile ma bisogna aggiungere qualcosa alle cifre che vengono fornite con i calcoli dell'equo canone ».

Alessandro Corti sporge denuncia, poi fissa un nuovo appuntamento per mercoledì scorso e torna in via Corcos per firmare il contratto e versare il denaro. Ai piedi delle scale sono appostati due agenti di polizia. Stavolta Sergio Paci tenta, forse sospeso qualcosa. Propone di andare prima a bere qualcosa poi di prendere il denaro. Ma gli agenti lo arrestano lo stesso per tentata estorsione. Ieri il processo per direttissima. Sergio Paci ha detto che i soldi sarebbero stati offerti dallo stesso Corti; il suo avvocato ha preferito sostenere l'inesistenza del reato dal momento che materialmente Sergio Paci non ha riscosso la tangente. Di avviso contrario ovviamente l'accusa, le cui richieste sono accolte dal tribunale: Sergio Paci resta in carcere perché gli viene negata anche la sospensione della pena.

Stefano Cingolani

Gli universitari comunisti indicano le proposte di riforma

OGGI
C'è facile prevedere, naturalmente, che i lettori, quando avranno letto che appena giunto in America la prima cosa che Zaccagnini ha visto è stato il testo dell'ANSAsa che oppone quanto no la dichiarazione resa da Andreotti durante la « Tribuna » televisiva di mercoledì, dichiarando « conformemente a piena indipendenza politica del nostro governo. Galvanizzato, come si usa dire, anche da questa notizia, Zaccagnini, che già è un duro per conto suo, ha saputo mostrarsi durissimo con gli interlocutori americani. Si è rifiutato, cortesemente ma fermamente, di dargli notizie di casa nostra e si può dire, anzi, che non li abbia neppure lasciati parlare. Invece ha preteso che fossero loro a bottonarsi: « Quali sono i vostri rapporti con lo scia? » ha domandato

Tutte storie inventate dai giornali. Il compagno Jacoviello ha raccontato che Zaccagnini non ha esitato a ripetere la domanda a Carter in persona, aggiungendo che era anche il per avere precise informazioni sulla posizione di gli USA nella vicenda Arabo-israeliana. Il presidente Carter ha cercato di parlare del tempo, ma Zaccagnini è stato inesorabile, domandando a Carter di maggior franchezza, sarebbe più esatto dire brutalità, lo ha avuto quando ha domandato a Brezinski se gli statunitensi accoglierebbero un comunista nel governo Usa, avvertendo il suo imbarazzatissimo interlocutore, senza mezzi termini, che un fatto simile gli italiani non potrebbero tollerarlo. Brezinski era per sentire, ma per fortuna porta sempre con sé i sali.

Bravo on. Zaccagnini. Questa sua durezza, questa sua grinta, questa sua franchezza, ci ha colpiti molto, tanto più che a prima vista non si direbbe che lei sia essere così spietato. Ma questa è la nostra autonomia. L'altro giorno in TV l'abbiamo vista partire per l'America. Lei veniva avanti in primo piano a braccetto con la sua Consorte, una signora dall'aria riservata e gentilissima. Pareva che fosse a Ravenna e uscite dalla Messa e a lei non mancava che il pacchetto con le paste retto col dito mignolo. Taceva andava in USA dove si è fatto sentire. Bravo, ma non esageri, e cerchi di capire gli Stati Uniti, che sono tutto sommato un Paese libero e mal tollerare le nostre ingenuità. Mettiamo un po' di buona coscienza, on. Zaccagnini: lei, parti inverte, le accetterebbe? Fortebraccio

Massimo D'Alema ha aperto ieri a Roma l'assemblea nazionale

Gli universitari comunisti indicano in sei punti le proposte di riforma

Il testo in discussione al Senato è « una base utile » - L'importanza delle prossime elezioni negli atenei - Sconfiggere i disegni dei terroristi e dei violenti - Il problema del logoramento del governo

ROMA — Gli universitari comunisti discutono il proprio ruolo e le scadenze di impegno politico dopo la violenta conclusione dell'assemblea nazionale del movimento di Pisa, dopo la caduta del decreto Pedini, e immediatamente prima della ripresa del dibattito sulla riforma e delle elezioni universitarie, fissate per febbraio. Nell'auditorium di via Palermo, a Roma, alcune centinaia di delegati, provenienti da tutta Italia, hanno iniziato nella serata di ieri l'assemblea nazionale, che si concluderà domani all'auditorium della Cida con l'intervento del compagno Achille Occhetto, della Direzione del PCI, responsabile della sezione scuola e università.

Le difficoltà c'è chi si ritrae, e afferma che una vera riforma democratica non è possibile. I giovani comunisti non sono tra questi. « Pensiamo — ha detto D'Alema — che il testo che torna in questi giorni in discussione al Senato sia una base utile per fare la riforma ». Ci sono molti ostacoli, ma ci sono anche le condizioni per la crescita di un movimento che mobiliti le forze reali che vivono e lavorano nell'università.

Dalla nostra redazione MILANO — « Il problema finale sta nella scoperta di una cultura trasformata, trasformata in senso democratico e tale quindi da aiutare la trasformazione della società ». Così, con molta efficacia, lo scrittore Paolo Volponi ha riassunto gli obiettivi del dibattito che per due giorni ha coinvolto intellettuali, operatori culturali, amministratori pubblici. Il terreno di confronto è stato offerto dal convegno nazionale, indetto dal PCI, sul tema dell'intervento pubblico nelle attività culturali, e aperto da una relazione del compagno Giovanni Berlinguer.

Le indicazioni del convegno del PCI a Milano Una svolta per la cultura e la politica del governo Le conclusioni del compagno Tortorella: « E' il momento di impegnarsi concretamente nel rispetto degli accordi programmatici » - L'intervento pubblico - Il ruolo dei privati

Ma è anche di fronte a queste scelte che si deve misurare la volontà di trasformare il paese, un compito al quale il PCI chiama le forze intellettuali, consapevoli che proprio la cultura deve essere fattore essenziale di sviluppo e di rinnovamento. Oreste Pivetta

Scandalosi aumenti al S. Leonardo di Castellammare

Napoli: regalati milioni ai dirigenti ospedalieri

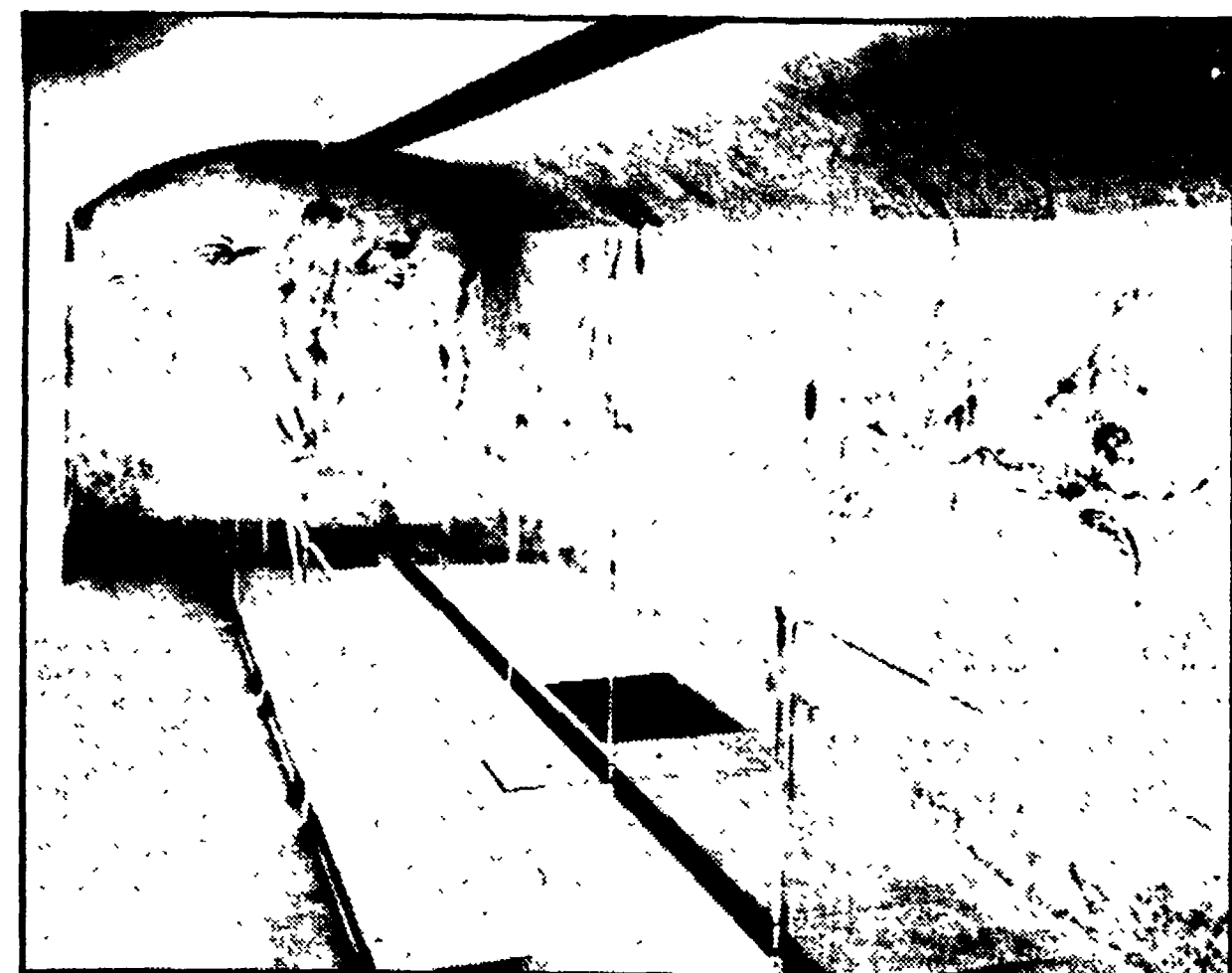
Incredibile decisione del consiglio di amministrazione - Stipendi raddoppiati - «Arretrati» di decine di milioni - Denuncia della FLO

La mutualità volontaria può «mettere in campo» 1.500 miliardi

ROMA — La questione della utilizzazione produttiva del patrimonio accumulato in oltre un secolo dalle mutue volontarie (500 miliardi in beni immobili, quasi il doppio in depositi) è stata posta ieri dal presidente della Federazione italiana mutualità volontaria integrativa (FIM) avvocato Romualdo Schiavo nel corso di una conferenza stampa ospitata nella sede della Lega delle cooperative.

NAPOLI — Gli ospedali di Napoli tornano alla ribalta e ancora una volta per una vicenda scandalosa. Nei giorni scorsi — mentre ancora è viva la tensione tra le categorie più basse dei dipendenti ospedalieri — il consiglio di amministrazione del S. Leonardo (ma non che altri nosocomi) si muoveva sulla stessa strada: ha deliberato un vertiginoso aumento degli stipendi per dirigenti amministrativi, capi sezione, capi divisione, capi ripartizione, segretari generali, direttori di farmacia. In alcuni casi gli aumenti sono letteralmente scandalosi: si giunge a raddoppiare e anche triplicare lo stipendio base. Ma non basta.

tato ad approvare la delibera e con la quale il provvedimento è stato addirittura già approvato dal comitato provinciale di controllo. In Campania vi sono 54 ospedali e il personale direttivo di amministrazione arriva ad alcune centinaia di unità. Gli aumenti concessi — e in alcuni casi già percepiti — rischiano di innescare un processo di inaccettabili pretese corporative. In una nota di protesta la Federazione unitaria degli ospedalieri reagisce a quella che definisce « una offesa crudele alla disoccupazione » riaffermando la validità del contratto di lavoro e la inammissibilità di decisioni estranee e assurde che creano nuove e gravi tensioni negli ospedali della Campania. Il compagno Luigi Nespoli — membro del consiglio dell'ospedale Cotugno — ha dichiarato che si tratta di decisioni inaccettabili.



Disegni di Michelangelo a Firenze

FIRENZE — I locali della sacrestia nuova della basilica di San Lorenzo, che ospitano numerosi disegni murali di Michelangelo e della sua scuola, saranno aperti al pubblico dal 15 gennaio. L'apertura avviene dopo lunghi e delicati restauri eseguiti sui disegni che negli ambienti, i disegni murali si trovano in tre locali. Nel locale destro adiacente all'abside della sacrestia (lavamani destro) si trovano 35 disegni per lo più di allievi;

Nella foto: Alcuni disegni in uno dei locali che saranno aperti al pubblico.

Mercoledì l'Inquirente decide su Ferri e Valsecchi

Sanatoria generale per l'affare petroli? Sarà determinante l'atteggiamento del PSI che però ha chiesto una «pausa di riflessione»

ROMA — Dello scandalo dei petroli non si parlerà più? Dopo la decisione della maggioranza della commissione inquirente (DC-PSI-Unione Valdostana) di non revocare l'archiviazione dell'inchiesta nei confronti degli ex ministri dell'Industria e delle Finanze, Giulio Andreotti, Luigi Preti, Mario Ferrari Aggradi e Giacinto Bosco, si preannuncia, da più parti, analogo atteggiamento negativo nella valutazione delle prove e degli indizi che riguardano Mauro Ferri e Athos Valsecchi. Nei confronti di questi ultimi, come è noto, da ben quattro anni è aperta una formale istruzione della quale ora la Commissione inquirente dovrebbe trarre le conclusioni per decidere se proporre o meno al Parlamento la messa in stato di accusa. Così come per i primi era stata chiesta la revoca dell'ordine di archiviazione, così per i secondi era stato sollecitato il rinvio davanti alle Camere riunite, da parte dei comunisti.

Alcuni dei rappresentanti della maggioranza che ha in pratica bloccato il processo, già hanno mostrato chiaramente di voler riservare a Ferri e Valsecchi analogo trattamento di favore. Scontando tale atteggiamento per quanto riguarda la DC, c'è solo da sapere che cosa intendono fare i socialisti. I voti dei due rappresentanti del PSI sono infatti deter-

minanti. Comunisti e indipendenti di sinistra dispongono infatti di 8 voti, due sono i socialisti, otto i democristiani, una rappresentanza dell'Unione valdostana e uno (l'ex ministro Manco) è ormai sempre assente. Ebbene i socialisti, l'altro ieri sera, hanno chiesto una «pausa di riflessione», molto clemente accordata. Riferiscono su che cosa? In effetti nei confronti di Valsecchi e Ferri sono note e negli ultimi tempi non sono sopraggiunti fatti nuovi tali da richiedere un ulteriore esame. I comunisti dovrebbero avere ormai le idee precise. Il relatore comunista Ugo Spagnoli l'ha rilevato anche l'altra sera quando si è opposto a questa ulteriore dilazione. Invece è passata la proposta del socialista Felisetti di andare alla prossima settimana. I radicali parlano di «ragioni di giustizia» che sarebbe alla base tanto del voto contrario alla revoca della archiviazione quanto alla richiesta di dilazione.

Per quanto riguarda la posizione di Valsecchi e Ferri le notizie che giungono dagli ambienti socialisti appaiono comunque contraddittorie. Se si vuole stare a quanto ha scritto l'Avanti! ieri mattina bisognerebbe concludere che ormai la decisione è già stata presa ed è quella di una sanatoria generale. E per la parte del caso petroli ancora in fase istruttoria —

no per ottenere il «voto» di provvedimenti legislativi di favore. Ma Felisetti qualche mese fa aveva dichiarato di essere convinto della necessità di aprire una indagine anche su Andreotti, Ferrari Aggradi, Bosco e Preti e poi l'altra sera ha votato nel modo noto. Allora per sapere bisognerà attendere mercoledì prossimo. Tuttavia sin da ora vale la pena rilevare, proprio per dare il senso della battaglia che si sta svolgendo (una battaglia che non è né artificiosa né condizionata da secondi fini, ma è una battaglia di giustizia), il significato che alla «assoluzione» annettono alcuni commissari democristiani. Teri Pontello ha dichiarato che una volta per tutte bisogna che sia chiaro che ogni partito ha diritto di prendere i soldi da chi vuole. Se i petrolieri erano d'accordo con la politica che negli anni sotto accusa facevano

Paolo Gambescia

Incontro del compagno Enrico Berlinguer con una delegazione di lavoratori emigrati

ROMA — Ieri mattina, presso la direzione, il compagno Enrico Berlinguer ha ricevuto alcuni dirigenti delle organizzazioni del PCI in Australia e in Gran Bretagna, i quali hanno informato il segretario generale del partito sulle condizioni degli emigrati italiani e sulla attività e l'iniziativa

politica svolta dalle nostre organizzazioni alla vigilia dei loro congressi. Berlinguer, congratulandosi per i risultati già conseguiti in questo lavoro, ha espresso ai compagni la solidarietà di tutto il partito. All'incontro hanno partecipato anche i compagni Giuliano Pajetta e Gianni Giadresco.

Storie di RAI e di palazzi

ROMA — «L'Avanti!» ci ha accusati di aver fornito una versione mutilata e sostanzialmente falsa della vicenda che ha visto la RAI coinvolta nel mancato acquisto di un grosso palazzo per il quale era stato richiesto un prezzo di 10 miliardi superiore al valore stimato da alcuni periti. Per di più il quotidiano socialista ci ammonisce bruscamente e lancia un avvertimento meglio accettato che accettato su questa storia, dal momento che proprio «i consiglieri del PCI» almeno in una prima fase avrebbero caldeggiato l'acquisto del palazzo senza battere ciglio sul prezzo esorbitante richiesto dal proprietario. Soltanto successivamente i rappresentanti del PCI avrebbero mutato posizione schierandosi contro l'acquisto.

prezzo, essi dissero, esaminano altre possibilità. Posizione sensata e legittima per quanto improvvisata: tant'è che gli altri consiglieri obiettano: altri tentativi sul mercato sono stati già esperiti ma invano: il rinvio di 7 giorni appare del tutto comprensibile perché è materialmente impossibile che in una settimana si possano reperire sul mercato altri edifici con le tipologie richieste dalla RAI. La controproposta riguardava, dunque, soltanto l'opportunità di spostare di 7 giorni il proseguo della trattativa entrando nel merito dell'aspetto finanziario e dopo aver associato la RAI al proprietario, si era dato un idoneo e senza alternative. Controproposta si concluda, peraltro, senza rotture e senza votazioni.

Rigore

Per nascondere questa circostanza l'Unità aveva acciucato quanto è successo nella riunione del consiglio d'amministrazione del 17 maggio scorso. A sostegno di queste gravissime e — come dimostreremo — infondate accuse il quotidiano socialista fornisce una ricostruzione degli avvenimenti che lascia poche alternative: siamo di fronte a un caso di straordinaria leggerezza o di assoluta mala fede.

Dell'aspetto finanziario dell'affare si parlò il successivo 24 e 25 maggio quando i consiglieri si trovarono a esaminare la richiesta dei proprietari, 25 miliardi e 800 milioni. Tanto per la cronaca (e per una lettura fedele dei verbali) fu il compagno Vecchi a sollevare i primi dubbi. «Riteniamo — disse Vecchi — che l'azienda debba avvalersi dell'assistenza di consulenti in modo da garantire anche il consiglio che l'operazione venga compiuta con quei termini di rigore che sono necessari».

E' una preoccupazione — come abbiamo già scritto in altra occasione — che fu espressa, comunque, dall'intero consiglio. I periti furono nominati e dissero che il palazzo vale al massimo 13 miliardi. I direttori tentativi della revisione amministrativa della RAI di sostenere la gravità del prezzo richiesto dai proprietari non serirono a niente: il 21 dicembre il consiglio deliberò all'unanimità di accantonare la proposta per eccessiva differenza tra il valore di perizia dell'immobile e il valore dell'offerta. Non è vero, perciò, quanto scrive l'«Avanti!»: che la trattativa sarebbe stata chiusa perché non «quadrava» con i piani di sviluppo della RAI.

Perché una insattezza così grossolana? E che credito dare, a questo punto, al resto della ricostruzione messa su dai giornali socialisti cucendo brani di verbali? Quasi i fatti. Il consiglio tutto ha dato una prova di rigore e di saggezza amministrativa esitando un grosso spreco; i comunisti non hanno cambiato opinione perché ne hanno avuto sempre e soltanto una posizione discutibile nella vicenda. Ci sono state esse vanno cercate in altri settori dell'azienda. Per questo riteniamo che la storia dorata estere raccontata e fatta conoscere. Il resto è propaganda di pessima lega. Iunisterie oscure, ciancie: roba che non ci interessa. 8. 2.

Richiesta

Il 17 maggio i socialisti posero una sola questione: l'opportunità di insistere con gli enti locali di Roma per appurare se essi potessero offrire qualcosa di analogo e di meglio alla RAI. Di questa loro richiesta di rinvio di 7 giorni la delibera per il proseguimento della trattativa. Cioè: prima di cominciare a discutere sul

Intelletuali e politica nel mezzogiorno

Dopo le grandi attese

Perché la liberazione di energie democratiche, che conobbe il punto più alto nel 1973-'76, non ha potuto tradursi in un nuovo rapporto con le istituzioni culturali e scientifiche

Vanno emergendo nel Mezzogiorno — con un tasso potenziale di ricchezza ben maggiore rispetto ad aree più aggregate e per ciò stesso più immunitizzate — sintomi di inquietudine, di disagio e di malessere nel rapporto fra intellettuali e politica e più specificamente fra intellettuali e partito.

Il fenomeno non va certo drammatizzato né nelle sue implicazioni né nella sua dimensione quantitativa. E' però buona norma e segno di saggezza politica, quando certi sintomi si manifestano, rinunciare ad atteggiamenti censori o paternalistico-pedagogici (semmai ve ne fosse la tentazione: dalla quale non sempre siamo stati immuni) ed adottare il principio di Spinoza: quello secondo cui dinanzi agli accadimenti — gratificanti o perturbanti che siano — occorre «neque ridere, neque flere, sed intelligere»: cercare cioè di capire con mente sgombra da pregiudizi e da condizionamenti emotivi.

E' una tale vicenda — la vicenda, intendendo, del rapporto fra intellettuali e partito nel Mezzogiorno nell'ultimo decennio — richiede senza dubbio un impegno di spregiudicata riflessione critica ed autocritica da ambo le parti. Qui non si vuole sviluppare tale analisi, bensì individuare solo alcuni nodi di una qualche rilevanza e, se possibile, sgombrare il terreno da alcuni equivoci o da persistenti elementi di ambiguità.

Il punto più alto nel processo di attrazione intorno al partito di strati intellettuali nel Mezzogiorno si ha nel periodo 1973-1976. Spingevano in quella direzione, a livello di processi oggettivi, l'inversione di tendenza che l'iniziativa comunista e le lotte del movimento operaio avevano imposto, rispetto alla fase involutiva seguita alla rottura degli anni '68-'70. Spingevano, cioè, in quella direzione la ripresa di una fase espansiva di iniziativa democratica — di cui noi eravamo gran parte e in ogni caso il punto di riferimento obbligato e la forza trainante — e la fermentazione complessiva, la rinnovata vitalità della società civile che ne conseguiva. Il referendum del 1974 fu il primo banco di prova di questo slancio rinnovato, di questo recupero di tensione ideale, di volontà di intervento, di cambiamento e di partecipazione delle forze intellettuali — intendendo gli intellettuali non come singoli ma come massa, in quanto cioè aggregati entro specifici spazi istituzionali — furono accanto a noi, in prima fila in quella battaglia. Intere facoltà, intere Università scesero in campo: con una incidenza ed una virtualità di influenza che non possono essere sottovalutate se si tiene presente che spesso nel Mezzogiorno, in mancanza di istituti alternativi o sostitutivi, le Università rappresentavano i luoghi quasi esclusivi dell'aggregazione intellettuale più qualificata: assolvevano cioè una funzione non marginale di orientamento della società civile.

Ma si esprimevano in quella attrazione — al di là delle suggestioni e degli stimoli di un complessivo clima politico e morale — motivi più specifici, legati ad un bisogno e ad una domanda emergenti dall'interno della crisi — vissuta — dei ruoli intellettuali. Qui le spinte vengono da lontano e coinvolgono con una crisi oggettiva di ruolo limiti, ambiguità, insufficienze dei settori intellettuali.

Il discorso, purtroppo, non può non essere schematico: ma qui basterà fissarne i punti di riferimento fondamentali. Occorre prendere le mosse dalla fase espansiva e montante del centro-sinistra e dalle ideologie che lo legittimarono culturalmente: l'ideologia, innanzitutto, della indefinita capacità espansiva del sistema sul presupposto di una sua razionalizzazione e di una sua riconversione tecnologica. Un'ideologia, bisogna riconoscerlo, che inglobava forti elementi di progettualità, ricca di suggestioni modernistiche (la «terza fase» dello sviluppo) e di elementi di cultura «urbana» proiettata verso modelli di industrialismo avanzato (si pensi al risalto che al suo interno aveva la problematica delle tecnologie avanzate): un'ideologia, dunque, ricca di suggestione per gli strati intellettuali più moderni. Ma una ideologia vista da un limite di fondo che la rendeva, alla lunga, luccicante sì, ma di corto respiro.

Un tale vizio, che si rovescerà in frustrazioni profonde e che le lotte del '68-'69 metteranno a nudo, sta nella sua tenace taratura intellettuale e illuministica, nonché in un sottile ma globalmente qualificante del progetto logico, come dire, «colonialistica», che diventa tutta scoperta quando la si riferisce alla realtà meridionale. Quel progetto, cioè, si definiva come operazione di ingegneria elaborata a tavolino e calata dall'alto su una realtà inerte e modellabile a piacere. Era l'illusione tecnocratica. Che prescindeva, nell'impostazione stessa del progetto di trasformazione, dai problemi posti all'ordine del giorno dalle grandi lotte sviluppatesi nel Mezzogiorno dalle masse popolari (dal movimento operaio e contadino) e dagli obiettivi di quelle lotte: le trasformazioni agrarie, l'irrigazione, lo sviluppo industriale non per poi ma in collegamento organico con il potenziale produttivo del Sud, eccetera.

Alle origini dell'incontro con il movimento operaio

E' a partire da qui che si sviluppa la ricerca, da parte dei gruppi intellettuali, di un diverso punto di riferimento politico e ideale, di un diverso e più complessivo progetto, organicamente legato alle dinamiche di trasformazione reale della società e alle forze, sociali e politiche, che di quel processo di trasformazione sono i soggetti storici. Di qui, insomma, l'attrazione e l'incontro con il movimento operaio e col suo maggior partito.

Ciò che gli intellettuali del Mezzogiorno chiedevano, era, insomma, un'identità e un ruolo: una autonoma funzione produttiva e costruttiva — un peso e una responsabilità — all'interno di un progetto di trasformazione della società garantito nella sua fattibilità dall'iniziativa e dal sostegno di grandi masse.

Ma il nostro rapporto con gli intellettuali ha talvolta privilegiato piuttosto la dimensione dell'incontro «individuale» che non quella della pratica di massa, del rapporto a massa, che gli intellettuali, incentrato sulla problematica delle istituzioni; piuttosto il rapporto con l'intellettuale «uti singulus» che non con gli aggregati intellettuali, con le strutture cioè e con le istituzioni nelle quali si condensa e si elabora la conoscenza sociale e attraverso cui si opera il trasferimento delle conoscenze.

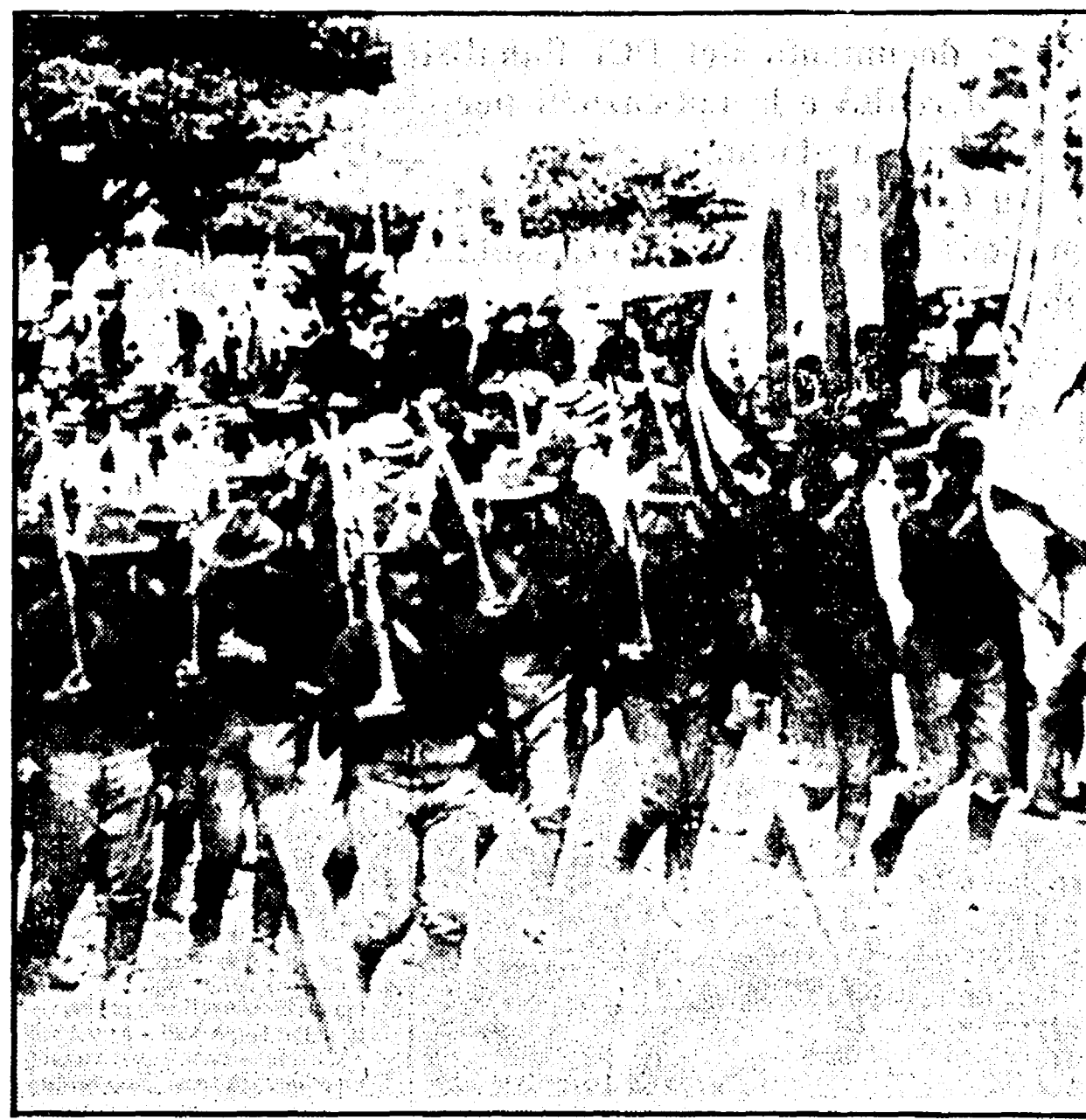
Nonché la partita occorre giocare su questo terreno. Ed è partita complessa e delicata giacché in questo campo — dell'organizzazione della cultura e della scienza — vanno coltivate promozioni iniziative e la responsabilità degli operatori culturali, garantendo l'autonomia ma spezzando al contempo le logiche e chiusure corporative che insidiano — per antiche «inerostazioni» — il settore. Va insomma costruito un delicato rapporto fra aggregati intellettuali e politica che sia capace di realizzare un necessario coordinamento dei livelli specifici di iniziativa e di intervento (sul terreno di una strategia condivisa, degli obiettivi e dei fini da raggiungere) ma che neutralizzi al contempo ogni possibile parzialità di strumentalizzazione della società politica sulla società civile.

La difficoltà reale di costruire un cosificato modello di rapporti, a partire da una riconversione di ruolo e da una rivalorizzazione delle istituzioni scientifiche e culturali, è un dato oggettivo, che però non può inibire la ricerca in positivo e l'iniziativa. Ma è questo il solo modo per impostare e consolidare un solido rapporto con gli intellettuali.

Vittilio Masiello

Gli antenati dei «barbudos»

Venti anni fa la rivoluzione castrista portava a compimento un travagliato moto per l'indipendenza. Le cronache della guerra ispano-americana. Dai ribelli allo squadrone dei milionari «yankee» guidati da Teodoro Roosevelt



Cuba, truppe americane occupano l'Avana nell'estate del 1899

Quando, il 1 gennaio di quest'anno, i «barbudos» entrarono da trionfatori alla Avana, il mondo pensò che si trattasse dell'ennesimo «golpe» latinoamericano, destinato a durare lo spazio di un mattino o a trasformarsi in una dittatura non molto dissimile da quella di Batista. Invece quei barbuti portavano all'Avana, con le loro glorie divise verde olivo, con la loro sporcizia e stanchezza, cent'anni di lotta. In quel gennaio del '59 essi sentivano di aver portato a termine la loro lunga guerra d'indipendenza che era cominciata nel 1895 con la ribellione di Carlos Manuel de Céspedes ed aveva vissuto uno dei suoi momenti più drammatici nel 1898 durante quella che fu chiamata la guerra ispano-americana.

Una interessante raccolta di notizie di quell'epoca è costituita da 34 numeri di un «Bulletin» illustrato che i fratelli Treves, editori di Milano, pubblicarono dal maggio all'agosto del 1898 affinché i lettori potessero «meglio seguire e spiegare i nuovi avvenimenti». Con uno zelo e uno scrupolo degni del migliore giornalismo, il «Bulletin» si preoccupa di informare sulla storia della colonia, di raccogliere con obiettività le voci e le tendenze più diverse e soprattutto di far parlare gli inviati speciali che da Washington, da Madrid o dal Mar delle Antille, cercavano di stabilire la verità celata sotto astute mosse diplomatiche e imprevedute azioni di guerra.

Ed ecco dunque il «Bulletin» parlarci dell'esplosione dell'incrociatore USA «Maine» nel porto dell'Avana, dove si trovava in visita di amicizia, il 15 febbraio del 1898, e mettere in dubbio la versione della Casa Bianca secondo la quale si era trattato di un sabotaggio del governo spagnolo; la «provocazione» è l'accusa per gli Stati Uniti di ingiungere alla Spagna l'abbandono di Cuba sotto la minaccia della dichiarazione di guerra.

Invano i giuristi esperti di problemi militari stigmatizzano le violazioni americane al codice di guerra, invano la Spagna denuncia i bombardamenti senza prescuolo sui porti di Cuba e delle Filippine, il blocco arbitrario della costa settentrionale dell'isola, il taglio dei cavi telegrafici sottomarini. La flotta degli Stati Uniti, tecnicamente moderna ed efficiente, riesce in breve a conquistare Manila nelle Filippine dopo aver duramente sconfitto l'armata spagnola a Cavite, e a distruggere la flotta dell'ammiraglio Cervera, intrappolata nella baia di Santiago di Cuba. Un mese dopo, nel trattato di pace firmato a Parigi in versione inglese e francese, la Spagna cede le Filippine e Porto-

Hamilton Fish, William Tiffin, Word Words Lady e gli altri fashionables di New York. Purtroppo, però, i cubani non erano stati invitati alle trattative di pace che segnano la fine di una guerra intrapresa ufficialmente per aiutarli a realizzare il proprio legittimo sogno di indipendenza.

Il «Bulletin Illustrato» della Guerra Ispano-Americana è pieno di aneddoti e curiosità. Controponne a questo quadro sfalto e decadente della Spagna un'America gloriosa e vitale, poco scrupolosa, è vero, ma al passo coi tempi, dinamica, affarista. Non si sa se piangere o ridere di fronte alla cronaca che narra della partecipazione volontaria di uno squadrone di milionari, i «rough-riders», alla presa di Santiago. Al comando di Teodoro Roosevelt, lo squadrone sbarca carico di bagagli; secondo il cronista si trattava «di vestiti di lusso, di frak, di cravatte bianche, scarpe verniciate, portati da

Hamilton Fish, William Tiffin, Word Words Lady e gli altri fashionables di New York. Purtroppo, però, i cubani non erano stati invitati alle trattative di pace che segnano la fine di una guerra intrapresa ufficialmente per aiutarli a realizzare il proprio legittimo sogno di indipendenza.

Colonialismo

Interrogato dai giornalisti al suo rientro, il giovane «arcimilionario» colonnello John Jacob Astor dichiarava «che l'esercizio fisico fu un gran bene: che Cuba sarà un'ammirabile stazione invernale che i «manus» del campo non erano molto variati; che le tende non erano sempre impermeabili; che è noioso non poter fare il suo bagno quotidiano e che, nonostante tutto, privazioni e sofferenze, era felice di essersi offerto questo lusso».

Il «Bulletin» non trascurò, però, un'analisi seria del significato di questa guerra, non in apparenza marginale ma dove, invece, si stavano giocando i destini dell'Europa tutta e dove si metteva in luce la vera strategia della potenza nascente. A chiare note si denuncia la campagna propagandistica portata dall'industria della stampa scandalistica: il «Journal» e il «World» e i rispettivi direttori W. R. Hearst e G. Pulitzer si erano messi sfacciatamente al servizio degli interessi dei banchieri dell'Ovest e degli affaristi dell'Est. Ugo Ojetti telegrafava da New York per il Corriere della Sera: «La guerra provocata, domandata, voluta dalla stampa gialla, è sostenuta soltanto da essa, che chiama senza patria quella che della guerra non sono contenti». Ed aggiunge: «Il peggio danno di questa guerra è nell'arrecarvi. Gli Stati Uniti ormai corrono verso la politica coloniale e annessionista che noi chiamiamo imperialista. Dopo questo conflitto, essi dovranno avere una flotta e un esercito permanenti».

Pablo Iglesias, leader dei socialisti spagnoli, dopo aver sostenuto il diritto dei cubani alla propria autonomia e indipendenza, scrive: «Il governo di Washington agisce per calcolo e per sfruttare in luogo della Spagna la futura Repubblica Cubana». Un acuto consuntivo di questa breve guerra ce lo fornisce per il Corriere della Sera il giornalista Fram: «All'inizio delle ostilità, chi mai pensava laggiù alle Marianne o alle Filippine? Non si parlava allora d'altro che di Cuba e timidamente di Portorico. Il maggior disinteresse guidava gli Stati Uniti nella lotta intrapresa per alti fini umanitari contro la tirannide spagnola, negazione della civiltà, nonché del business. «Cuba dei cubani» ecco la formula del filantropo MacKinley. Si trattava, dunque, semplicemente di questo: occupare Cuba per consegnarla

a Máximo Gómez, Calisto García e compagni... Santiago non è ancora capitolata, gli insorti cubani, un solo mese innanzi erosi degli Antichilli, sono trattati in casa loro da intrusi e quasi da briganti. Manila sta per arrendersi e il prode Aguinaldo, già uomo di plutarichiana nobiltà, diventa un miserabile avventuriero, un capo di orde selvaggio, cui solo ideale è il saccheggio; cui sola bandiera è la strage... E bisogna essere grati agli ammiragli Dewey, Sampson, Schley, come pure ai generali Shafter, Miles e Merrit, benemeriti della sincerità. A farla di cannonate i trionfatori di oggi, ben più che Cuba e Portorico e Manila han liberato il mondo; lo han liberato delle frasi fatte, delle amose figure retoriche, delle superstiti illusioni politiche».

I bravi collaboratori del «Bulletin Illustrato» non possono conoscere un documento che avrebbe trasformato le loro supposizioni in deprimente certezza. Si tratta di una lettera riservata del Sottosegretario della guerra J. C. Breckenridge a Nelson A. Miles cui sarebbero state affidate le truppe di terra nella guerra ispano-americana. Datata Washington, D.C. 2 dicembre 1897 (quarantacinque giorni prima dell'esplosione del «Maine») e cinque mesi prima della dichiarazione di guerra), la lettera contiene le istruzioni per ammettere la «Perla delle Antille» in solita stampa scandalistica: il «Journal» e il «World» e i rispettivi direttori W. R. Hearst e G. Pulitzer si erano messi sfacciatamente al servizio degli interessi dei banchieri dell'Ovest e degli affaristi dell'Est. Ugo Ojetti telegrafava da New York per il Corriere della Sera: «La guerra provocata, domandata, voluta dalla stampa gialla, è sostenuta soltanto da essa, che chiama senza patria quella che della guerra non sono contenti». Ed aggiunge: «Il peggio danno di questa guerra è nell'arrecarvi. Gli Stati Uniti ormai corrono verso la politica coloniale e annessionista che noi chiamiamo imperialista. Dopo questo conflitto, essi dovranno avere una flotta e un esercito permanenti».

Quando José Martí morì in battaglia a Dos Rios il 20 maggio 1895 «gli fu trovato addosso il piano militare e politico dell'isola e cioè la nomina a generalissimo di Máximo Gómez...». Il «Bulletin illustrato» lo annota puntualmente e parla di José Martí come del «capo politico della sommossa» ma non si cita, non ne è a conoscenza, la lettera testamentaria che l'autore intellettuale del Moncada aveva scritto a un amico due giorni prima di morire sotto le armi spagnole. Martí aveva scritto: «Ormai rischio tutti i giorni di dare la vita per il mio paese, per il mio dovere di impedire a tempo con l'indipendenza di Cuba che gli Stati Uniti si estendano sulle Antille e cadano, con questa forza in più, sulle nostre terre d'America. Quanto ho fatto fino ad oggi, e farò, è per questo... Ho risposto nel nostro e ne conosco le risorse: — la mia fianda è quella di David».

La Costituzione

La storia che segue non è più materia di interesse del «Bulletin», eppure la perla delle Antille che gli spagnoli non vollero vendere né per 200, né per 300 milioni di dollari nel 1898, è un documento che la rovina politica ed economica, non diventò una stella della bandiera dell'Unione. La teoria del Segretario di Stato Adams che nel 1823 sosteneva che Cuba, come una mela matura, doveva cadere per legge, è un documento del 1898 degli Stati Uniti, non divenne mai realtà. Infatti quel popolo che veniva giudicato sensuale, vizioso ed abulico in realtà era stato in grado di organizzare una «Repubblica in Armi» già dal 1895 perfettamente funzionante, con una amministrazione civile ed una militare, in grado di mantenere l'ordine, esercitare la giustizia e prelevare tasse, dotata di una costituzione liberale e progressista.

Quando José Martí morì in battaglia a Dos Rios il 20 maggio 1895 «gli fu trovato addosso il piano militare e politico dell'isola e cioè la nomina a generalissimo di Máximo Gómez...». Il «Bulletin illustrato» lo annota puntualmente e parla di José Martí come del «capo politico della sommossa» ma non si cita, non ne è a conoscenza, la lettera testamentaria che l'autore intellettuale del Moncada aveva scritto a un amico due giorni prima di morire sotto le armi spagnole. Martí aveva scritto: «Ormai rischio tutti i giorni di dare la vita per il mio paese, per il mio dovere di impedire a tempo con l'indipendenza di Cuba che gli Stati Uniti si estendano sulle Antille e cadano, con questa forza in più, sulle nostre terre d'America. Quanto ho fatto fino ad oggi, e farò, è per questo... Ho risposto nel nostro e ne conosco le risorse: — la mia fianda è quella di David».

Alessandra Riccio

I risultati delle ricerche sul pianeta

Venere non è come immaginavamo

Le imprese spaziali sovietiche e americane hanno smentito le ipotesi di una analogia con la Terra

Fino a qualche decina di anni fa le nostre conoscenze del pianeta Venere derivavano dalle sole osservazioni che si facevano da terra ed erano limitate alle zone periferiche della sua atmosfera: un'atmosfera carica di densi vapori, opachi alla luce, i cui strati più bassi erano del tutto invisibili. Naturalmente risultava del tutto invisibile anche la superficie del pianeta, di modo che sul suo stato e sulle sue condizioni si potevano fare solo delle inferenze più o meno plausibili. Si era finito in tal modo per credere che Venere avesse una tale somiglianza con la Terra, da considerarla addirittura il nostro pianeta gemello. A questa concezione contribuiva in misura notevole anche il fatto che la massa e il raggio di Venere sono assai simili (di poco inferiori) a quelli terrestri. Quando però si cominciarono a effettuare i rilievi più precisi che lo sviluppo tecnologico ormai consentiva, poco alla volta l'idea iniziale di una stretta somiglianza con

l'atmosfera della Terra lasciò il posto alle prove di una diversità sempre più profonda fra i due pianeti non solo dal punto di vista della densità e della composizione chimica ma anche da quello della temperatura, della pressione e della velocità dei venti. Le nostre conoscenze fecero un veloce e straordinario passo avanti quando le prime sonde americane e sovietiche si avvicinarono al pianeta nel 1967 e specialmente quando le due sonde sovietiche si posarono sulla sua superficie, la prima il 22 ottobre 1975 e la seconda tre giorni dopo. Esse inviarono a terra le prime fotografie dello suolo e i risultati di importantissime misurazioni effettuate sul luogo.

Le apparecchiature di telerilevamento erano state programmate sulla base di ciò che fino ad allora si conosceva. I risultati valsero a far avanzare le nostre conoscenze in misura fondamentale: si valò ad esempio che l'anidride carbonica,



più riconosciuta presente con le osservazioni effettuate da terra, è il principale costituente dell'atmosfera e raggiunge il 97 per cento circa; che la temperatura, alcune decine di gradi sotto zero nelle zone più esterne, cresce fino a più di 400 gradi sopra zero nelle zone più interne, mentre la pressione, naturalmente, cresce anch'essa, e sulla superficie del pianeta raggiunge valori circa 100 volte superiori ai nostri. I venti soffiano sempre impetuosi, i più violenti raggiungono velocità di alcune centinaia di chilometri l'ora. L'acqua è scarsissima, quasi assente. Come accade spesso in campo scientifico quando ci si trova di fronte a nuove conoscenze i problemi che ad esse fanno capo aprono nuovi interrogativi sollecitando ulteriori esigenze osservative e sperimentali. Così i grandi risultati raggiunti con Venere 9 e Venere 10 anziché chiudere il «capitolo» lo hanno reso più interessante, richiedendo l'invio di nuove sonde con apparecchiature più

specifiche e capaci di compiere ulteriori misurazioni. Di qui le recenti imprese americane e sovietiche, che hanno portato su Venere nuove apparecchiature molto particolari e specifiche costruite in modo da resistere alle proibitive condizioni ambientali assai più di quelle inviate nel 1975.

L'immagine che abbiamo oggi delle condizioni di Venere è quindi notevolmente cambiata rispetto a quella di qualche decennio fa. Ciò non significa, come da qualche parte è stato recentemente affermato, che dobbiamo necessariamente cambiare le nostre teorie sulla evoluzione del sistema solare. Molte delle differenze anche sostanziali che sono state verificate sull'atmosfera di Venere rispetto a quella terrestre, come l'enorme differenza di composizione chimica, potrebbero essere conseguenza delle notevoli diversità fisiche (temperatura e pressione) effetto della maggiore vicinanza al Sole. E' presto per il momento avanzare conclusioni di qual-

siasi tipo: il compito di fronte al quale ci troviamo ora è quello di chiarire prima di tutto le cause di quelle differenze che quasi certamente non sono da attribuire a una diversità intrinseca del pianeta tale da dover invocare una origine eccezionale o anche solo particolare, bensì riconducibili, tutto sommato, alla diversa distanza dal Sole.

Se ciò verrà confermato lo studio di Venere sarà di importanza primaria anche per la conoscenza della nostra stessa Terra, poiché metterà in evidenza come due pianeti assai simili come massa e dimensioni possono dar luogo ad atmosfere tanto diverse per effetto di differenze nella distanza dal Sole a prima vista non rilevanti come sono i 7 decimi che caratterizzano la distanza di Venere dal Sole rispetto alla Terra.

Alberto Masani
Nella foto: l'immagine di Venere da un obiettivo spaziale a 450 mila miglia di distanza dal pianeta

Marcel Proust
Alla ricerca del tempo perduto
Nuova edizione della Reclame, aggiornata sugli ultimi documenti e risultanze critiche, a cura di Mariolina Boogiovanni Bertini. Con un saggio di Giovanni Macchia.
«Proust è un uomo dallo sguardo infinitamente più sottile e attento del nostro, e che comunica anche a noi un simile sguardo mentre lo leggiamo» (André Gide).
Negli «Struzzi» in sette volumi
Einsudi

L'impegno e le proposte dei comunisti Che sviluppo vogliamo? Quello che assicura lavoro anche alle donne

L'impegno dei comunisti per l'occupazione femminile è il titolo di un documento che sintetizza i lavori del seminario organizzato dalla sezione femminile e dalla sezione problemi del lavoro della Direzione del PCI. Nella prima parte si procede alla analisi della situazione attuale. Negli ultimi anni — vi si afferma tra l'altro — si è registrata una tenuta della occupazione femminile nell'industria, pur nell'incertezza di molte aziende in crisi, in cassa integrazione o assistite in forme varie, e si è avuto un aumento notevole delle lavoratrici nel terziario. Ma ciò nonostante il numero delle donne in cerca di lavoro, soprattutto giovani fra i 14 e i 29 anni, è in continua crescita.

La riduzione delle potenzialità produttive e occupazionali, particolarmente nel Mezzogiorno, e la maggiore autonomia dell'offerta femminile rispetto all'andamento della crisi — viene poi sottolineato — rendono sempre più grave lo scarto fra domanda e offerta di lavoro femminile: oltre la metà della disoccupazione dichiarata è costituita da donne. Si sono inoltre andate estendendo la sottoccupazione e il lavoro a domicilio, in particolare nel Mezzogiorno.

Dopo aver ricordato che il problema della occupazione femminile risultava tra gli impegni prioritari del governo formato in seguito alle elezioni del 20 giugno, e alcune conquiste legislative (parità, fiscalizzazione degli oneri sociali ecc.), il documento rileva le resistenze dei settori padronali e le contraddizioni esistenti nella DC e nel mondo cattolico fra posizioni di principio nuove che vi emergono e scelte concrete di diversi indirizzi di politica economica e del lavoro. D'altra parte lo stesso sindacato non si dimostra sufficientemente impegnato nella lotta per affrontare in termini nuovi la questione della disoccupazione e sottoccupazione femminile.

Un nostro primo obiettivo — si legge a questo punto — deve essere una crescita dell'occupazione femminile rispetto ai livelli già raggiunti di fatto (e cioè calcolando anche l'occupazione non registrata), aumentando le occupate nel Mezzogiorno; difendendo e qualificando la occupazione femminile al Nord, modificando il rapporto fra area di lavoro tutelato e non tutelato, con la estensione della prima area e la progressiva riduzione della seconda. Ma questi obiettivi — si rileva — richiedono mutamenti complessivi negli indirizzi di politica economica e del lavoro, in rapporto al tipo di sviluppo, al governo del mercato del lavoro, alla ricomposizione unitaria del mercato del lavoro e alla uscita dalla clandestinità delle lavoratrici a domicilio.

Innanzitutto — viene ancora precisato — l'ulteriore aumento della occupazione femminile di fatto e la riduzione del numero delle disoccupate, richiedono una crescita complessiva delle occasioni di lavoro nel Mezzogiorno. Questo obiettivo a sua volta esige l'allargamento e il rinnovamento dell'apparato produttivo nazionale, e in particolare una spomatura dell'asse del Mezzogiorno industriale verso il Mezzogiorno. Indicando quindi settore per settore gli indirizzi da assumere per un reale cambiamento, anche nelle condizioni della vita familiare, il documento del PCI afferma: «In connessione ad un allargamento della base produttiva, all'aumento della produzione, il terziario può essere riqualificato e può avere un ruolo importante nell'incremento dell'occupazione, con lo sviluppo dei servizi sociali e di quelli collegati più direttamente alla produzione, sia al Nord che al Sud».

Nel terzo capitolo si affronta la complessa questione del «lavoro oculto», che per le donne è spesso l'unica fonte di reddito, e non solo nelle zone meridionali. «La divaricazione, particolarmente acuta nel Mezzogiorno, fra l'area protetta dei lavoratori dipendenti e quella non protetta — si avverte a questo proposito — oltre ad aggravare la questione femminile, acuisce le divisioni nel mondo del lavoro e nella stessa classe operaia. Il doppio mercato del lavoro rappresenta dunque un grave problema politico con cui il movimento operaio deve misurarsi. Un aumento dell'occupazione

In un documento del PCI l'analisi della realtà e le indicazioni per una strada nuova - Uno dei temi centrali del confronto politico - Part-time, orario flessibile, doppio mercato - La mobilitazione delle masse femminili



non appare pertanto possibile al di fuori di una strategia di sviluppo e qualificazione degli investimenti, tale da comportare oltre che una redistribuzione settoriale e territoriale delle occupate, anche una progressiva riqualificazione del mercato del lavoro. «Un primo obiettivo da affrontare in questo processo — nota quindi il documento — è quello dell'uscita dalla clandestinità delle lavoratrici a domicilio dell'industria». Questo «richiede un intreccio di interventi diversi», in quanto si tratta «non solo di applicare la legge n. 877 di tutela del lavoro a domicilio, ma anche di organizzare sindacalmente queste lavoratrici e di avviare una nuova politica economica».

Entrando nel dettaglio, la sezione femminile e la sezione problemi del lavoro del PCI indicano i provvedimenti necessari da assumere. Tra gli altri, quello di «rendere effettiva la gestione della legge di tutela del lavoro a domicilio, che pur essendo valida nei suoi orientamenti di fondo, è stata scarsamente applicata, nonostante i compiti e le responsabilità nell'attuazione della legge degli stessi organismi pubblici di controllo del lavoro a domicilio. Ci richiama le responsabilità centrali, di governo — si sottolinea — e richiede anche una riflessione sul funzionamento e la composizione delle commissioni centrali, regionali e periferiche, anche ai fini di un controllo complessivo del mercato del lavoro, in stretta raccordo con le commissioni regionali già istituite per la mobilità».

«In tale situazione pertanto — prosegue il documento — l'introduzione per legge del part-time potrebbe non garantire affatto un'occupazione stabile aggiuntiva, e stimolare il ricorso al part-time solo in favore della riduzione delle retribuzioni e dei diritti previdenziali, per di più offrendo un lavoro dequalificato e privo di adeguate prospettive professionali. Ne deriverebbero inoltre rischi di ulteriori divisioni e differenziazioni nelle condizioni dei lavoratori». «Nelle presenti condizioni — si aggiunge — riteniamo perciò inopportune misure legislative che tendano a regolamentare il part-time, mentre consideriamo necessario affrontare nell'insieme i problemi di una nuova regolamentazione dell'orario di lavoro e della sua flessibilità ed elasticità. Il sindacato deve tutelare i diritti dei lavoratori che vivono questo rapporto di lavoro, ed è in effetti nell'azienda che possono essere verificate le esigenze del ricorso al part-time, nel quadro di una diversa organizzazione del lavoro, ed essere realizzate le garanzie necessarie alla piena tutela del lavoratore».

Nel capitolo finale, il documento afferma: «L'impegno unitario e coerente per la difesa e lo sviluppo dei livelli qualitativi e quantitativi dell'occupazione femminile è un impegno legislativo che copre tutta l'area della provincia di Trento, trasmette dalle ore 16.30 ininterrottamente fino alle 24 con collegamenti in diretta dalla «casa della cultura» e dal «teatro tenda», i due poli fondamentali sui quali si articola la Festa. «Nel tardo pomeriggio di ieri si è svolto il dibattito su «Paesini tra politica e cultura», con la partecipazione dei compagni Alberto Asor Rosa e Mario Lizzero, mentre sui vari campi di sci si sono svolte numerose gare e attività di animazione. «Ieri ha avuto inizio la rassegna del film della montagna e dell'occupazione con il tema «Lavoro e politica», nell'arco dei 9 giorni, oltre 40 proiezioni cinematografiche che rappresentano il meglio della produzione mondiale negli ultimi cinque anni in questo settore. Va sottolineata

che questa iniziativa è stata resa possibile dalla piena disponibilità da parte della sezione di Folgaria del CAI e della cineteca nazionale dell'associazione, così come un rilevante contributo alla Festa è già venuto e verrà nei prossimi giorni da parte delle varie associazioni sportive e culturali dell'altopiano. «Oggi intanto prende il via l'iniziativa del «laboratorio grafico» che assieme ai puntispettacolo disseminati su tutta l'area dell'altopiano, si propone infine di coinvolgere direttamente gli abitanti di Folgaria (in questo caso i bambini e i ragazzi delle scuole elementari) nell'attività della Festa. «Questo infine il programma di oggi: ore 10 presso la «casa della cultura» laboratorio grafico. Ore 13 animazione con «musica e festa sulla neve: giochi ed esperienze musicali con i ragazzi» condotto dai «Nuovi cantonieri veneti» di Guallier Bertelli. Ore 15 spettacolo di Folgarina rassegna del «festival del cinema della montagna» e dell'esplorazione, di Trento» a cura del CAI di Folgaria, ore 17 al «teatro tenda» spettacolo del «teatro dei burattini all'improvviso»: «Fatturo e il drago»; ore 18 punto spettacolo S. Sebastiano spettacolo di Teresa Arrias e Maria Contreras; ore 19 punto spettacolo Noellari spettacolo del «Nuovo canzoniere veneto» di Guallier Bertelli; ore 21 al «teatro tenda» concerto di Eugenio Finardi. «Alle ore 18 Mario De Micheli inaugura con una conferenza la mostra delle stampe originali della Copertina di Parigi dell'Arco di Trento.

Malgrado il fenomeno dell'obiezione sia relativamente esteso

Piemonte: sono 44 su 49 gli ospedali che applicano la legge per l'aborto

Gli interventi richiesti più in città che nelle zone rurali — Nella regione soltanto a Mondovì si è tentato di sabotare il servizio — L'impegno dell'assessorato nell'attività di prevenzione

Dalla nostra redazione

TORINO — La sortita del cardinale di Firenze, Benelli, contro la legge per l'aborto è stata sollevata addirittura dal consiglio di amministrazione dell'ospedale: «Obiettori» sono dichiarati non solo i medici ed il personale paramedico, ma persino i cuochi. La giunta regionale ha dovuto diffidare l'amministrazione ospedaliera perché consentita che la legge possa essere applicata attraverso l'opera di un'équipe medica estera, la quale incontra molte difficoltà. Mondovì, tuttavia, rappresenta un caso limite, anche

consentano l'effettuazione degli interventi. Qui a Mondovì — ed è il solo esemplio nella Regione — l'obiezione di coscienza è stata sollevata addirittura dal consiglio di amministrazione dell'ospedale: «Obiettori» sono dichiarati non solo i medici ed il personale paramedico, ma persino i cuochi. La giunta regionale ha dovuto diffidare l'amministrazione ospedaliera perché consentita che la legge possa essere applicata attraverso l'opera di un'équipe medica estera, la quale incontra molte difficoltà. Mondovì, tuttavia, rappresenta un caso limite, anche

se ci sono altri due ospedali — quelli di Cova, ancora nel cuneese, e di Canelli, nell'astigiano — dove l'intero personale sanitario si è dichiarato «obiettori». Per il resto si può affermare che la legge 194 in Piemonte ha trovato piena applicazione: gli interventi, infatti, vengono regolarmente realizzati in 44 dei 49 ospedali dotati di servizi di ostetricia e ginecologia, malgrado il fenomeno dell'obiezione sia relativamente esteso. Si sono di chiarati obiettori 160 ginecologi ospedalieri su 308, e inoltre 109 su 227 anestesisti, e 315 su 599 paramedici. In tutta la regione il numero dei

medici obiettori è di 1548, quello dei paramedici 2290. A tutto l'11 dicembre scorso erano state eseguite in Piemonte 6.544 interruzioni di gravidanza, metà delle quali effettuate nei soli ospedali di Torino città. I dati, pur tenendo conto che molte donne possono aver usufruito dei servizi esterni alle loro residenze, rivelano scarsi diversità da zona a zona. In generale non sono estremamente ridotti gli interventi nelle zone rurali e di forte concentrazione immigratoria. «La nostra attenzione — rileva l'assessorato all'assistenza Mario Vecchione — è porre punta soprattutto sull'attività di prevenzione sanitaria e sociale diretta ad evitare all'origine la necessità del ricorso all'aborto. Il Piemonte ha creato per tempo un'articolata rete di consultori, con la legge regionale del dicembre 1978. Ora abbiamo almeno un consultorio per ognuna delle 76 unità locali in cui è stato suddiviso il territorio regionale: in tutto, i consultori sono 101. Molti svolgono servizio itinerante, con pernottanze in diversi comuni. Nel 1978 i servizi consultoriali hanno operato circa 36 mila prestazioni. Ma avvertiamo che il servizio deve qualificarsi ulteriormente nella prevenzione, per favorire il diffondersi di un'adeguata educazione sessuale. L'affermarsi di una prevenzione responsabile».

Vecchione aggiunge che in queste direzioni ci si muoverà nel 1979, impiegando oltre 5 miliardi per il potenziamento dei servizi consultoriali. La Regione Piemonte, in sostanza, non vuole che il consultorio diventi una sorta di «fabbrica degli aborti». Si devono affrontare opportunamente situazioni, segnalate in diverse zone, del ripetuto ricorso all'interruzione della gravidanza. «Ciò significa che ci sono donne evidentemente non informate e preparate in modo adeguato». «Così — conclude Vecchione — nel pieno rispetto delle posizioni politiche e delle convinzioni etico-religiose degli utenti e degli operatori, ma anche pretendendo il rispetto di una legge dello Stato, riteniamo di adempiere ad una reale funzione di difesa del diritto alla vita e di tutela della maternità».

Interrogazione comunista alla Camera

Il governo chiamato a spiegare la riesumazione della Confintesa

ROMA — La Camera è stata investita dai comunisti dello scandalo della ricostituzione — ad interruzione delle attività — della Confintesa, cooperativa agricola, che ha fatto parte del gruppo di produttori agricoli che sta conducendo una violenta offensiva discriminatoria contro la Confagricoltura e la Lega delle cooperative. A questo si collega l'altro elemento: il fatto che, nella Confintesa, sia coinvolta la Federazione dei consorzi agrari, cioè un organismo che non può essere di parte (anche se lo è stato, nel passato, troppo a lungo) ma al servizio di tutti, «con riguardo alle esigenze di carattere nazionale», come dispongono le norme del decreto legislativo n. 1245 del 7-5-68 ricordato nell'interrogazione del PCI. Come si giustifica dunque la presenza della Federcon-

sozi nella Confintesa? E, in particolare, come è compatibile questo ruolo oggettivamente di rottura con l'esigenza di promuovere il rispetto e la difesa unitaria degli interessi dei produttori agricoli, secondo lo spirito della legge sulle associazioni dei produttori stessi; e con la necessità da parte del governo di rispettare l'impegno programmatico («nel quadro delle iniziative per lo sviluppo della cooperazione») dell'adeguamento dei consorzi agrari. «così da accentuare e valorizzare il loro originario carattere cooperativo e nell'ovvio riconoscimento della pluralità dell'associazionismo agricolo? E a questi interrogativi-chiave che il ministro dell'Agricoltura dovrà rispondere in Parlamento.

Come si giustifica dunque la presenza della Federcon-

«Gioco delle parti» tra DC e governo sulla crisi Sir

ROMA — Mercoledì prossimo in commissione Bilancio il ministro Prodi dovrebbe presentare un decreto-legge che istituisce commissari governativi: potrebbe essere la misura che apre la strada alla liquidazione coatta dei gruppi chimici in crisi. Sempre mercoledì la Banca d'Italia si pronuncerà sulla possibilità di costituire il consorzio bancario per la Sir. E', quindi, ancora aperto lo

scontro sulle soluzioni per il risanamento. Il compagno Barca sostiene che «non la Banca d'Italia, ma il governo va chiamato in causa». Barca denuncia che «la liquidazione coatta tutto significa meno la salvete dell'attività e della continuità di gestione dell'ex gruppo Sir». Intanto, la segreteria del PRI ha chiesto un dibattito parlamentare sulla crisi chimica.

La crisi del gruppo SIR si trascina ormai da diversi mesi, e in modo a dir poco vergognoso. Migliaia di lavoratori stanno già pagando a sufficienza attraverso cassa integrazione e licenziamenti: quelli dell'Euteco, quelli della Rumania Sud Rischiana di pagare, e forse è ormai questione di giorni, altre migliaia di lavoratori, a cominciare da quelli del grande complesso di Porto Torres. E ad essi si aggiungono altre migliaia di lavoratori metalmeccanici ed edili in cassa integrazione da oltre un anno. L'apparato industriale di tutta la Sardegna e una parte consistente dell'intero settore della chimica rischia di crollare. Ma perché devono pagare

ha però colpito una frase, apparentemente di scarso significato: «La DC ha chiesto al governo di...». E' serio che il partito di maggioranza relativa, a conclusione di una riunione con i massimi esponenti sia del governo che del partito, non prenda impegno, non assuma responsabilità, e anzi invece richiede alle quali la DC per prima deve rispondere in quanto unico componente del governo? Riteniamo di no. Ma ciò nonostante alcuni organi di stampa, in prima fila i giornali di Roverelli, hanno ritenuto di poter cogliere nelle conclusioni della DC una sostanziale concordanza con le posizioni dei comunisti. Non ci pare proprio esatto affermare che DC e PCI abbiano la stessa posizione. Noi comunisti non riteniamo, ad esempio, di dover avere gli stessi riguardi — quelli che sembra invece avere la DC — circa la avventuristica fallimentare gestione del gruppo da parte dell'ingegner Roverelli. Ribadiamo che contro ogni ipotesi di liquidazione coatta e smembramento del gruppo, e qualora il governo non autorizzasse immediatamente l'istituto di credito a costituire il consorzio, è necessario dar vita all'amministrazione con-

trollata speciale che, escludendo da ogni responsabilità gestionale l'attuale gruppo imprenditoriale, corresponsabilizzi sin d'ora l'Anic e l'Eni. Questa è la posizione del PCI, in Sardegna e a Roma. Se il governo, e il partito che lo esprime, cioè la DC, non decidono su questi punti non vorremmo che ciò significasse l'intenzione di andare verso la liquidazione del gruppo, magari mascherata da qualche nuova erogazione assistenziale in vista delle prossime elezioni regionali sarda. La posizione assunta l'altro giorno in Consiglio regionale sardo dalla Giunta (DC, PRI, PSDI) e in parte dal PSI non può che preoccupare perché evidenzia — al di là di formali dichiarazioni e plateali quanto filizi atteggiamenti unitari — l'esistenza di una forte divaricazione non soltanto rispetto alle posizioni del nostro partito e delle organizzazioni di lavoratori ma rispetto alle concrete esigenze della economia sarda e alle attese dell'intera collettività. Ma una cosa è più che evidente: le incertezze e i ritardi della DC e del governo non devono essere pagati dai lavoratori chimici, né da una intera regione. Gavino Angius

Sull'altopiano di Folgaria nel Trentino

Dibattiti, rassegne e gare di sci alla festa dell'Unità sulla neve

POLGARIA — Mentre si intensificano gli arrivi degli ospiti, la prima Festa nazionale dell'Unità sulla neve, rallegrata da splendide giornate di sole dopo le intense nevicate dei giorni scorsi, hanno consentito alle piste di presentare il loro aspetto migliore, sta entrando nel vivo «Telemare» l'emittente televisiva che copre tutta l'area della provincia di Trento, trasmette dalle ore 16.30 ininterrottamente fino alle 24 con collegamenti in diretta dalla «casa della cultura» e dal «teatro tenda», i due poli fondamentali sui quali si articola la Festa. «Nel tardo pomeriggio di ieri si è svolto il dibattito su «Paesini tra politica e cultura», con la partecipazione dei compagni Alberto Asor Rosa e Mario Lizzero, mentre sui vari campi di sci si sono svolte numerose gare e attività di animazione. «Ieri ha avuto inizio la rassegna del film della montagna e dell'esplorazione con il tema «Lavoro e politica», nell'arco dei 9 giorni, oltre 40 proiezioni cinematografiche che rappresentano il meglio della produzione mondiale negli ultimi cinque anni in questo settore. Va sottolineata

che questa iniziativa è stata resa possibile dalla piena disponibilità da parte della sezione di Folgaria del CAI e della cineteca nazionale dell'associazione, così come un rilevante contributo alla Festa è già venuto e verrà nei prossimi giorni da parte delle varie associazioni sportive e culturali dell'altopiano. «Oggi intanto prende il via l'iniziativa del «laboratorio grafico» che assieme ai puntispettacolo disseminati su tutta l'area dell'altopiano, si propone infine di coinvolgere direttamente gli abitanti di Folgaria (in questo caso i bambini e i ragazzi delle scuole elementari) nell'attività della Festa. «Questo infine il programma di oggi: ore 10 presso la «casa della cultura» laboratorio grafico. Ore 13 animazione con «musica e festa sulla neve: giochi ed esperienze musicali con i ragazzi» condotto dai «Nuovi cantonieri veneti» di Guallier Bertelli. Ore 15 spettacolo di Folgarina rassegna del «festival del cinema della montagna» e dell'esplorazione, di Trento» a cura del CAI di Folgaria, ore 17 al «teatro tenda» spettacolo del «teatro dei burattini all'improvviso»: «Fatturo e il drago»; ore 18 punto spettacolo S. Sebastiano spettacolo di Teresa Arrias e Maria Contreras; ore 19 punto spettacolo Noellari spettacolo del «Nuovo canzoniere veneto» di Guallier Bertelli; ore 21 al «teatro tenda» concerto di Eugenio Finardi. «Alle ore 18 Mario De Micheli inaugura con una conferenza la mostra delle stampe originali della Copertina di Parigi dell'Arco di Trento.

Manifestazioni del Partito

mondoperaio

Rivista mensile del Partito Socialista Italiano diretta da Federico Coen
dicembre '48/dicembre '78
Trent'anni di battaglie per la libertà, la cultura, l'informazione, il progresso sociale
abbonatevi!
Campagna di abbonamento annuo per il 1979 (11 numeri, copia singola L. 2000)
Il sottoscritto
via _____ città _____
sceglie la seguente forma di abbonamento:
sino al 15 febbraio 1979
abbonamento ordinario L. 20.000
estero L. 40.000
sostenitore L. 30.000
Ha versato la relativa somma sul c/c.p.n. 63929004, intestato a Mondo Operaio Edizioni Avanti!, via Tomacelli 146, 00186 Roma
Firma _____

Acque agitate alla Procura della Repubblica di Roma

La polemica sulle competenze danneggia l'inchiesta Moro

L'avventata decisione del P.G. Pascualino contestata dal Consiglio superiore della magistratura - Posizione dei sostituti Vitalone e Sica - Situazione assurda

ROMA - Una ventata di incertezza sta spingendo l'inchiesta Moro in acque sempre più agitate, dopo dieci mesi di cammino faticoso che ha fruttato risultati solo col contagocce. L'avventata e illegittima decisione del P.G. Pascualino (presa l'estate scorsa) di affidare l'incarico della pubblica accusa ai sostituti Vitalone e Sica - che invece appartenevano ad un altro ufficio - sta producendo i risultati previsti: dopo l'intervento del Consiglio superiore della magistratura, che l'altra sera ha sconfessato ufficialmente (e per la seconda volta) l'operato di Pascualino, il lavoro degli inquirenti rischia di essere paralizzato da un'assurda polemica sulle competenze.

Tanto più che il P.G. romano, stando alle voci circolate ieri mattina a palazzo di giustizia, intenderebbe continuare a tirare la corda, anziché incas-

sare lo smacco e seguire le indicazioni del Consiglio superiore della magistratura. Chi saranno, dunque, i titolari dell'inchiesta Moro per la Procura Generale? Per quanto possa sembrare paradossale, a quasi un anno dalla strage di via Pini, l'interrogativo si impone, e al momento non ci sono risposte precise. Pascualino, ieri mattina, non ha voluto fare dichiarazioni ufficiali. Per via traversa, ha fatto sapere che sta ancora « esaminando » la deliberazione del CSM. Ma sono in molti a prevedere che tenti di riconfermare l'incarico a Vitalone e Sica, motivando in modo diverso il provvedimento, bocciato l'altra sera dall'organo di auto governo della magistratura.

All'inizio dell'estate scorsa, come si ricorderà, il procuratore generale aveva avuto a sé l'inchiesta Moro che, fino a quel momento, era stata seguita dal dottor Infelisi, della Procura. Successivamente, però, Pascualino affidò il fascicolo - anziché ad uno o più magistrati della Procura generale - a Vitalone e Sica, della stessa Procura. Per correggere il vizio formale, aveva preso un provvedimento di « applicazione » di questi due magistrati alla Procura generale.

La decisione suscitò subito polemiche. La questione fu quindi discussa dal CSM, che bocciò una prima volta il provvedimento di Pascualino, ritenendo ingiustificata l'applicazione di Vitalone e Sica alla Procura generale (e quindi nell'inchiesta Moro) ma indicando i magistrati di cui hanno preso il posto, e perché. In ogni caso, tuttavia, sarebbe un provvedimento dalle gambe corte, perché non appena i due posti alla Procura generale non fossero più vacanti, Vitalone e Sica dovranno tornare al loro posto. Con grave danno, ovviamente, per l'inchiesta Moro che, ad ogni pie' sospinto, rischia di restare priva dei rappresentanti della pubblica accusa.



UDINE - Un gruppo di prefabbricati dopo l'ultima nevicata

Danni e vittime per il maltempo

Voragine ingoia auto: morti marito e moglie Frana investe paese

La sciagura presso Potenza - Tre macchine nel vuoto e nella fanghiglia - 300 abitanti di Casoli (Viareggio) abbandonano le case

Il maltempo continua a provocare danni, ma anche a mietere vittime. La notte scorsa, su una strada provinciale presso Potenza, si è aperta una voragine gigantesca nella quale, nel giro di pochi minuti, sono precipitate ben tre auto. Da una delle macchine - una « 600 » - sono stati estratti, dai vigili del fuoco, due corpi: quello di Police Capuano, di 50 anni e di sua moglie Giuseppina Palumbo, di 55 anni. I due vivevano a Chiaro monte.

Sull'auto, insieme ai genitori, si trovava anche il figlio Italo, di 24 anni. E' stato lui, da un lettuccio dell'ospedale di Potenza, a raccontare come erano andate le cose: « Stava mo tornando a casa in macchina e nel buio più totale. I fari dell'auto, solo all'ultimo momento, hanno illuminato qualcosa che sembra un avvallamento sulla strada. Mio padre ha tentato di frenare, ma era troppo tardi. Siamo finiti giù nella voragine che sembrava non finire mai. Quando abbiamo toccato il fondo ho visto che mio padre e mia madre erano in gravissime condizioni. Ho tentato di portare loro soccorso, ma in quel momento, sulla nostra macchina, è piombata una "Alfetta" e, poco dopo, ancora una macchina. A questo punto sono svenuto ». La

«Alfetta» era guidata da Giovanni Chiarrelli e l'altra auto era una « Giulia » condotta da Mario Jannibelli. L'allarme per la sciagura è stato dato dopo molto tempo. Sono stati alcuni automobilisti ad accorgersi di quanto era accaduto. Sul posto giungevano i Carabinieri, gli agenti della Stradale e i vigili del fuoco. Le operazioni di soccorso sono state a lungo ostacolate da un terribile temporale che ha riempito la voragine di acqua e fanghiglia. E' stata aperta una inchiesta che dovrà appurare ogni eventuale responsabilità.

Il maltempo ha provocato una enorme frana in una frazione di Camoirone, in Versilia. Lo smottamento di terra ha investito una trentina di abitazioni di Casoli. Gli abitanti, una cinquantina di persone, si sono resi conto in tempo del pericolo e sono usciti all'aperto. Le persone rimaste senza casa sono state subito portate a valle e sistemate in alcuni alberghi. I vigili del fuoco, intervenuti, hanno dovuto abbattere due case pericolanti. I danni sono ingenti. Intanto in Liguria, a La Vagna, il binario Nord della ferrovia che da Genova porta al Sud, è stato riaperto al traffico dopo che nei giorni scorsi la furia del mare lo aveva reso impraticabile.

Nuovo ordine di cattura

Ponti accusato anche di truffa contro lo Stato

Avrebbe intascato, con sovvenzioni pubbliche, parecchi miliardi per film mai girati

Colossale incendio a Pordenone: 5 miliardi di danni

FORDENONE - Danni valutati in oltre cinque miliardi di lire sono stati provocati da un gigantesco incendio, che ha quasi completamente distrutto lo stabilimento Ledisan di Valvasone, un'azienda all'avanguardia nel settore della linea igienica per donne e bambini (tessile e cellulosa in gran parte), ha distrutto praticamente tutti i reparti di produzione. I vigili del fuoco di Pordenone, Udine e Caltanissetta, accorsi in forze mezz'ora dopo l'allarme, hanno lavorato duramente per molte ore prima di spegnere le fiamme. I pompieri sono stati ostacolati nella loro opera dal crollo dei muri maestri della fabbrica, ciò che ha reso inutilizzabile l'impianto idrico Interno Cosi, nonostante il tempestivo intervento dei vigili del fuoco, non è stato possibile evitare il rapido diffondersi delle fiamme e la distruzione dei reparti di produzione e del magazzino delle materie prime. E' stato salvato solo il magazzino dove sono depositati i prodotti finiti.

In Sicilia gli specchi di Archimede illumineranno una città

CATANIA - La prima centrale eoliettrica del mondo in grado di sviluppare energia sorgerà, per iniziativa della CEE (Comunità economica europea), ad Adrano, un comune del Catanes. L'energia prodotta contribuirà ad illuminare la cittadina che conta quarantamila abitanti. Il principio è molto semplice. Si basa sul famoso esperimento di Archimede che - come raccontano i libri di storia - oltre duemila anni fa difese Siracusa incendiando le navi romane che assediavano con i raggi del sole riflessi dagli « specchi ustivi ». Gli « specchi » della centrale di Adrano cattureranno i raggi solari su una superficie totale di ottomila metri quadrati e li rifletteranno, concentrandoli, su una torre alla cinquanta metri.

Il calore dei raggi solari riscalderà l'acqua contenuta in una caldaia che produrrà vapore. Il vapore farà funzionare un turbogeneratore che produrrà in questo modo elettricità. L'impianto avrà la potenza di un megawatt. L'elettricità prodotta verrà conservata nei sistemi di accumulo della vicina centrale idraulica dell'ENEL.



Prosegue il processo Saronio

MILANO - Prosegue il processo per il sequestro e l'assassinio dell'ingegner Carlo Saronio. Colpo di scena nell'udienza di ieri: due donne (chiamate a testimoniare dall'accusa) che avrebbero dovuto raccontare - come già fatto in precedenza - di un tentativo di pressione di uso dei principali imputati Franco Prampolini nei confronti di un'altra testimone, hanno negato tutto. Il pubblico ministero ad un certo punto ha parlato di falsa testimonianza ma ha poi aggiunto di voler esperire ogni tentativo per poter disporre della registrazione di quella telefonata nel corso della quale, secondo l'iniziale versione delle due donne, Franco Prampolini avrebbe tentato di ottenere una testimonianza favorevole.

Dopo l'infornuto che è costato la vita ad un operaio Italsider: altri 5 avvisi di reato

La Giunta municipale di Taranto sollecita « una indagine sullo stato degli impianti »

TARANTO - Cinque nuove comunicazioni giudiziarie sono state emesse, nella giornata di ieri, dal giudice dottor Minervini, preposto all'inchiesta per il tragico incidente verificatosi negli scorsi giorni nel IV Centro Siderurgico di Taranto e nel quale morì un operaio e altri 14 sono rimasti feriti. Esse vanno ad aggiungersi a quelle già emesse da parte del giudice di Taranto, in seguito alla verifica dell'esplosione e col-

Depone uno dei più importanti « inquirenti » sulla strage di Peteano

Senza verbale le indagini del generale

L'alto ufficiale, il generale Mingarelli, svolse una inchiesta sulla « pista nera » - Il viaggio in Svizzera alla ricerca dei capannoni da dove venne rubato l'esplosivo servito al tragico agguato

Dal nostro inviato

VENEZIA - Giornata decisamente nera ieri per gli ufficiali dei carabinieri chiamati a rispondere davanti al tribunale di Venezia di aver deviato le indagini sulla strage di Peteano (tre carabinieri muiono - come si ricorderà - per lo scoppio di una « 500 » imbottita di esplosivo). Il primo grosso infortunio è toccato al generale Mingarelli chiamato di nuovo a rispondere alle contestazioni di parte civile. A proposito delle indagini sulla pista nera (« alacri indagini ») furono da lui garantite, l'avvocato di De Luca gli ha chiesto: « Dove sono gli atti? ».

« Non ci sono atti » la risposta è caduta in una sala improvvisamente ammutolita per l'enormità dell'ammissione. Lo stesso Mingarelli è apparso estremamente teso e nervoso mentre cercava di giustificare: « Da quelle indagini non è venuto fuori niente, e quindi non ci sono atti ». Niente, né un verbale d'interrogatorio, né un rapporto, né un qualsiasi pezzo di carta che stia a dimostrare che quella pista era stata presa in considerazione, va-

gliata e solo a ragioni vedute scartate. Le altre parti dell'interrogatorio qui Mingarelli è stato sottoposto non hanno aggiunto gran che al quadro scarsamente credibile del quale si è già detto a proposito delle contestazioni rivoltegli in una precedente udienza. Particolarmente imbarazzato è parso, questa volta, a proposito della seconda spedizione in Svizzera, che in un primo momento, gli è stato ricordato, aveva pensato di compiere addirittura personalmente. « Per approfondire il rapporto Chirico ».

Ma quali elementi in particolare quel rapporto Chirico voleva in concreto appurare? Quali lacune colmare? - gli è stato ripetutamente chiesto - senza che si riuscisse a farlo uscire dal vago di quel generico « approfondimento ». Questo « lacunoso » rapporto, tanto lacunoso ma tanto importante da far venire all'allora colonnello Mingarelli l'idea di completarlo con un viaggio in prima persona (idea poi accantonata per non creare inutili problemi di protocollo, ha detto, ma egli è stato replicato: o per evitare che un'indagine più o meno

clandestina venisse ad assumere per la presenza di un alto ufficiale una validità « omale? », questo rapporto, dicevano, è stato ovviamente al centro del successivo interrogatorio, quello del maggiore Chirico, appunto, allora capitano e incaricato di un primo sopralluogo nella zona indicata dal superverte accusa, Di Biagio, come luogo di provenienza dell'esplosivo usato per preparare il mortale agguato. La sostanza del rapporto verte sull'esistenza di due capannoni atti a contenere esplosivo, ma ciò viene smentito sia dalla polizia elvetica (Pedinrate si trova in territorio svizzero), sia dal successivo rapporto Chirico. « Non soltanto sulle distanze ».

Le Chirico equivocò, anche sul nome dei due cantieri non aveva le idee chiare; quello in funzione era il « Bixio-Raimondi » e il « Bernasconi »? « Posso aver confuso l'uno con l'altro ». Il dubbio di essere incorsi in tale equivoco gli venne, a suo dire, dopo aver letto il rapporto del maggiore Farro (che dichiarò di aver visto l'esplosivo nel cantiere Bernasconi, mentre per lui quello doveva essere il Raimondi). Ma come mai, allora, dalla sua deposi-

Italiano dilaniato da una bomba a Copenaghen: suicidio o attentato?

COPENAGHEN - Terrorista o suicida? La polizia di Copenaghen sta cercando di rispondere a questo interrogativo dopo la tragica esplosione della notte scorsa, in pieno centro della capitale, che è costata la vita a un giovane di vent'anni. In tasca al giovane dilaniato dalla bomba è stata trovata una carta di identità italiana, intestata a Enrico Sassara, nato a Marta, in provincia di Viterbo. La vittima era fratello di quel Pietro Sassara che si rese noto alcuni anni fa per aver rapito e condotto in Italia il figlio avuto da una donna danese.

Tre ore prima dell'impressionante episodio, un passeggero aveva scoperto sotto il sedile di un treno, in servizio sulle linee suburbane, una grossa bomba di fabbricazione artigianale: se esplosa, l'ordigno avrebbe potuto distruggere completamente la carrozza nella quale era stato deposto e provocare una strage. La polizia, fino a questo momento, non è in grado di dire se vi sia un qualche legame tra i due fatti.

Quando al ragazzo ucciso dalla bomba, come si diceva, le ipotesi su cui si lavora sono quella dell'attacco suicida e quella del terrorista vittima involontaria del proprio ordigno di morte.

La bomba che ha dilaniato orrendamente il giovane, provocando la morte istantanea, era, a quanto hanno accertato gli esperti della polizia, di tipo e fabbricazione più sofisticati rispetto all'ordigno trovato sul treno. Tra l'altro era dotata di un congegno a orologeria.

ENTE OSPEDALIERO OSPEDALE CIVILE SANT'ANDREA DI LA SPEZIA

GENERALE PROVINCIALE IL PRESIDENTE

Al sensi dell'art. 7 della legge 2 Febbraio 1973, n. 14.

RENDE NOTO - che questo Ente Ospedaliero provvederà ad indire una licitazione privata per l'aggiudicazione dell'appalto delle opere per la sistemazione della rete fognaria e degli impianti di depurazione liquami per un importo a base d'appalto di L. 111.675.506; - che la licitazione verrà effettuata col metodo di cui all'art. 1, lettera c, della legge 2 Febbraio 1973, n. 14; - alla licitazione potranno partecipare le imprese edili regolarmente iscritte, per la corrispondente classe e importo, all'Albo Nazionale dei costruttori; - la licitazione sarà preceduta, nel retro della busta, l'oggetto della domanda stessa; - per maggiori chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi alla Direzione Amministrativa di questo Ospedale.

Dalla Presidenza il 2 Gennaio 1979. IL DIRETTORE AMM. (Avv. Roberto Falcone) IL PRESIDENTE (Vezio Raimondi)

COMUNE DELLA SPEZIA

Si informa che sarà esposta, secondo la procedura di cui all'art. 1, lettera c) della legge 2-2-1973, n. 14 una licitazione privata per l'aggiudicazione dei lavori di completamento delle reti fognarie e stradali nel comparto A del P.E.E.P. dell'importo base d'est: di L. 148.000.000.

In caso di disdetta di gara la licitazione verrà ripetuta a termini e con le modalità previste dall'art. 1 della legge 3-7-70, n. 504. Gli interessati sono invitati a presentare domanda in carta legale al Sindaco - Divisione Amministrazione e Contabilità - entro le ore 12 della pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria. La Spezia, li 6 gennaio 1979. IL SINDACO: Aldo Giacché

CITTA' DI CASTELLAMONTE PROVINCIA DI TORINO

Appello lavori per la costruzione loculi e collette ossario nel Cimitero del Capoluogo. Importo licitazione L. 198.000.000. Procedura art. 1 lettera a) legge 2-2-1973, n. 14. Presentazione domande entro 10 giorni dalla pubblicazione avviso. IL SINDACO: arch. Elio Mattiolo

«Morte presunte» le vittime del DC-9?

Dalla nostra redazione PALERMO - Si sono organizzate in un comitato di coordinamento i familiari delle vittime del disastro di Punta Raisi. Intendono respingere la soluzione della « dichiarazione di morte presunta » per le 70 vittime i cui corpi risultano ancora « dispersi » in un'espedita con la magistratura sarebbe orientata. Con ciò il comitato vuole sollecitare gli organismi responsabili delle ricerche delle salme e del recupero dei relitti del DC 9 « Isola di Strombo

» nelle acque antistanti l'aeroporto di Punta Raisi a stringere i tempi. I familiari delle vittime hanno sostenuto in una ennesima assemblea-conferenza stampa che la stasi attuale delle operazioni (anche ieri mattina il pontone della ditta « Micoperi » non ha potuto operare, un mini-sommergibile è in attesa di essere issato) non è giustificata. La Marina Militare sono rimaste in porto per il maltempo) è da addebitare alla grave omissione di un intervento tempestivo, che avrebbe potuto e dovuto essere predisposto sin dall'indomani della sciagura. Ieri, intanto, i periti nominati dalla magistratura palermitana, i prof. Savio Magazzù e Orazio Scrofani, assieme alla esperta americana Carol Roberts hanno cominciato la ricerca della scatola nera del DC 9 dal nastro magnetico ad un « tabulato » che, con l'aiuto di un calcolo con IBM, potrà permettere la ricostruzione di alcune circostanze relative al disastro. Il lavoro dei periti avviene nel laboratorio di analisi dell'aeroporto di Roma sotto la sorve-

glianza del sostituto procuratore Vittorio Alighi. Frattanto il consiglio comunale di Palermo ha votato un'odg (astenuti per opposte ragioni comunisti e repubblicani) nel quale si chiede che l'aeroporto di Palermo venga fornito di adeguate misure di sicurezza per gli atterraggi e il soccorso a mare. Il PCI aveva sostenuto anche in consiglio comunale la richiesta di chiudere almeno per i voli notturni l'aeroporto finché tali misure non verranno realizzate.

Operazioni ENI per disimpegnarsi da alcuni settori
Le metallurgiche ex Egam vendute alle multinazionali?
Il Nuovo Fabbricone vivrà, ma sarà ceduto a privati



FIRENZE — Il Fabbricone di Prato vivrà. La fabbrica dell'ENI-Lanerossi destinata allo smantellamento è stata salvata dalla pressione continua dei lavoratori, delle organizzazioni sindacali, del Comune e della Regione che hanno portato l'ENI a riconsiderare una decisione presa inaspettatamente dalla propria giunta. E' questa la principale indicazione scaturita da una riunione tenuta nell'ufficio del sindaco di Prato dove l'ingegner Caprara, direttore dell'ENI-Tessile, si è impegnato a mantenere gli attuali 250 posti di lavoro, e ha informato che sono in corso trattative per cedere l'azienda a privati.
L'ENI, tra l'altro, rimarrà a Prato dando vita, in collaborazione con l'ANIC, con le consociate meccano-tessili (ex Egam) con il Comune e la Regione ad un centro di ricerca sulle fibre, il meccano-tessile ed il tessile.
I sindacati hanno inoltre strappato alcuni impegni come la partecipazione alla discussione di tutte le fasi della cessione dello stabilimento e la presentazione di un piano di sviluppo impegnativo anche per la futura proprietà, che modifichi sostanzialmente l'attuale modello produttivo e l'organizzazione del lavoro. Al rilevamento dello stabilimento della Lanerossi c'è stato e c'è l'interessamento di alcuni imprenditori pratesi, tra tutti sembra ora prevalere Giovanni Bagnal, proprietario della Pilotecnica, del gruppo Filotex (nel quale rientrano anche la Filcare e la commerciale pratese). Restano comunque aperte le modalità del passaggio di proprietà.
Secondo indiscrezioni stampa la Pilotecnica rileverebbe il Fabbricone tramite il solo accollamento del mutuo di 3,5 miliardi ricevuto a suo tempo dalla Lanerossi per il risanamento aziendale. Si tratterebbe di una vera e propria "svendita" che non corrisponde alle caratteristiche tecniche ed impiantistiche del Fabbricone e che manda in fumo i 13 miliardi di investimenti sostenuti per la creazione dell'azienda. E' comunque una indiscrezione che richiede dall'Eni una sollecita puntualizzazione, tanto appare inconcepibile un simile "affare".
I sindacati insistono per una presenza pubblica, anche se non esistono ancora assicurazioni in merito. Non va trascurato che il Fabbricone è stato portato in una situazione deficiente da una selagurata gestione, nonostante la qualità degli impianti (alcuni reparti sono ancora da finire) e l'aumento costante sia del fatturato che delle commesse.
Nella foto: una recente manifestazione di tessili a Prato.

La stabilità sul lavoro primo scoglio nelle trattative per i braccianti

I sindacati: lo scontro per i contratti delle categorie sarà sulla parte politica - Appuntamenti nel pubblico impiego

ROMA — «Per i contratti non ci possono essere scorie», così i dirigenti dei sindacati di categoria rispondono a quanti (esponenti del padronato pubblico e privato) pretendono un congelamento del confronto in attesa della verifica sulle cosiddette compatibilità tra le piattaforme e il piano triennale.
In realtà — come rileva Nando Morra, segretario della FLM — lo scontro è sulla prima parte dei contratti. Ha, quindi, connotati politici «e si profila molto duro». Il banco di prova, allora, riguarda le rivendicazioni per la programmazione, lo sviluppo dei settori, l'occupazione e l'organizzazione del lavoro. Su tutto questo occorrono risposte immediate, ma il padronato svicola. La prima dimostrazione viene dall'accesso polemico sul contratto dei metalmeccanici e da alcune «verifiche» aziendali, in primo luogo quello Fiat. Un ulteriore conferma diretta è venuta ieri dal tavolo di trattativa sulla piattaforma degli operai agricoli. La discussione è cominciata a entrare nel merito. Il sindacato insiste per la stabilità dei posti di lavoro (non si dimentichi che la maggior parte degli operai agricoli è assunta per una manciata di giornate l'anno) e per la sicurezza del reddito, ma vi è una grossa difficoltà della controparte a riconoscere nuovi spazi e possibilità alla politica del lavoro. Soprattutto emerge una esasperazione del ruolo della singola impresa in una realtà che, invece, ha grande bisogno di una organizzazione internazionale per ridurre i costi e aumentare la produzione e l'occupazione.

Qualche punto fermo, intanto, per il pubblico impiego. Martedì prossimo i sindacati riprenderanno le trattative con il sottosegretario alla pubblica amministrazione, Mancini, sul primo inquadramento, cioè il passaggio dei dipendenti dei ministeri che in un livello hanno raggiunto il tetto massimo al livello immediatamente superiore: se si addivverà ad una intesa si potrà chiudere il vecchio contratto.
Per gli ospedalieri è stata ricomparsa l'unità interna alla Federazione per cui è stato chiesto un incontro urgente al governo per chiudere definitivamente la trattativa contrattuale.
Intanto continua la mobilitazione per l'immediato avvio delle trattative sulla trimezzalizzazione della scala mobile (il governo sarebbe intenzionato ad avviare il confronto a febbraio). Protesse per la mancata approvazione, in Consiglio dei ministri, del disegno di legge quadro. Nell'incontro di ieri coi sindacati il governo si è impegnato ad approvare il provvedimento nella prossima riunione.

ROMA — L'ENI intende disfarsi del comparto metallurgico acquisito con lo scioglimento dell'EGAM per cederlo ad una società multinazionale? Il preoccupante interrogativo è legittimato da una serie di fatti che si sono accumulati negli ultimi mesi e che recano tutti l'impronta inconfondibile del disimpegno da un settore che invece deve essere riorganizzato e rivitalizzato. E' il sintomatico silenzio, che si protrae da un mese, del ministro delle Partecipazioni statali di fronte alla interrogazione dei compagni Giovannetti, Benossi e Bondi che chiedevano se risponde a verità la notizia di contatti fra l'ENI e la multinazionale Pennox in vista di una riprivatizzazione del comparto metallurgico.
Ma vediamo i fatti. Entro il 31 ottobre l'ENI avrebbe dovuto presentare all'esame del Parlamento il programma di risanamento e di sviluppo delle aziende minerarie e metallurgiche ex EGAM. A tutt'oggi è ancora tutto da definire. Le varie bozze di programma presentate non hanno retto al confronto di merito con i sindacati, previsto dalla legge. Anche il tentativo di superare il punto morto messo in atto dal ministero delle Partecipazioni Statali con l'avvio di un confronto fra organizzazioni sindacali e dirigenti della SAMIM (capogruppo del settore) non ha consentito di far uscire il programma ENI dalle secche.

Ciclo integrato

Per i sindacati lo sviluppo del settore metallurgico (in una logica di ciclo produttivo integrato: ricerca, coltivazione e trasformazione di base) è possibile attraverso la realizzazione di un nuovo polo in Sardegna dove c'è una base mineraria certa e con la destinazione dell'Imperial Smelting di Porto Vesme alla produzione di solo piombo.
Il confronto ha confermato una forte resistenza dell'ENI a risanare il settore e il suo sostanziale disimpegno che potrebbe prender corpo anche con la ventilata costituzione di un Ente autonomo di gestione per le miniere, che dovrebbe preparare il terreno per l'abbandono, attraverso la loro riprivatizzazione delle aziende metalmeccaniche.
In sostanza l'operazione che si starebbe profilando è quella di un abbandono da parte dell'ENI, in deroga alla legge 267, del settore minerario-metallurgico, l'acquisizione alle multinazionali di un comparto strategico (quello metallurgico) indispensabile all'economia del Paese e suscettibile, come le proposte sindacali hanno dimostrato, di recupero economico: la creazione di un nuovo ente per le sole miniere quale altra area di potere a carattere meramente assistenziale.

Diseconomie

Asse portante del programma non può essere il comparto metallurgico che è quello, fra l'altro, dove, attualmente, si registrano le maggiori diseconomie. Nelle due proposte di programma (quella dell'ENI e quella dei sindacati) si parte da una identica base previsionale: andamento delle quotazioni dei metalli, ipotesi di incremento della mano d'opera, tasso d'inflazione, tassi di cambio ecc. I risultati a cui si perviene

Ino Iselli

Industria nucleare a un bivio

Dal nostro inviato

GENOVA — L'industria termoelettromeccanica — europea non vive momenti felici. Il ridimensionamento dei programmi di costruzione delle centrali nucleari che erano stati pensati cinque anni fa come risposta alla temuta difficoltà di approvvigionamento del petrolio, ha fatto sentire le sue conseguenze un po' in tutti i paesi escludendo forse la sola Francia, con un appesantimento e restringimento del campo di attività del settore industriale.
Oggi, secondo gli esperti, si assiste ad una certa ripresa dell'attività termica tradizionale sul continente, ma è soprattutto gettando un occhio ai paesi in via di sviluppo che si possono trovare sbocchi non trascurabili per il futuro.
Questo è un po' il succo che si può ricavare dalla giornata di studio Ansaldo, una delle numerose e pregevoli iniziative malgrado il severo 25. anniversario della fondazione dell'azienda.

L'esportazione, dunque, soprattutto verso i paesi in via di sviluppo, è la chiave di volta per la sopravvivenza e la crescita produttiva dell'industria termoelettromeccanica. Lo hanno sostenuto, con ricchezze di citazioni e di motivazioni sia il francese Gaulle, professore dell'università di Grenoble, che Sergio Vacca, direttore dell'IEFE di Milano, che, in particolare ha suggerito all'industria italiana di adottare tecnologie appropriate, che valorizzino le specifiche risorse naturali e sociali dei paesi dove vengono introdotti.
L'ing. Milvio, presidente del raggruppamento Ansaldo, ha sostenuto come in Italia si sia cercato, commettendo un errore, di perseguire uno sforzo «autarchico», nell'illusione che si potessero ricercare linee di sviluppo, nel progresso tecnico e tecnologico, indipendenti rispetto a quelli prevalenti negli altri paesi industriali. Sarebbe invece più realistico concentrare gli sforzi nel cogliere spazi di auto-

nomia all'interno di quei programmi che, nella stessa direzione, si stanno sviluppando all'estero, soprattutto in Europa.
Sarebbe tuttavia pericoloso non assicurare, nel frattempo, un'adeguata domanda sul mercato interno. Per questo le nostre difficoltà nell'avviare il programma nucleare — è sempre Milvio a sostenere — rischiano di aggravare non solo la dipendenza energetica del nostro paese, ma anche la relativa fragilità dell'industria italiana del settore, che non ha potuto usufruire nel passato, a differenza dell'industria estera, di considerevoli ordinativi di impianti nucleari.
Ma lo sviluppo della domanda interna deve venire in tempi brevi, per non compromettere la sopravvivenza di questa industria. La sospensione delle centrali nucleari progettate per il Molise, per esempio, ha costretto l'Ansaldo a vendere alla Spagna parte dei componenti destinati a quelle costruzio-

ni, mentre di altri componenti non si sa che cosa fare.
Il dibattito, che ha visto la partecipazione dei maggiori esponenti dell'industria termoelettromeccanica nazionale, si è concentrato attorno ai temi più scottanti: le localizzazioni dei siti, i rapporti con le popolazioni e gli enti locali e le loro esigenze, i problemi dei controlli e della sicurezza, compresa la vicenda dell'esautoramento delle competenze dell'Istituto superiore di sanità.
Il ministro dell'industria Prodi ha garbatamente concluso la giornata di studio, sfiorando soprattutto questi ultimi e più scottanti problemi. Il piano energetico va realizzato nel suo insieme, con una grande capacità di governo e di coinvolgere nelle scelte le comunità locali (non voglio — ha detto Prodi — passare per il ministro che ha tolto la corrente agli italiani). Bisogna che proceda assieme la coscienza dei controlli e lo sviluppo tecnologico, così come la gente de-

ve essere a conoscenza di quello che avviene nelle centrali nucleari. Quindi, realizzare le centrali in Italia e, contemporaneamente, sviluppare la capacità esportativa perché fra l'una e l'altra non esistano contraddizioni, impegnarsi per scelte concrete e immediate sulla politica del risparmio energetico ma avendo coscienza dei limiti oggettivi di questa politica, non creare guerre di religione fra industria pubblica e privata: tutto ciò va fatto senza la sciarra coinvolgere dalle controversie del giorno per giorno, ma con una grande fiducia, anche per le future generazioni.
Indubbiamente un tono ed uno stile diversi, e molto, da quelli del suo predecessore: di questo va dato atto al prof. Prodi. Ci sembra tuttavia che il ministro sia rimasto ancora un po' alla superficie di quelle pesanti questioni che corrono il rischio di lacereare ampie porzioni della popolazione.

Ancora fermi gli autotrasportatori Deste all'attacco del governo laburista

La stampa conservatrice chiede misure eccezionali - Annunciate agitazioni nelle ferrovie, ma i sindacati non trovano l'accordo sulle rivendicazioni - Il padronato per interventi contro i picchetti

Dal corrispondente

LONDRA — L'aggravata situazione nel mondo del lavoro può pregiudicare la normale attività commerciale e civile del paese e pone quindi nuovi rischi alla stabilità del governo.
Le agitazioni che da tempo si trascinano nel settore dei trasporti possono trovare una pericolosa confluenza a partire da lunedì, e l'amministrazione laburista sta facendo fronte alla crescente pressione di quanti sostengono come ormai inevitabile la dichiarazione dello stato di emergenza e l'eventuale intervento dei reparti militari per assicurare la consegna e la distribuzione dei rifornimenti essenziali.
La psicosi di una congiuntura eccezionale è andata salendo. A drammatizzare la situazione è stato il severo ammonimento del governo circa le conseguenze di questa azione. Si calcola che da lunedì prossimo, quando l'astensione diventerà «ufficiale», potranno arrivare ad incrociare le braccia circa centomila conducenti.
Sono in corso dickiotti trattative separate e le organizzazioni sindacali chiedono 45 sterline settimanali (un aumento di 8 sterline circa) per



Camionisti inglesi in sciopero a Londra

gli autisti con automezzi superiori alle venti tonnellate. Poiché è facile prevedere gravi intralci nella distribuzione e il graduale esaurirsi delle scorte nei supermercati, una notevole ansietà è andata diffondendosi presso la popolazione. Da qui l'affannosa rincorsa agli acquisti, il consueto fenomeno di accaparramento domestico, la caren-

za di certe derrate che già si sta manifestando.
Nell'industria molte aziende hanno dal canto loro, annunciato l'intenzione di sospendere l'attività. I fogli che hanno puntato a creare il massimo di sensazione intitolano in prima pagina: «Crisi, disperazione, irresponsabilità». L'accusa di colpevole indifferenza era stata lanciata

nei giorni scorsi dal «Daily Mail» contro Callaghan, accusato di prendersi l'abbronzatura alla Guadalupa e poi a Barbados mentre il paese sarebbe ancora una volta sul torto del tracollo. Solo chi ha familiarità con le esagerazioni e il jantismo che animano le campagne stampa in Inghilterra, sa quanta differenza intercorra fra il

quadro reale (per quanto difficile) e questa interessata rappresentazione delle cose che fa appello alla paura e ai sentimenti peggiori. L'obiettivo, in certi ambienti della destra, è quello di spingere il governo laburista allo scorporo aperto col movimento dei lavoratori e a fare di tutto perché esso ne esca screditato o sconfitto.
Anche il sindacato dei conducenti di locomotive ASLEF sta preparandosi a dichiarare due giornate di sciopero, martedì e giovedì prossimi, recando così un ulteriore elemento di tensione in una situazione già tanto sovraccarica di malumori e di manipolazioni.
Frattanto si rinnova l'attacco congiunto contro l'uso (del resto completamente legale) dei picchetti operai. Si vuole l'abrogazione e la modifica delle attuali disposizioni di legge approvate dal governo laburista negli anni scorsi come contropartita ai sindacati per la politica dei redditi. Le ferrovie presentano il consueto e delicato intreccio di problemi: i tre sindacati sono in disaccordo fra di loro. ASLEF (locomotive) chiede un aumento del 10 per cento col giustificativo delle « mansioni di responsabilità », il NUR (lavoratori generali) non è d'accordo, il TSSA (impiegati) dice che se il miglioramento viene concesso ai 26 mila dell'ASLEF anche i suoi 48 mila organizzati ne hanno diritto.
Si spera ancora di evitare uno sciopero nelle ferrovie che nelle presenti circostanze si rivelerebbe disastroso. Squadre d'azione (a nome dei pendolari) si stanno preparando a rispondere anche con la forza fisica all'aggressione del personale di macchina delle ferrovie. L'opposizione parlamentare conservatrice in tutto questo vede una occasione inaspettata per mettere in difficoltà il governo e rinvocerà quindi la settimana prossima la polemica ai Comuni accusando i laburisti di indecisione, collusione coi sindacati, negligenza rispetto all'interesse nazionale.

Dopo Mirafiori, scioperano il 17 2800 operai della Fiat di Termoli

TORINO — I 2800 lavoratori della FIAT di Termoli effettueranno mercoledì prossimo due mesi di sciopero per il tentativo di far produrre a Mirafiori 400 motori «Ritmo» in più al giorno, invece di trasferire, come proponeva il C.d.F., alcune produzioni (come i cambi per le 131 e la «Ritmo») a Termoli, dove gli impianti adatti sono utilizzati solo al 70 per cento.
Ma la Fiat ha imposto unilateralmente il raddoppio della produzione, cominciando da una delle linee (l'ottava dell'officina 78) su cui si montano i motori della «Ritmo», immettendovi una ventina di operai in più.
Secondo la FLM di Mirafiori la produzione di motori sull'ottava linea è ulterior-

mente diminuita a causa dell'eccessivo affollamento e delle carenze degli impianti che non reggono il forte aumento di cadenze e si inceppano continuamente.
Operai e delegati hanno respinto i tentativi illeciti della FIAT, di far riparare gli impianti mentre la linea era in movimento, in barba a tutte le norme antinfortunistiche.
La FIAT è giunta al punto di far lavorare giorno e notte (violando la legge) operai delle manutenzioni, spendendo decine di milioni con imprese di appalto che verranno oggi e domani a modificare gli impianti, mettendo in contraddizione i dirigenti dell'ufficio personale con i tecnici di officina.

Antonio Bronda

Advertisement for Orizzonte Piemonte. The main headline reads 'Orizzonte Piemonte'. Below it, a large, stylized graphic of a mountain range is shown. The text continues: 'Scegli la tua montagna. A passi lenti o a sci uniti! Tra ottanta centri montani piemontesi scegli la tua montagna: discese a sci uniti senza essere in 10.000 in fila per uno, itinerari alternativi a passi lenti nella natura, giorni di relax con prezzi dentro al bilancio!'. At the bottom right, there is a small logo for 'Orizzonte Piemonte' and the text '80 proposte di libera montagna per una scelta turistica alternativa.'

postami pensioni

Un caso controverso

Sono stato occupato per diversi anni presso un'azienda municipalizzata di pulizia urbana... un caso controverso...

ALFREDO GIOVANNONI Piombino (Livorno)

Dallo stralcio dell'accordo che ci ha inviato si deduce che tu hai diritto alla somma di lire 50 milioni...

Questi due elementi - 80 per cento della retribuzione professionale e collegamento alla dinamica salariale - superano il progetto dei fondi integrativi agevolati...

Hai ottenuto gli arretrati?

Grazie al vostro interessamento è stato effettuato il trasferimento della mia pensione da Manziola (Napoli) a Viterbo...

CARMINE RUSSO Cellere (Viterbo)

Riteniamo che il tuo caso sia stato risolto perché ci risulta che nel mese di agosto ti sei recato personalmente presso la sede dell'INPS...

Quanti ritardi per le pensioni dal Belgio

Ex minatore in Belgio, vivo in Italia percependo la pensione del Belgio. Detta pensione che riscuoteva in Belgio...

ANTONIO LERCINSE Sant'Eustachio (Chieti)

Non possiamo, purtroppo, fare niente per te dato che nel sistema di pagamento la pensione belga non interviene in alcun modo nell'INPS...

a cura di F. Vieni

Lo Sme? La Francia «spera» che entri in funzione nel giro di un mese

Marcora a Parigi - Avvicinamento di posizioni? - Dichiarazioni di Schmidt

Dal nostro corrispondente

PARIGI - Lo SME (Sistema monetario europeo), secondo i suoi padri fondatori, avrebbe dovuto entrare in vigore il primo gennaio...

Il silenzio che circonda questa trattativa rigorosamente bilaterale, dalla quale appunto esclusi tutti quei paesi che, come l'Italia...

Alorché il sottosegretario francese agli esteri Bernard Raymond dichiara, come ha fatto ieri, che il governo francese lavora intensamente per risolvere il problema...

Dal canto loro i tedeschi, che osservano ufficialmente un uguale e diplomatico silenzio, potrebbero dire altrettanto per ciò che riguarda le difficoltà di negoziazione...

Una ragione sarebbe nel fatto che il fisco concede già, oggi, l'esenzione dall'IRPEF alle polizze vita...

Il presidente dell'INPS, Reggio, ha detto nel suo intervento che vorrebbe una maggiore collaborazione del personale del settore Legra...

Non possiamo, purtroppo, fare niente per te dato che nel sistema di pagamento la pensione belga non interviene in alcun modo nell'INPS...

Ecco perciò uno spunto per dei legali assistenti di fiducia: giusta è la legge che si applica a tutti, nei fatti, alla stessa maniera...

Augusto Pancaldi

Privilegi fiscali per le pensioni super?

ROMA - L'associazione fra avvocati e procuratori legali dell'INPS ha aperto ieri un convegno di riforma previdenziale (la cosiddetta legge Scalfi) in discussione al Parlamento...

Questi due elementi - 80 per cento della retribuzione professionale e collegamento alla dinamica salariale - superano il progetto dei fondi integrativi agevolati...

Una ragione sarebbe nel fatto che il fisco concede già, oggi, l'esenzione dall'IRPEF alle polizze vita, fino a tre milioni l'anno...

Il presidente dell'INPS, Reggio, ha detto nel suo intervento che vorrebbe una maggiore collaborazione del personale del settore Legra...

Non possiamo, purtroppo, fare niente per te dato che nel sistema di pagamento la pensione belga non interviene in alcun modo nell'INPS...

Confermata la ripresa produttiva d'autunno 11,9% l'inflazione '78

E' calata invece l'occupazione nella grande industria La bilancia commerciale è in attivo per 400 miliardi

ROMA - La ripresa industriale della seconda metà del 1978 è confermata: questo si ricava dai dati che l'ISTAT ha fornito per la produzione, sia con indici grezzi che stagionalizzati.

Ma in concreto come funziona l'intero meccanismo? Il centro del sistema è il CIPE che interviene attraverso controlli sia nella fase della produzione che in quella della distribuzione...

Il nuovo sistema di costi più forza agli organi centrali e periferici nella fase istruttoria e di controllo...

rate per operaio dipendente (in particolare dei settori chimico, elettrico e dei trasporti); mentre caso a parte sembra essere il tessile e la corrispondente e contemporanea crescita della produzione...

Anche guardando alle ore mensilmente lavorate per operaio troviamo un calo dell'1 per cento, nel complesso delle grandi industrie...

Il nuovo sistema di costi più forza agli organi centrali e periferici nella fase istruttoria e di controllo...

rate per operaio dipendente (in particolare dei settori chimico, elettrico e dei trasporti); mentre caso a parte sembra essere il tessile e la corrispondente e contemporanea crescita della produzione...

Anche guardando alle ore mensilmente lavorate per operaio troviamo un calo dell'1 per cento, nel complesso delle grandi industrie...

Il nuovo sistema di costi più forza agli organi centrali e periferici nella fase istruttoria e di controllo...

I nodi principali del panorama congiunturale Finora prezzi in libertà Un sistema di controllo proposto dal PCI al Senato

Aboliti i vecchi strumenti, nuovi criteri e nuovi organismi a difesa del consumatore - Più efficaci interventi

ROMA - E' possibile controllare i prezzi? Il sistema attuale, fondato sul Comitato interministeriale prezzi (CIP), non lo fa.

Il nuovo sistema di costi più forza agli organi centrali e periferici nella fase istruttoria e di controllo...

Il controllo parlamentare è infine assicurato dalla relazione annuale che il ministro del bilancio dovrà inviare alle commissioni competenti della Camera e del Senato...

Il nuovo sistema di costi più forza agli organi centrali e periferici nella fase istruttoria e di controllo...

Il controllo parlamentare è infine assicurato dalla relazione annuale che il ministro del bilancio dovrà inviare alle commissioni competenti della Camera e del Senato...

Il nuovo sistema di costi più forza agli organi centrali e periferici nella fase istruttoria e di controllo...

Mentre il governo annuncia massicci investimenti nel Mezzogiorno

Ma la struttura pubblica riuscirà a spendere?

Dubbi sulla efficienza degli enti per i «progetti speciali»

ROMA - Nel testo di piano triennale, secondo quanto risulta finora, sono previsti per il Mezzogiorno investimenti per un totale che va dai 12 mila ai 20 mila miliardi di lire.

Dalle indiscrezioni sul documento governativo esce così rinfocato il tradizionale ruolo «trainante» dell'intervento pubblico nel Mezzogiorno...

La Consob corre seri rischi di affossamento

Dalla nostra redazione MILANO - Dopo la nomina malinconica dell'inspedito Bruno Pazzi alla Consob voluta e difesa anche in TV da Andreotti...

re la carica di presidente della Federazione internazionale delle borse; da quanti anni in Borsa? Parecchi, risponde, e per otto anni presidente della prima Borsa di cui gli preme dire è la necessità di arrivare alla più presto (così come del resto ha dichiarato il presidente della Commissione finanze della Camera, on. D'Alena)

Gli chiedo: secondo lei, chi può aver paura della Consob, se trova tanti ostacoli sul suo cammino? Altiol risponde con una battuta tipica del suo modo di conversare: dice che solo il ladro può aver paura del carabinieri.



SVILUPPO DEL MEZZOGIORNO

Programmi radio tv

DOMENICA

14

LUNEDI

15

MARTEDI

16

Rete 1

11 MESSA - Dalla Chiesa di San Cristoforo in Bologna... 12.15 INCONTRI DELLA DOMENICA - (C)...

Rete 2

9.55 SPORT INVERNALI - Coppa del Mondo di sci - (C) 12.15 PROSSIMAMENTE - (C) 12.30 PAPOTIN E COMPAGNI - (C)...

Radio 1

GIORNALI RADIO: 8, 10, 10, 13, 17, 19, 20, 22, 23; 6: Risveglio musicale; 8, 30: Piazza Maggiore; 7, 55: Culto evangelico; 8, 40: La nostra terra; 9, 10: Il mondo cattolico; 9, 30: Messa; 10, 20: Non ho parole; 11, 15: Io, protagonista; 11, 55: Radio sbalza; 12, 20: Rally; 13, 30: Il Calderone; 14, 15: Carta bianca; 15, 20: Tutto il calcio minuto per minuto; 16 e 30: Stadio-club; 17, 50: Il Calderone; 18, 05: Radiouno per tutti; 18, 40: GR1 sport tuttotutto; 19, 35: Il Calderone; 20, 25: Turandot, opera di Puccini; 22, 35: Fresa diretta; 23, 05: Buonanotte da...

Radio 2

GIORNALI RADIO: 7, 30, 9, 30, 11, 30, 13, 30, 15, 30, 17, 30, 19, 30, 21, 30, 23, 30; 6: Un altro giorno; 7, 55: Un altro giorno; 8, 15: Oggi è domenica; 8, 45: Videoflash; 9, 25: Gran varietà; 11: Alto gradimento; 12: GR2 antepremiera sport; 12, 15: Rally; 12, 45: Il gambero; 13, 40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 14, 30: Domenica sport; 15, 30: Domenica con noi; 16, 30: Domenica sport; 17, 15: Domenica con noi; 19, 50: Spazio X; 21: Gala delle nazioni; 22, 45: Buonanotte Europa.

Radio 3

GIORNALI RADIO: 6, 45, 7, 30, 8, 15, 9, 30, 10, 15, 11, 30, 12, 15, 13, 30, 14, 15, 15, 30, 16, 15, 17, 30, 18, 15, 19, 30, 20, 15, 21, 30, 22, 15, 23, 30; 6: Preludio; 7: Il concerto del mattino; 8, 15: Il concerto del mattino; 9: La stragrande; 9, 30: Domenica; 10, 15: I protagonisti; 10, 55: I protagonisti; 11, 30: Il tempo e i giorni; 13: Disco-novità; 14: Il balletto del 700; 14, 30: Medea; 14, 55: Interpreti Mozart; 14, 55: Contropost; 15: Musica di festa; 17: Un ballo in maschera di Verdi; 19, 45: Libri novità; 20: Il discofile; 21: Concerto sinfonico; 22, 25: Alessandro Stradella; 23, 25: Il jazz.

Radio Svizzera

ORE 9,55: Sci: Sialom speciale maschile; 13,55: Telegiornale; 14: Telegiornale; 14,25: Un'ora per voi; 16,25: Stars on ice; 15,50: Eppur si vive; 16,10: Il tesoro del morto - Telegiornale; 17: Frottura in casa; 17,15: Telegiornale; 19,20: Festival musicale; 20,30: Telegiornale; 20,45: Il valzer dimenticato; 21,45: La domenica sportiva; 22,45: Telegiornale.

TV Capodistria

ORE 19,30: L'angolo dei ragazzi; 20: Canale 27; 20,15: Punto d'incontro; 20,35: «De Jongh». Film. Regia Mica Miossevle con Igor, Mica e Zoran de Jong, Ljuba Tadic; 21,40: Musicalmente; 22,30: Sci.

TV Francia

ORE 10: Sci: 11: Quattro stagioni; 12: Corti; 12,40: Cinematheque; 12,57: Top club domenica; 13,15: Telegiornale; 14,30: Heidi; 15,20: Saperne di più; 16,20: Piccolo teatro; 16,55: Signor cinema; 17,35: Ciochiolo della domenica; 18,05: Il mondo meraviglioso di Disney; 18,25: Stadi 2; 20: Telegiornale; 20,35: «La gatta sul tetto che scotta». Film di Laurence Olivier; 22,25: Clarence Gatemouth Brown; 22,55: Telegiornale.

TV Montecarlo

ORE 18,45: Disegni animati; 19: Paroliamo; 19,20: Telegiornale; 19,50: Notiziario; 20: Telegiornale; 21: «I dannati e gli eroi». Film. Regia di John Ford con Jeffrey Hunter, Costance Towers; 22,35: Notiziario; 22,45: Montecarlo sera.

Rete 1

12,30 NOVA - I primi segni dello scoppio - (C) 13 TITOLIBRI - Settimanale di informazione libraria - (C) 13,30 TELEGIORNALE 14 UNA LINGUA PER TUTTI: L'ITALIANO - (C) 17 IL RAGAZZO E IL LEOPARDO - Telegiornale - (C) 18,15 PANTERA ROSA - Cartone animato - (C) 18,20 ARGOMENTI - Fisica - Entropia - (C) 18,50 L'OTTAVO GIORNO - Educare alla pace - (C) 19,20 HAPPY DAYS - Telegiornale «Gara di ballo» - (C) 19,50 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - (C) 20 TELEGIORNALE 20,40 PIOMBO ROVENTE - Film - Regia di Alexander Machendrick - Con Burt Lancaster, Tony Curtis, Susan Harrison - (C) 22,15 PRIMA VISIONE - (C) 22,20 AQUARIO - Conduce in studio Maurizio Costanzo - (C) 23 TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO - (C)

Rete 2

12,30 VEDO, SENTO, PARLO - Sette contro sette - (C) 13 TG2 ORE TREDICI 13,30 EDUCAZIONE E REGIONI - Animazione a Potenza 17 TV2 RAGAZZI: BULL E BILL - Cartone animato - (C) 17,05 SESAMO APRITI - Spettacolo per i più piccoli - (C) 17,30 SPAZIO DISPARI - «Gravidanza controllata» - (C) 18,15 TV EDUCATIVA DEGLI ALTRI - Giandrea - (C) 18,30 DAL PARLAMENTO - TG2 SPORTSERA - (C) 18,50 SPAZIO LIBERO: I PROGRAMMI DELL'ACCESSO 19,05 BUONASERA CON LUCIANO SALCE - Con il telegiornale «Dottori in allegria» - (C) 19,45 TG2 STUDIO APERTO 20,40 FALSTAFF - Musica di Giuseppe Verdi - Con Angelo Romero, Alberto Rinaldi, Pietro Bottazzo, Clarice Carson, Carmen Lavan - Direttore Giuseppe Patané 22,45 SORGENTE DI VITA - Rubrica di vita e cultura 23 TG2 STANOTTE

TV Svizzera

ORE 17,50: Telegiornale; 17,55: Fiffò il maxicane va per il mondo; 18,00: Telegiornale; 19,05: Un agnellino; due agnellini; tre agnellini; 19,35: Obiettivo sport; 20,30: Telegiornale; 20,45: Medaglia oggi; 21,45: Omaggio a Leonard Bernstein; 22,25: Telegiornale; 22,35-23: Sci: Sialom gigante maschile.

TV Capodistria

ORE 20: L'angolo dei ragazzi; 20,15: Telegiornale; 20,35: Poi l'alcovolo prende l'uomo; 21,25: Nicola Tesla; 22,25: Passo di danza.

TV Francia

ORE 12,15: Pugno di ferro e seduzione; 13,20: Pagina speciale; 13,50: Il pellegrinaggio; 14,55: «Il valzer di Parigi»; Film; 17: «L'ultimo minuto»; 17,55: Recre «A 2»; 18,35: E la vita; 18,45: Top club; 20: Telegiornale; 20,35: Con i primi; 21,40: Domande di attualità; 22,40: Da esse stesse; 23,10: Telegiornale.

TV Montecarlo

ORE 17,45: Disegni animati; 18: Paroliamo; 19,15: Telegiornale; 19,50: Notiziario; 20: Telegiornale; 21: «Amaramente». Film. Regia di Luigi Capuano con Otello Toso, Lia Cancellieri; 22,35: Notiziario; 22,45: Montecarlo sera.

Rete 1

GIORNALI RADIO: 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 05, 23; 6: Stanotte, stamane; 7,20: Lavoro flash; 7,30: Stanotte, stamane; 8,40: Intervento musicale; 9: Radio anch'io; 10: Controvoce; 11,30: Incontri musicali del mio tipo; 12,05: Voi ed io '79; 14,05: Musicalmente; 14,30: L'Italia degli altri; 15: Rally; 15,35: Errepugno; 16,45: Alla breve; 17,05: Il mondiale intellettuale; 17,30: Chi, come, dove, quando; 17,55: Obiettivo Europa; 18,35: Castigat ridemur, ridemur; 19,35: Pate, streghe, serve e principesse; 20: Il re servo; 21,10: Frank Sinatra; 21,30: Combinazione musicale; 23,18: Buonanotte da...

Rete 2

12,30 OBIETTIVO SUD - La speranza dei giovani 13 TG2 ORE TREDICI 13,30 I DIRITTI DEL FANCIULLO - «L'educazione» - (C) 17 TV2 RAGAZZI: BULL E BILL - Cartone animato - (C) 17,05 SESAMO APRITI - Spettacolo per i più piccoli - (C) 17,30 TRENAMINI DI GIOVANI - (C) 18 INFANZIA OGGI - Una finestra sull'inetto - (C) 18,30 DAL PARLAMENTO - TG2 SPORTSERA - (C) 18,50 BUONASERA CON LUCIANO SALCE (C) e il telegiornale «Eccesso di successo» 19,45 TG2 - STUDIO APERTO 20,40 TG2 GULLIVER - Costume, letture, protagonisti, arte, spettacolo - (C) 21,30 CAVALLATA DON SIEGEL - Film «L'uomo dalla cravatta di cuoio» - Interpreti: Clint Eastwood, Susan Clark, Lee J. Cobb, Fisha Sterling. Regia Don Siegel 23 PRIMA VISIONE - (C) 23 TG2 - STANOTTE

Radio 1

GIORNALI RADIO: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 13,30, 15,30, 17,30, 19,30, 21,30, 23,30; 6: Un altro giorno; 7,25: Un altro giorno; 8,45: Noi del innamorati; 9,30: Corleone; 10,12: Sala F; 11,32: Spazio libero; 11,50: Il racconto del lunedì; 12,10: Trasmissioni regionali; 12,45: Il suono e la mente; 13,40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui Radio due; 16,27: Qui Radio due; 17,30: Spazio X; 17,50: Hlt Parade; 18,33: Spazio X; 19 e 50: UFO: ipotesi sensore sismiche; 22,20: Panorama parlamentare.

Radio 2

GIORNALI RADIO: 6,45, 7,30, 8,45, 10,45, 12,45, 13,45, 14,45, 20,45, 22,55; 6: Preludio; 7: Il concerto del mattino; 8,15: Il concerto del mattino; 9: Il concerto del mattino; 10: Noi, voi, loro, donna; 10,55: Musica operativa; 11,55: L'indovino; 12 e 10: Long playing; 13: Pomeriggio musicale; 15,15: GR3 cultura; 15,30: Un certo discorso musica giovani; 17: La scienza è un'avventura; 17,30: Spazio tre; 21: Nuove musiche; 21,30: Neve silenziosa, neve segreta; 21 e 55: Bernstein edit; 23: Il jazz; 23,40: Il racconto di mezzanotte.

Radio 3

GIORNALI RADIO: 6,45, 7,30, 8,45, 10,45, 12,45, 13,45, 14,45, 20,45, 22,55; 6: Preludio; 7: Il concerto del mattino; 8,15: Il concerto del mattino; 9: Il concerto del mattino; 10: Noi, voi, loro, donna; 10,55: Musica operativa; 11,55: L'indovino; 12 e 10: Long playing; 13: Pomeriggio musicale; 15,15: GR3 cultura; 15,30: Un certo discorso musica giovani; 17: La scienza è un'avventura; 17,30: Spazio tre; 21: Nuove musiche; 21,30: Neve silenziosa, neve segreta; 21 e 55: Bernstein edit; 23: Il jazz; 23,40: Il racconto di mezzanotte.

Rete 1

12,30 ARGOMENTI - Scede - Entropia - (C) 13 FILO DIRETTO - Dalla parte del cittadino - (C) 13,30 TELEGIORNALE 17 IL TRENIUNO - Favole, filastroche e giochi - (C) 17,25 QUEL RISSOSO, IRASCIBILE, CARISSIMO BRACCIO DI FERRO - (C) 18 ARGOMENTI - Il mondo di Margaret Mead - (C) 18,30 TG1 CRONACHE 19,05 SPAZIO LIBERO: I PROGRAMMI DELL'ACCESSO 19,20 HAPPY DAYS - Telegiornale «Bambini terribili» - (C) 19,45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - (C) 20 TELEGIORNALE 20,40 PROCESSO ALLA PAURA - Telegiornale con George G. Scott, William Devane, Regia di Lamont Johnson - (C) 21,25 SPAZIO LIBERO: I PROGRAMMI DELL'ACCESSO 21,50 L'INFERNO DENTRO - Storie di alcolisti 22,50 GRAHAM GREENE RACCONTA: GLI AMORI FACILI, GLI AMORI DIFFICILI - «Un bel posto all'angolo», con Tony Calvin, Michael Sheard, Regia di Philip Saville - (C) 23,30 TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO - (C)

Rete 2

12,30 OBIETTIVO SUD - La speranza dei giovani 13 TG2 ORE TREDICI 13,30 I DIRITTI DEL FANCIULLO - «L'educazione» - (C) 17 TV2 RAGAZZI: BULL E BILL - Cartone animato - (C) 17,05 SESAMO APRITI - Spettacolo per i più piccoli - (C) 17,30 TRENAMINI DI GIOVANI - (C) 18 INFANZIA OGGI - Una finestra sull'inetto - (C) 18,30 DAL PARLAMENTO - TG2 SPORTSERA - (C) 18,50 BUONASERA CON LUCIANO SALCE (C) e il telegiornale «Eccesso di successo» 19,45 TG2 - STUDIO APERTO 20,40 TG2 GULLIVER - Costume, letture, protagonisti, arte, spettacolo - (C) 21,30 CAVALLATA DON SIEGEL - Film «L'uomo dalla cravatta di cuoio» - Interpreti: Clint Eastwood, Susan Clark, Lee J. Cobb, Fisha Sterling. Regia Don Siegel 23 PRIMA VISIONE - (C) 23 TG2 - STANOTTE

Radio 1

GIORNALI RADIO: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 13,30, 15,30, 17,30, 19,30, 21,30, 23,30; 6: Un altro giorno; 7,25: Un altro giorno; 8,45: Noi del innamorati; 9,30: Corleone; 10,12: Sala F; 11,32: Spazio libero; 11,50: Il racconto del lunedì; 12,10: Trasmissioni regionali; 12,45: Il suono e la mente; 13,40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui Radio due; 16,27: Qui Radio due; 17,30: Spazio X; 17,50: Hlt Parade; 18,33: Spazio X; 19 e 50: UFO: ipotesi sensore sismiche; 22,20: Panorama parlamentare.

Radio 2

GIORNALI RADIO: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 13,30, 15,30, 17,30, 19,30, 21,30, 23,30; 6: Un altro giorno; 7,25: Un altro giorno; 8,45: Noi del innamorati; 9,30: Corleone; 10,12: Sala F; 11,32: Spazio libero; 11,50: Il racconto del lunedì; 12,10: Trasmissioni regionali; 12,45: Il suono e la mente; 13,40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui Radio due; 16,27: Qui Radio due; 17,30: Spazio X; 17,50: Hlt Parade; 18,33: Spazio X; 19 e 50: UFO: ipotesi sensore sismiche; 22,20: Panorama parlamentare.

Radio 3

GIORNALI RADIO: 6,45, 7,30, 8,45, 10,45, 12,45, 13,45, 14,45, 20,45, 22,55; 6: Preludio; 7: Il concerto del mattino; 8,15: Il concerto del mattino; 9: Il concerto del mattino; 10: Noi, voi, loro, donna; 10,55: Musica operativa; 11,55: L'indovino; 12 e 10: Long playing; 13: Pomeriggio musicale; 15,15: GR3 cultura; 15,30: Un certo discorso musica giovani; 17: La scienza è un'avventura; 17,30: Spazio tre; 21: Nuove musiche; 21,30: Neve silenziosa, neve segreta; 21 e 55: Bernstein edit; 23: Il jazz; 23,40: Il racconto di mezzanotte.

MERCOLEDI

17

GIOVEDI

18

VENERDI

19

Rete 1

12,30 ARGOMENTI - Il mondo di Margaret Mead - (C) 13 IN PRIMA PERSONA - «Una bambina handicappata» - (C) 13,30 TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO - (C) 14 UNA LINGUA PER TUTTI - Il francese - (C) 15 LA DILIGENZA - 8,40: Teri al Parlamento; 8,50: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io; 10: Controvoce; 11,30: Incontri musicali del mio tipo; 12,05: Voi ed io '79; 14,05: Musicalmente; 14,30: L'Italia degli altri; 15: Rally; 15,35: Errepugno; 16,45: Alla breve; 17,05: Il mondiale intellettuale; 17,30: Chi, come, dove, quando; 17,55: Obiettivo Europa; 18,35: Castigat ridemur, ridemur; 19,35: Pate, streghe, serve e principesse; 20: Il re servo; 21,10: Frank Sinatra; 21,30: Combinazione musicale; 23,18: Buonanotte da...

Rete 2

12,30 TG2 - PRO E CONTRO - Opinioni su un tema di attualità - (C) 13 TG2 ORE TREDICI 13,30 CORSO PER SOCCORRITORI - (C) 17 TV2 RAGAZZI: BULL E BILL - Cartone animato - (C) 17,05 SESAMO APRITI - Spettacolo per i più piccoli - (C) 17,30 TRENAMINI DI GIOVANI - (C) 18 INFANZIA OGGI - Una finestra sull'inetto - (C) 18,30 DAL PARLAMENTO - TG2 SPORTSERA - (C) 18,50 BUONASERA CON LUCIANO SALCE (C) e il telegiornale «Eccesso di successo» 19,45 TG2 - STUDIO APERTO 20,40 TG2 GULLIVER - Costume, letture, protagonisti, arte, spettacolo - (C) 21,30 CAVALLATA DON SIEGEL - Film «L'uomo dalla cravatta di cuoio» - Interpreti: Clint Eastwood, Susan Clark, Lee J. Cobb, Fisha Sterling. Regia Don Siegel 23 PRIMA VISIONE - (C) 23 TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO - (C)

Radio 1

GIORNALI RADIO: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; 6: Stanotte, stamane; 7,20: Lavoro flash; 7,30: Stanotte, stamane; 8,40: Intervento musicale; 9: Radio anch'io; 10: Controvoce; 11,30: Incontri musicali del mio tipo; 12,05: Voi ed io '79; 14,05: Musicalmente; 14,30: L'Italia degli altri; 15: Rally; 15,35: Errepugno; 16,45: Alla breve; 17,05: Il mondiale intellettuale; 17,30: Chi, come, dove, quando; 17,55: Obiettivo Europa; 18,35: Castigat ridemur, ridemur; 19,35: Pate, streghe, serve e principesse; 20: Il re servo; 21,10: Frank Sinatra; 21,30: Combinazione musicale; 23,18: Buonanotte da...

Radio 1

GIORNALI RADIO: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; 6: Stanotte, stamane; 7,20: Lavoro flash; 7,30: Stanotte, stamane; 8,40: Intervento musicale; 9: Radio anch'io; 10: Controvoce; 11,30: Incontri musicali del mio tipo; 12,05: Voi ed io '79; 14,05: Musicalmente; 14,30: L'Italia degli altri; 15: Rally; 15,35: Errepugno; 16,45: Alla breve; 17,05: Il mondiale intellettuale; 17,30: Chi, come, dove, quando; 17,55: Obiettivo Europa; 18,35: Castigat ridemur, ridemur; 19,35: Pate, streghe, serve e principesse; 20: Il re servo; 21,10: Frank Sinatra; 21,30: Combinazione musicale; 23,18: Buonanotte da...

Radio 2

GIORNALI RADIO: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 13,30, 15,30, 17,30, 19,30, 21,30, 23,30; 6: Un altro giorno; 7,25: Un altro giorno; 8,45: Noi del innamorati; 9,30: Corleone; 10,12: Sala F; 11,32: Spazio libero; 11,50: Il racconto del lunedì; 12,10: Trasmissioni regionali; 12,45: Il suono e la mente; 13,40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui Radio due; 16,27: Qui Radio due; 17,30: Spazio X; 17,50: Hlt Parade; 18,33: Spazio X; 19 e 50: UFO: ipotesi sensore sismiche; 22,20: Panorama parlamentare.

Radio 3

GIORNALI RADIO: 6,45, 7,30, 8,45, 10,45, 12,45, 13,45, 14,45, 20,45, 22,55; 6: Preludio; 7: Il concerto del mattino; 8,15: Il concerto del mattino; 9: Il concerto del mattino; 10: Noi, voi, loro, donna; 10,55: Musica operativa; 11,55: L'indovino; 12 e 10: Long playing; 13: Pomeriggio musicale; 15,15: GR3 cultura; 15,30: Un certo discorso musica giovani; 17: La scienza è un'avventura; 17,30: Spazio tre; 21: Nuove musiche; 21,30: Neve silenziosa, neve segreta; 21 e 55: Bernstein edit; 23: Il jazz; 23,40: Il racconto di mezzanotte.

Rete 1

12,30 ARGOMENTI - «Chi c'è fuori della Terra?» 13 FILO DIRETTO - Dalla parte del cittadino - (C) 13,30 TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO - (C) 14 UNA LINGUA PER TUTTI - Il francese - (C) 15 LA DILIGENZA - 8,40: Teri al Parlamento; 8,50: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io; 10: Controvoce; 11,30: Incontri musicali del mio tipo; 12,05: Voi ed io '79; 14,05: Musicalmente; 14,30: L'Italia degli altri; 15: Rally; 15,35: Errepugno; 16,45: Alla breve; 17,05: Il mondiale intellettuale; 17,30: Chi, come, dove, quando; 17,55: Obiettivo Europa; 18,35: Castigat ridemur, ridemur; 19,35: Pate, streghe, serve e principesse; 20: Il re servo; 21,10: Frank Sinatra; 21,30: Combinazione musicale; 23,18: Buonanotte da...

Rete 2

12,30 OBIETTIVO SUD - La speranza dei giovani 13 TG2 ORE TREDICI 13,30 I DIRITTI DEL FANCIULLO - «L'educazione» - (C) 17 TV2 RAGAZZI: BULL E BILL - Cartone animato - (C) 17,05 SESAMO APRITI - Spettacolo per i più piccoli - (C) 17,30 TRENAMINI DI GIOVANI - (C) 18 INFANZIA OGGI - Una finestra sull'inetto - (C) 18,30 DAL PARLAMENTO - TG2 SPORTSERA - (C) 18,50 BUONASERA CON LUCIANO SALCE (C) e il telegiornale «Eccesso di successo» 19,45 TG2 - STUDIO APERTO 20,40 TG2 GULLIVER - Costume, letture, protagonisti, arte, spettacolo - (C) 21,30 CAVALLATA DON SIEGEL - Film «L'uomo dalla cravatta di cuoio» - Interpreti: Clint Eastwood, Susan Clark, Lee J. Cobb, Fisha Sterling. Regia Don Siegel 23 PRIMA VISIONE - (C) 23 TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO - (C)

Radio 1

GIORNALI RADIO: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 13,30, 15,30, 17,30, 19,30, 21,30, 23,30; 6: Un altro giorno; 7,25: Un altro giorno; 8,45: Noi del innamorati; 9,30: Corleone; 10,12: Sala F; 11,32: Spazio libero; 11,50: Il racconto del lunedì; 12,10: Trasmissioni regionali; 12,45: Il suono e la mente; 13,40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui Radio due; 16,27: Qui Radio due; 17,30: Spazio X; 17,50: Hlt Parade; 18,33: Spazio X; 19 e 50: UFO: ipotesi sensore sismiche; 22,20: Panorama parlamentare.

Rete 1

12,30 ARGOMENTI - L'America di fronte alla grande crisi 13 OGGI LE COMICHE 13,30 TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO - (C) 14 UNA LINGUA PER TUTTI - Il francese - (C) 15 LA DILIGENZA - 8,40: Teri al Parlamento; 8,50: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io; 10: Controvoce; 11,30: Incontri musicali del mio tipo; 12,05: Voi ed io '79; 14,05: Musicalmente; 14,30: L'Italia degli altri; 15: Rally; 15,35: Errepugno; 16,45: Alla breve; 17,05: Il mondiale intellettuale; 17,30: Chi, come, dove, quando; 17,55: Obiettivo Europa; 18,35: Castigat ridemur, ridemur; 19,35: Pate, streghe, serve e principesse; 20: Il re servo; 21,10: Frank Sinatra; 21,30: Combinazione musicale; 23,18: Buonanotte da...

Rete 2

12,30 OBIETTIVO SUD - La speranza dei giovani 13 TG2 ORE TREDICI 13,30 I DIRITTI DEL FANCIULLO - «L'educazione» - (C) 17 TV2 RAGAZZI: BULL E BILL - Cartone animato - (C) 17,05 SESAMO APRITI - Spettacolo per i più piccoli - (C) 17,30 TRENAMINI DI GIOVANI - (C) 18 INFANZIA OGGI - Una finestra sull'inetto - (C) 18,30 DAL PARLAMENTO - TG2 SPORTSERA - (C) 18,50 BUONASERA CON LUCIANO SALCE (C) e il telegiornale «Eccesso di successo» 19,45 TG2 - STUDIO APERTO 20,40 TG2 GULLIVER - Costume, letture, protagonisti, arte, spettacolo - (C) 21,30 CAVALLATA DON SIEGEL - Film «L'uomo dalla cravatta di cuoio» - Interpreti: Clint Eastwood, Susan Clark, Lee J. Cobb, Fisha Sterling. Regia Don Siegel 23 PRIMA VISIONE - (C) 23 TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO - (C)

Radio 1

GIORNALI RADIO: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 13,30, 15,30, 17,30, 19,30, 21,30, 23,30; 6: Un altro giorno; 7,25: Un altro giorno; 8,45: Noi del innamorati; 9,30: Corleone; 10,12: Sala F; 11,32: Spazio libero; 11,50: Il racconto del lunedì; 12,10: Trasmissioni regionali; 12,45: Il suono e la mente; 13,40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui Radio due; 16,27: Qui Radio due; 17,30: Spazio X; 17,50: Hlt Parade; 18,33: Spazio X; 19 e 50: UFO: ipotesi sensore sismiche; 22,20: Panorama parlamentare.

Radio 1

GIORNALI RADIO:

Si fa più incisiva nella città e nei luoghi di lavoro la risposta al fascismo e alla violenza eversiva.

Dalle fabbriche un appello alla mobilitazione unitaria

La FATME, la Selenia, la Voxson e tanti altri consigli dei delegati chiedono una giornata di lotta e una manifestazione cittadina — «L'obiettivo del terrorismo è ricacciare indietro le conquiste dei lavoratori»

Trentamila donne in corteo, la manifestazione in Campidoglio, la riunione al Comune, e ieri, gli appuntamenti a piazza del Mirtillo e a piazza Tiburtina. La città non si arrende, la città non vuole lasciare spazi a chi gioca la carta dell'avventura, dell'attacco alle istituzioni democratiche. Decine di prese di posizione, assemblee nelle scuole, nelle fabbriche, fermate spontanee, come alla Cosmet Sud; sono la testimonianza di un tessuto democratico che non si è fatto vincere dal ricatto della paura, ma ha saputo reagire. Ed è proprio dal movimento operaio che è venuta un'indicazione chiara: la strategia della violenza deve essere fermata, la città deve ritrovare un clima di civile convivenza.

Anche i delegati sindacali delle Officine Salmi di rieda e dell'Elettrodomestici e della Con.Sud di Pomezia chiedono alla Fim e alla federazione unitaria di farsi promotori di una giornata di lotta e di una manifestazione a Roma. I lavoratori della «Contraves» invitano «le forze politiche e sociali a dare una risposta di massa e unitaria contro il terrorismo e la violenza». Un invito alla federazione unitaria CGIL-CISL-UIL a chiamare i lavoratori alla lotta, viene anche dal consiglio di fabbrica della Gimac. Un invito che assume un significato particolare: la Gimac rischia la liquidazione, i lavoratori sono in lotta per difendere il posto di lavoro. Ma anche in questa difficile situazione al primo posto c'è la difesa della democrazia.

«Riprendiamo le piazze e le strade, non lasciamole in mano ai nostalgici fascisti e ai terroristi»: a scrivere così sono i dipendenti di un'altra fabbrica metalmeccanica, l'Urmasud che chiedono alla federazione unitaria di indire uno sciopero generale e una manifestazione «per dimostrare che i lavoratori non cedono alla violenza». L'indicazione di uno sciopero e di una «massiccia manifestazione» cittadina viene anche dal consiglio dei delegati della «Cassinelli e Guercini - Cosmet Sud».

Tante e tante ancora sono le prese di posizione, i documenti, gli appelli dalle fabbriche, dai luoghi di lavoro. Le possiamo citare solo brevemente. La «Voxson»: «in questa delicata fase va ribadito il ruolo centrale della classe operaia a difesa della democrazia e la sua capacità di dare una risposta alla necessità di lotte che pongano fine a anni di violenza fascista. Invitiamo quindi la federazione unitaria CGIL-CISL-UIL a promuovere un'iniziativa a carattere nazionale in cui la mobilitazione della classe operaia renda evidente l'isolamento politico e sociale del fascismo e la forte volontà di spezzare la criminale spirale di violenza».

«L'assalto a Radio città futura, i tragici scontri a Centocelle, il criminale agguato a Monte Sacro. Nel «mirino» dei criminali terroristi c'era e c'è un solo obiettivo: spezzare la democrazia, far arretrare il movimento operaio, ricacciare indietro, impedirci di pesare nelle scelte della città e del paese. Ed è proprio dal movimento operaio che è venuta un'indicazione chiara: la strategia della violenza deve essere fermata, la città deve ritrovare un clima di civile convivenza.

«Anche i delegati dell'Italtrova, una delle più grandi fabbriche metalmeccaniche di Pomezia, «chiedono che la città venga chiamata a una grande mobilitazione e a una risposta di massa che attui la volontà di tutto il movimento operaio, dei gio-

ASSEMBLEA STRAORDINARIA DI SEGRETARI DI SEZIONE CON IL COMPAGNO CIOFI

Questa sera alle ore 20,30, nel teatro della Federazione, si terrà un attivo straordinario dei segretari delle sezioni territoriali, delle cellule aziendali e di fabbrica e dei segretari di circolo della FGCI. Presiederà il compagno Paolo Ciofi, segretario della Federazione.

Centocelle e San Lorenzo manifestano dopo le criminali «spedizioni punitive»



La manifestazione di ieri pomeriggio al Parco Tiburtino

Centocelle e San Lorenzo, due quartieri lontani e diversi, ma tutti e due quartieri popolari, dove i fascisti non avevano mai fatto messo piede. E accomunati oggi dai due improvvisi e criminali raid squadristi, compiuti nelle sfilate delle «spedizioni punitive» e conclusi tragicamente. E qui, che ieri la gente è scesa in piazza. «Mercoledì e ieri era tutto chiuso. Centocelle sembrava paralizzato dalla paura. Oggi, invece, al passaggio della nostra manifestazione, i negozi sono rimasti aperti, la gente si è affacciata alle finestre, le saracinesche dei negozi non sono abbassate. In piazza dei Mirtillo, sembrava una grande mobilitazione di massa». E qui, che ieri la gente è scesa in piazza. «Mercoledì e ieri era tutto chiuso. Centocelle sembrava paralizzato dalla paura. Oggi, invece, al passaggio della nostra manifestazione, i negozi sono rimasti aperti, la gente si è affacciata alle finestre, le saracinesche dei negozi non sono abbassate. In piazza dei Mirtillo, sembrava una grande mobilitazione di massa».

della sezione missina, un anno dopo. Ma da allora non è mai successo niente. Se c'è un gruppetto di giovani neofascisti, si limita soltanto a radunarsi in un negozio, niente di più. E anche gli «autonomi» non hanno mai compiuto azioni gravi. E così che il raid, con le auto bruciate, gli spari, lo squadrismo morto sull'asfalto di una strada centrale, è sembrato colpire tanto più il suo obiettivo di impaurire e terrorizzare. Ed è anche per questo che il giorno dopo, giovedì, di fronte ad una minacciosa manifestazione estremista (assai sparuta, per la verità) le strade nei pomeriggi di Centocelle e San Lorenzo sono state liberamente deserte, che i negozi hanno chiuso. Ed è per questo che la macchina che precede il corteo, promosso dai partiti democratici, continua a ripetere: «Invitiamo i commercianti a non abbassare le saracinesche».

Argan: garantire le condizioni della convivenza civile

Nessuno di noi desidera che Roma, invece di essere il luogo privilegiato della politica democratica, sia quotidiano teatro di violenze. L'ha detto il sindaco, Giulio Carlo Argan, in apertura del consiglio comunale, ieri sera. Dopo aver ricordato le giornate di violenza vissute dalla città Argan ha ribadito che il Comune deve assicurare la normalità cittadina, ma gli organi dello Stato devono provvedere affinché sia protetto l'ordine della vita e dell'attività politica della capitale.

Domani Petroselli al «Centrale» per la riforma di PS

Mentre in Parlamento continua la discussione sulla legge per la riforma della polizia, il PCI ha organizzato una serie di incontri e manifestazioni con gli agenti. Quest'attività è assunta un significato particolare per il clima di violenza in cui vive la città e per lo sforzo particolare che si richiede alle forze dell'ordine.

«Carovana della pace» domani a San Pietro

Il cardinale vicario Poletti in un appello rivolto ai romani ha invitato i fedeli a partecipare ad una «carovana della pace» che partirà domenica mattina da piazza S. Andrea delle Pratte per raggiungere S. Pietro al momento della benedizione papale.

Radio Città Futura, dopo la sanguinosa incursione fascista di martedì, aveva indetto per oggi una manifestazione da piazza Esedra a piazza Navona, che, aveva specificato, doveva essere «pacifica e di massa». Ieri mattina il corteo è stato vietato dalla questura, per motivi di ordine pubblico, come vuole la formula. Un divieto che aveva suscitato perplessità e dubbi, e anche dissensi. La segreteria nazionale della «Lm», per esempio, e la Camera del Lavoro, «pur non identificandosi con tutte le motivazioni dei promotori», avevano espresso, con loro comunicati, delle critiche. Si è appreso poi a tarda sera che sarebbe stato concesso una piazza per un comizio.

Chi, come, con chi scende in piazza

Ma l'assemblea non è finita qui. Al palco è arrivato (non si sa come) un documento firmato dall'«Unità» e sulla piattaforma su cui Radio Città Futura aveva convocato la manifestazione e tende ad essere iniqua. Per questo il Pupp ritira la propria adesione e propone al compagno di RCF di indire un nuovo e diverso appuntamento che, per la chiarezza dello schieramento delle forze che vi aderisce, segni una netta separazione da coloro che, oltre ad essersi, rivendicano come metodo di lotta antifascista atti di criminale ritorsione. Radio Città Futura ha risposto con un altro comunicato, ribadendo il «carattere di mobilitazione di massa della manifestazione per scalfire la guerra per bande che non solo ha provocato un tentativo di strage a "RCF" ma è anche costata la vita a Stefano Cecchetti. La piattaforma della manifestazione si contrappone esplicitamente a questa logica. Il fatto che sarebbe stata concessa una piazza per il comizio aumenta le responsabilità dei promotori dell'iniziativa, nel far seguire a queste dichiarazioni di principio, fatti.

La giornata, comunque, appare gravida di rischi. Per questo è necessario che si estenda e si intensifichi la vigilanza, che ciascuno si impegni al massimo ad isolare i violenti. Ciascuno, sia chiaro: l'insieme del movimento democratico, i giovani, il movimento femminista, e anche coloro i quali, pur richiamandosi all'ideologia estremista, tuttavia non accettano la logica aberrante dello scontro fisico, delle armi, della «guerra per bande». Questa città vuole vivere ed esprimersi liberamente, non cedere al ricatto della violenza eversiva, il cui obiettivo è proprio quello di soffocare la voce e la volontà di distruggere la democrazia e la libertà di tutti. E allora l'azione per la difesa dell'ordine democratico, la cui responsabilità compete alle forze di polizia, deve essere rigorosa. Rigorosa — va detto — non significa che non si stia «in linea». Deve essere chiaro che la gente, le istituzioni, i partiti, le forze della democrazia debbono sempre più far sentire la loro voce. Le manifestazioni pacifiche, di massa, organizzate con tutte le garanzie di sicurezza e sotto la responsabilità dei loro promotori, devono poter svolgersi normalmente. Anche perché la partecipazione del popolo, la sua presenza nelle vie e nelle piazze sono una delle condizioni essenziali per rinsaldare il tessuto civile e il clima in cui gli uomini cui è affidata la difesa dell'ordine democratico possano lavorare con la massima efficienza nel bene della collettività.

Ieri sera con il voto unanime dell'assemblea capitolina

Istituiti dal Comune i consigli tributari

Sarà più difficile evadere le tasse - I limiti imposti dalla legge nazionale - La relazione dell'assessore Vetere

Per gli evasori fiscali si annunciano tempi meno «comodi». Ieri sera il consiglio comunale ha approvato all'unanimità la delibera che istituisce i consigli tributari circoscrizionali. Uno strumento in più nella lotta a chi le tasse non vuole pagarle. Sulla proposta della giunta tutti i partiti si sono dichiarati d'accordo. Al dibattito in consiglio si è arrivati d'altra parte dopo un'ampia discussione nella competente commissione e un lungo confronto con le circoscrizioni.

Ora, con il consiglio tributario, si dovrebbe avere un vero e proprio salto di qualità nell'estensione e nelle indagini e nell'efficacia degli accertamenti. Vetere ha tuttavia indicato alcune misure legislative necessarie per far uscire i Comuni da una parzialità «condizionata» alla lotta contro l'evasione fiscale e alla possibilità, ad esempio, di avere a disposizione anche gli allegati delle denunce e le dichiarazioni relative alla società; di utilizzare i nastri magnetici con i dati meccanografici per l'anagrafe tributaria (che lo Stato sembra voler custodire gelosamente); di poter attingere documenti e informazioni presso tutti gli enti pubblici.

Accertamenti corretti

Certo — come si può leggere nella scheda che pubblichiamo qui sotto — i poteri del nuovo organismo non sono ammissibili. I limiti imposti dalla legge nazionale sono tutti. Lì ha sottolineato e criticato nella sua relazione al consiglio comunale l'assessore Vetere. «Non sembra accettabile — ha detto — neanche sotto il profilo del diritto, l'integramento limitativo della vigente legislazione».

Ufficio per gli onesti

Il Comune sta pensando anche a chi le tasse invece le paga. Si sta esaminando l'idea di istituire un ufficio di assistenza per i contribuenti onesti, aperto tutto l'anno, ma in particolare durante il periodo di compilazione delle denunce. Infine dovrebbe essere pubblicato un opuscolo informativo sui diritti e i doveri del cittadino nei confronti del fisco.

La partecipazione dell'ente locale all'accertamento dei redditi è invece essenziale per rendere più equilibrato e giusto l'intero sistema tributario. Che l'azione del Comune possa essere particolarmente efficace l'hanno già dimostrato alcune iniziative prese nei mesi scorsi: la pubblicazione degli elenchi nominativi dei contribuenti con un'imponibile superiore ai 10 milioni; l'invio all'ufficio distrettuale delle inviti informativi per l'accertamento più corretto dei redditi erariali; le prime rettifiche proposte sulle nuove denunce dei redditi (su 15 dichiarazioni di altrettanti contribuenti il Comune ha operato rettifiche per un importo complessivo di oltre 220 milioni).

Nel dibattito in aula ieri sera sono intervenuti i rappresentanti di tutti i gruppi. Il compagno Signorini ha detto che i consigli tributari presentavano un nuovo punto di riferimento della partecipazione democratica e ha sottolineato il metodo e l'ampio confronto con cui si è arrivati alla stesura della delibera. Il presidente della competente commissione consiliare, il dc Mensurati, ha ricordato il lavoro svolto nella fase preparatoria che ha giudicato — pur nei limiti della legge municipale — decisamente positivo. Favorevole anche i consiglieri Meta (PSDI), Severi (PSI) e Ferranti (PRI).

Ecco come funzionerà la macchina antievasore

Dagli uffici erariali la «segnalazione» nominativa arriva alla giunta comunale che provvede a spedire la pratica alla competente sezione territoriale del consiglio tributario. Entro 25 giorni (un tempo, come si vede, brevissimi) l'incaricato dovrà ritornare alla giunta. I dati e i fatti che il consiglio avrà accertato dovranno essere accompagnati da un «detailed» e probante documentazione. Spetterà a questo punto alla giunta assumere una propria determinazione da comunicare in forma ufficiale all'ufficio erariale.

180 perso» in tutto: 9 per circoscrizioni. «Quella di «consigliere tributario» è una carica elettiva. 100 membri saranno nominati dalle circoscrizioni (5 ognuna) e gli altri 80 dal Consiglio comunale. Del nuovo organismo non potranno far parte parlamentari nominati dalle circoscrizioni (5 ognuna) e gli altri 80 dal Consiglio comunale. Del nuovo organismo non potranno far parte parlamentari nominati dalle circoscrizioni (5 ognuna) e gli altri 80 dal Consiglio comunale. Del nuovo organismo non potranno far parte parlamentari nominati dalle circoscrizioni (5 ognuna) e gli altri 80 dal Consiglio comunale.



Avrebbero compiuto due attentati i 5 «autonomi» arrestati

I cinque «autonomi» arrestati l'altra sera a Monte Mario perché trovati in possesso di armi e esplosivi, sarebbero gli autori degli attentati compiuti tra il pomeriggio e la notte di martedì, contro la sede del Msi a Colle Oppio e l'Hotel Palatino, in via Cavour. Questo il risultato delle analisi di laboratorio compiute dagli esperti della polizia scientifica. L'ordigno sequestrato ai giovani, era composto da un chilo di polvere di mina, messa in un tubo di cartone, collegato con una miccia a lenta combustione. Frammenti dello stesso tipo di cartone, sono stati rinvenuti a Colle Oppio e in via Cavour. Per i cinque che presumibilmente formavano un «comando» che avrebbe dovuto compiere una serie di attentati, all'accusa di possesso di armi (nella loro autopsia sono state trovate anche due pistole, oltre a numerosi sissimi proiettili) e di esplosivo, dunque, si è aggiunta anche quella di «danneggiamento aggravato».

Partono stasera le « aggiornate » 312 T 3

Ferrari a Baires in cerca di gloria

Continuerà in Argentina, con Scheckter e Villeneuve, il collaudo e la messa a punto delle vetture del cavallino rampante

Nostro servizio

MODENA — Breve incontro con Jody Scheckter, sulla porta di casa Ferrari, a Maranello, prima della sua partenza per l'Argentina via Montecatini. Il pilota sudafricano è accigliato: « Non abbiamo potuto provare come era nei programmi. Una serie di circostanze avverse ci ha frenati. Però abbiamo deciso di imbarcare tutto, cariche armi e bagagli, e trasferirci subito in Argentina. Siamo a Buenos Aires, abbiamo a disposizione le prove libere per collaudare ulteriormente e mettere a punto le nostre macchine ».

Scheckter ha lasciato Maranello per recarsi nella residenza di Montecatini e da qui, sistemati alcuni affari personali, ritorna alla volta del Sud America dove lunedì troverà il compagno di squadra Gilles Villeneuve e tutta la squadra che ha portato le vetture. Si tratta delle due monoposto « 312 T3 » aggiornate '79 che partiranno oggi, poco prima di mezzanotte, da Roma-Fiumicino e di quella rimasta nella capitale argentina ed usata dal ferrarista nelle prove del dicembre scorso. Sono, in pratica, i modelli della scorsa stagione sui quali progettisti, tecnici e meccanici di Maranello hanno apportato aggiornamenti e migliorie suggerite dalle numerose prove di collaudo svolte, sia al banco che in pista, nello scorso autunno. Le modifiche riguardano in particolare l'aerodinamica con la sistemazione degli alettoni e delle minigonne, nonché le sospensioni.

Sia Scheckter che Villeneuve hanno dichiarato che le « 312 T3 » sono macchine competitive ma che la « T4 » è una vettura eccezionale — ha detto il pilota canadese — di nuova concezione. « Speriamo di avere quanto prima. Intanto cercheremo di vincere con le « vecchie » 312 T3 ». Scheckter aveva chiesto, nel nostro breve incontro, quando pensava di poter guidare la « T4 » in un Gran Premio e un giudizio di merito. « Spero di esordire in casa mia, in Sudafrica. Gli altri? Stanno lavorando sodo, specialmente alla Lotus e alla Brabham-Alfa. Ma non so se gli unici team a presentare delle macchine originali. Per me Andreotti è ancora il favorito. Frenzo è un buon pilota e ad un certo punto Scheckter ».

La Ferrari, dunque, si pone — nonostante i « ritardi » accennati dalla sua guida col numero undici — tra i candidati al successo finale nel « mondiale » che inizierà il 21 gennaio all'autodromo Municipal di Buenos Aires. Il fattore di successo è il collaudo definitivo in bolide con l'ingegnere del cavallino rampante, preoccupa in modo relativo l'ing. Forghieri ed i suoi collaboratori poiché anche le altre squadre sono praticamente nelle stesse condizioni.

Ciò vale in particolare per la Brabham-Alfa il cui pilota numero uno, Niki Lauda, ha deciso di esordire ugualmente con la nuova « BT46 » azionata dal motore dodici cilindri a V di 60 gradi dell'Alfa Romeo.

Gordon Murray, progettista della vettura, in un primo tempo non condivideva la decisione dell'austriano. Poi, evidentemente, ha dovuto accontentarsi. Dopo l'ultimo test effettuato durante la gara ed il ripetuto lancio di contenitori per bibite e bottiglie varie, alcune delle quali indirizzate nei confronti dell'arbitro, senza colpo ferire, è avvenuto senza possibilità di equivoco, da parte dei sostenitori locali.

Luca Dalora

La Ferrari proverà a Vallelunga la 312 T4

ROMA (e.b.) — Per i giorni 23, 24, 25 e 26 gennaio la Ferrari ha prenotato la pista dell'autodromo di Vallelunga. E' facile intuire che la casa di Maranello intenda effettuare con i suoi piloti — che evidentemente rientreranno in Italia subito dopo il Gran Premio di Argentina — le prove della 312 T4, la nuova vettura della quale ancora si sa ben poco. Com'è noto le prime due del mondiale, in Argentina e in Brasile, la Ferrari le disputerà con la 312 T3m, cioè una aggiornatissima versione della vettura che ha disputato le ultime gare dell'anno passato. La 312 T4 è invece destinata a debuttare a marzo nel Gran Premio del Sudafrica. Le prove sulla pista di Vallelunga saranno la prima uscita da Fiorano della nuova Ferrari, che verrà presentata ufficialmente alla stampa specializzata lunedì pomeriggio a Maranello.

Disciplinare: confermata la multa al Napoli per sparò di mortaretti contro il Perugia

MILANO — La commissione disciplinare della lega nazionale calcio ha respinto il ricorso del Napoli contro la ammenda di quattro milioni e di 600 mila lire relative alla partita Napoli-Perugia del 10 dicembre scorso. Il « no » è il lancio di mortaretti effettuato durante la gara ed il ripetuto lancio di contenitori per bibite e bottiglie varie, alcune delle quali indirizzate nei confronti dell'arbitro, senza colpo ferire, è avvenuto senza possibilità di equivoco, da parte dei sostenitori locali.

Si delinea un successo di Mc Enroe

Al torneo di tennis dei «masters» eliminati Connors e Barazzutti

In semifinale Ashe, McEnroe, Gottfried e Dibbs - Ieri l'italiano è stato sconfitto da Ramirez per 6-3, 3-6 e 4-6

Nostro servizio

NEW YORK — Gottfried, Dibbs, Mc Enroe e Ashe sono i semifinalisti del torneo «masters». Queste le risultanze della fase eliminatoria che ha visto l'esclusione a sorpresa di Jimmy Connors il quale è stato costretto ad abbandonare il torneo per una dolorosa vesica spuntata sotto l'alluce del piede destro. Con Connors, sono eliminati dalla manifestazione anche Ramirez, Solomon e Barazzutti.

L'azzurro anche ieri ha subito una nuova sconfitta ad opera di Ramirez. Il tennista italiano è stato sconfitto in tre set: 6-3, 3-6, 4-6.

Molte delusioni tra gli spettatori ha suscitato l'abbandono di Connors. Opposto a Mc Enroe, Connors ha potuto resistere all'avversario ed al dolore, solo nel primo set conclusosi col punteggio

di 7-5. Ma si vedeva chiaramente che era impedito nei movimenti. Il dolore al piede, che si era manifestato già in termini della partita con Solomon, era tanto insopportabile e così subito all'inizio del secondo set, e sul punteggio di 1-0 a favore di Mc Enroe, Connors abbandonò il campo chiedendo l'intervento del medico. Dopo cinque minuti tornava in campo sperando che l'intervento della medicina praticata gli permettesse almeno di terminare l'incontro, ma non era così e dopo due giochi ancora vinti da Mc Enroe doveva abbandonare.

Circondato da uno stuolo di ammiratori Connors era così costretto a lasciare il campo e il torneo dei «masters», in quanto una precisa norma del regolamento afferma che qualora un giocatore abbandoni nel corso di una partita, sia del primo

che del turno successivo, deve automaticamente il diritto a continuare la manifestazione.

Dopo il «forfait» di Connors il favorito del torneo diventa John Mc Enroe.

y. k.

LIMA PERU
lit. 550.000
per informazioni:
SUNTUR VIAGGI
tel. (02) 80.4.926
MEXICO
lit. 480.000

Quattordicesima giornata con confronti delicati (ore 14,30)

Domani verrà dalla Lazio tutta la verità sul Perugia

Il portiere umbro Grassi rientrerà dopo tre mesi dall'infornuto con la Fiorentina - Tassotti al posto di Pighin e Agostinelli preferito a Badiani - Montesi probabile che giochi contro l'Inter - Oggi la sentenza della CAF sul caso Di Bartolomei

ROMA — Domani, salvo Lazio-Perugia, il cartellone dell'14. giornata non offre confronti di grosso richiamo. Però è indubbio che tanto per le squadre in vetta quanto per quelle di centro e di basso classifica gli scontri saranno molto delicati. Ascoli-Fiorentina, Atalanta-Roma, Bologna-Milan, Catanzaro-Napoli, Inter-Avellino, Venezia-Fiorentina e persino Juventus-Fiorentina: le sorprese potrebbero essere all'ordine del giorno. Comunque Lazio-Perugia è appunto il girone, soprattutto dopo che i grifoni (finora imbattuti) hanno dovuto incassare il pareggio col Verona al « Curio » e con l'Inter, e passiamo al dettaglio (ore 14,30).

● **ASCOLI (11)-FIORENTINA (15)** — Marchigiani galvanizzati dal pareggio ottenuto a Vicenza. Legnaro e Moro stanno bene. Tra i viola Desolati è stato aggregato alla « rosa ». Bella lamenta un malanno al piede a causa dell'estrazione di un'unghia. Orlandini non al 100 per cento, ma giocherà entrambi. Di Gennaro ancora a riposo. Attacco a due punte con Sella e Pagliari. Sella, con la vittoria, è in testa. Segni prevalenti la 1 e la X col 40 per cento.

● **ATALANTA (7)-ROMA (10)** — Boccata d'ossigeno per i bergamaschi col pareggio ad Avellino, ma il compito di acciuffare la salvezza è ancora molto arduo. Marrocchino costoso ad una caviglia ha recuperato. Tavola e Scala saranno in campo. I giallorossi avrebbero una buona occasione, ma stavolta per precise scelte di Valcareggi, anche se la sentenza della CAF condiziona i risultati. I giallorossi hanno una buona occasione, ma stavolta per precise scelte di Valcareggi, anche se la sentenza della CAF condiziona i risultati.

● **CATANZARO (12)-NAPOLI (14)** — Mazzoni si è detto sicuro del successo sul campo. Probabile che il toscano giochi. Vinicio è nel giro; oltre allo squalificato Pin, dovrà fare a meno di « schiusi » Brascolini, Vignazzani e Terzini. Catellani « libero ». Ferrario stopper, Valente laterale con Capone che rientra col 10. Precedenti. Su 4 partite in

● **BOLOGNA (8)-MILAN (21)** — Rossoblu in ambascia: Giuliano è stato costretto a dare forfait per un'infiammazione agli adduttori della gamba sinistra. Sarà avanzato Cresci. Tra i rossoneri Rivera sempre fuori e Biondi in dubbio. Precedenti: 35 successi del Milan e 32 del Bologna. Per prudenza meglio la tripla.

Coppa del mondo femminile

La Proell domina a Les Diablerets

LES DIABLERETS — Terza «libera» di Coppa del Mondo e terza vittoria della fuoriclasse austriaca Annemarie Moser-Proell. La campionessa mondiale ha dominato la gara di Les Diablerets (Svizzera) infliggendo notevoli distacchi a tutte le avversarie. La seconda classificata, la tedesca federale Mittermaier, ha infatti, accusato un ritardo di 1'81 dalla Moser-Proell mentre la terza la svizzera Nadig malgrado corresse su una pista a lei familiare è rimasta staccata di ben 2'36.

La Moser-Proell ha dominato la gara di Les Diablerets (Svizzera) infliggendo notevoli distacchi a tutte le avversarie. La seconda classificata, la tedesca federale Mittermaier, ha infatti, accusato un ritardo di 1'81 dalla Moser-Proell mentre la terza la svizzera Nadig malgrado corresse su una pista a lei familiare è rimasta staccata di ben 2'36.

totocalcio

Ascoli-Fiorentina	1-X
Atalanta-Roma	X
Bologna-Milan	1-X-2
Catanzaro-Napoli	X
Inter-Avellino	1
Juventus-Fiorentina	1
Lazio-Perugia	1-X
Verona-Torino	X-2
Bari-Pescara	1-X
Genoa-Udinese	1-X-2
Genoa-Fiorentina	1-X
Salernitana-Reggina	X
Fano-Anconitana	X

totip

PRIMA CORSA	1-1
SECONDA CORSA	X-2
TERZA CORSA	1-1
QUARTA CORSA	1-X
SESTA CORSA	1-2
SETTIMA CORSA	X-X

LA CLASSIFICA

1) Ansa - Mario Moser (AUT)
2) Mittermaier (RF)
3) Nadig (Sv)



● **PIGHIN** (qui in una foto d'archivio) è stato anche ieri a riposo su decisione del medico sociale, Dr. Ziaco. Lunedì sarà sottoposto all'esame audiometrico per accertare eventuali danni all'orecchio destro. L'esame specialistico sarà effettuato dal prof. Coen, primario del San Filippo Neri. A prescindere da quanto emergerà da questo esame, Pighin non pare intenzionato ad adire le vie legali per le insinuazioni fatte da vari dirigenti del Napoli, secondo le quali avrebbe simulato. Ogni decisione la prenderà dopo avere parlato con i dirigenti. La società come lo stesso accompagnatore della squadra, Ing. Paruccini sembrano intenzionati a gettare acqua sul fuoco, ritenendosi tutelati a sufficienza dalla giustizia sportiva. Tuttavia il presidente Umberto Lenini terrà oggi alle ore 12 una conferenza stampa per fare il punto e fornire chiarimenti e potrebbe anche essere annunciata la decisione di sporgere querela per le accuse rivolte alla società e ai giocatori.

A una sola vittoria esterna del Lazio e tre pareggi: l'anno scorso 0-0. Segno prevalente la X col 40 per cento.

● **INTER (16)-AVELLINO (10)** — I nerazzurri è dall'ottava giornata (con la Lazio) che non vincono in casa. Fedele a riposo per in-

fortunio, entra Pasiato a mediano ed Orioli arretra a terzino, gioca Cherico ed esce Scanziani. Negli irpini rientra Cattaneo e difesa e centrocampista deciderà: Boscolo, Romano e Beruatto sono in lizza per due ruoli. Probabile anche che Marchesi utilizzi Montesi pur se

o corto di allenamento, dato che Mario Piga è convalescente dall'influenza. Segno prevalente la 1 e la X col 50 per cento.

● **JUVE (16)-VICENZA (11)** — Trapattoni e molti altri (noi compresi) sostengono che la Juve non è ancora tagliata fuori dalla lotta per

Sospesa per incidenti la riunione di boxe milanese

Salvemini vince, ma Boynton stava male

Il clou della serata è durato soltanto tre minuti; l'americano ha combattuto nonostante avesse accusato prima del match un malessere

Dalla nostra redazione

MILANO — I casi del ring sono in netta crescita. In un duro combattimento con Salvemini, avrebbe magari rischiato grosso con la salute non si scherza. Il pubblico presente, credendosi raggruppato, ha reagito con urla e grida, ma il combattimento non è durato che per pochi minuti. Passiamo ora alla cronaca.

Saranno almeno 2.000 gli spettatori paganti quando due dilettanti, i pesi leggeri Esposito e Usai, iniziano la loro piccola e conclusiva battaglia. Sul finire del terzo round, un piccolo dramma: Usai toccato duro al mento crolla sul tappeto e per Esposito è una vittoria per K.O. tecnico. Quindi i professionisti Di Mauro e Franca, due pugili del settore fiorentemente per sette riprese, nella ottava ed ultima la lotta si accende all'improvviso. Nel complesso è stato uno spettacolo espositivo. Il verdetto unanime va, naturalmente, a Pito Di Mauro, più giovane e vitale. Intanto la folla è esultante. La rivincita tra Navarra e Gallo, entrambi pesi welters, si apre con un colpo di scena. Entrato rudemente Gallo col piede, si è tolto e finisce a malapena il primo round. Il piemontese non esce dall'angolo per la seconda ripresa accusa una ferita all'occhio destro. Per Luciano Navarra si tratta di una facile vittoria: probabilmente tra due avremo una terza partita.

Prima di entrare nelle corde Freddie Boynton si è sentito male, un malanno di stomaco dovuto ad una indigestione. Il match è stato combattuto nudo nel New Jersey, è apparso subito fiacco e troppo sudato; tuttavia durante il primo round ha cercato di fare del suo meglio. Un suo larghissimo e violento uppercut ha sfiorato Salvemini, apparso un poco contratto, ma deciso a battersi a fondo.

Nell'intervallo il dramma: Boynton si è sdraiato senza forze sul sediolino, non poteva più batterli. Sarebbe stato un delitto farlo continuare, l'americano è stato giudicato battuto per abbandono. A nostro parere Freddie Boynton non doveva neppure farsi vedere nel ring se davvero stava tanto male come sembrava e come lui stesso ha sostenuto energicamente con l'arbitro Colombo. Ecco un altro episodio negativo per il pugile milanese: di chi è la colpa?

Chiudono questa infelice serata, che darà un brutto colpo al «clan» del Brancini, Heleno Pereira e Josia De Silva, due stagionati brasiliani. Cercano, poveretti, di fare il loro meglio tra il disinteresse degli spettatori che schiamazzano e lanciano persino palli di neve e di ghiaccio verso il ring. La riunione viene pertanto sospesa.

I delegati della DTSP incontrano i dirigenti dell'UISP

In occasione della visita in Italia di una delegazione dell'organizzazione sportiva della Repubblica democratica tedesca (DTSP) ospiti del Comitato Olimpico italiano, Wolfgang BARNER e Konrad KRAUSS si sono incontrati con i dirigenti nazionali dell'UISP. Gli scambi sportivi tra DTSP e UISP risalgono agli anni in cui le due federazioni erano rappresentate in Italia. E' nel quadro delle continuità di questi rapporti che, dopo aver stipulato un protocollo d'intesa con il Comitato Olimpico italiano, i dirigenti della DTSP hanno concesso un programma di scambi con l'UISP per il 1979. Essi prevedono tre scambi di atleti, calcio, judo e delegazioni di studio.

mente non era in obiettive condizioni di sostenere un duro combattimento con Salvemini, avrebbe magari rischiato grosso con la salute non si scherza. Il pubblico presente, credendosi raggruppato, ha reagito con urla e grida, ma il combattimento non è durato che per pochi minuti. Passiamo ora alla cronaca.

Saranno almeno 2.000 gli spettatori paganti quando due dilettanti, i pesi leggeri Esposito e Usai, iniziano la loro piccola e conclusiva battaglia. Sul finire del terzo round, un piccolo dramma: Usai toccato duro al mento crolla sul tappeto e per Esposito è una vittoria per K.O. tecnico. Quindi i professionisti Di Mauro e Franca, due pugili del settore fiorentemente per sette riprese, nella ottava ed ultima la lotta si accende all'improvviso. Nel complesso è stato uno spettacolo espositivo. Il verdetto unanime va, naturalmente, a Pito Di Mauro, più giovane e vitale. Intanto la folla è esultante. La rivincita tra Navarra e Gallo, entrambi pesi welters, si apre con un colpo di scena. Entrato rudemente Gallo col piede, si è tolto e finisce a malapena il primo round. Il piemontese non esce dall'angolo per la seconda ripresa accusa una ferita all'occhio destro. Per Luciano Navarra si tratta di una facile vittoria: probabilmente tra due avremo una terza partita.

Prima di entrare nelle corde Freddie Boynton si è sentito male, un malanno di stomaco dovuto ad una indigestione. Il match è stato combattuto nudo nel New Jersey, è apparso subito fiacco e troppo sudato; tuttavia durante il primo round ha cercato di fare del suo meglio. Un suo larghissimo e violento uppercut ha sfiorato Salvemini, apparso un poco contratto, ma deciso a battersi a fondo.

Nell'intervallo il dramma: Boynton si è sdraiato senza forze sul sediolino, non poteva più batterli. Sarebbe stato un delitto farlo continuare, l'americano è stato giudicato battuto per abbandono. A nostro parere Freddie Boynton non doveva neppure farsi vedere nel ring se davvero stava tanto male come sembrava e come lui stesso ha sostenuto energicamente con l'arbitro Colombo. Ecco un altro episodio negativo per il pugile milanese: di chi è la colpa?

Chiudono questa infelice serata, che darà un brutto colpo al «clan» del Brancini, Heleno Pereira e Josia De Silva, due stagionati brasiliani. Cercano, poveretti, di fare il loro meglio tra il disinteresse degli spettatori che schiamazzano e lanciano persino palli di neve e di ghiaccio verso il ring. La riunione viene pertanto sospesa.

Rocco in clinica

TRIESTE — Nereo Rocco è ricoverato da alcuni giorni nella casa di cura «Sanatorio Triestino» per una serie di esami clinici. Il pugile triestino è venuto colpito da un'infezione virale che ha lasciato qualche strascico che ora deve essere opportunamente curato. Rocco spera di essere dimesso dalla clinica la prossima settimana.

Rinvia la premiazione di «Corri per il verde»

ROMA — Il Comitato provinciale UISP di Roma ha comunicato che la premiazione della manifestazione «Corri per il verde» non potrà tenersi oggi presso l'Aula Magna dell'Università di Roma, ma in altra data da stabilire. Tale decisione è scaturita dalla concomitanza con il raduno indetto dal movimento autonomo degli studenti all'Università.

Rocco in clinica

TRIESTE — Nereo Rocco è ricoverato da alcuni giorni nella casa di cura «Sanatorio Triestino» per una serie di esami clinici. Il pugile triestino è venuto colpito da un'infezione virale che ha lasciato qualche strascico che ora deve essere opportunamente curato. Rocco spera di essere dimesso dalla clinica la prossima settimana.

Sportflash

Pugile danese muore dopo il match

● **COPENAGHEN** — Un pugile dilettante di 28 anni è morto in un ospedale di Odense, dopo aver perso i sensi l'altra sera in seguito ad un combattimento.

Secondo quanto riferisce il reparto neurologico dell'ospedale, il poveretto, Jacob Sejersten, è deceduto per lesioni non direttamente collegate al combattimento sostenuto, ma per un difetto circolatorio.

Caracas: Panatta jr. in semifinale

● **CARACAS** — Claudio Panatta jr. è qualificato per i quarti di finale del torneo internazionale giovanile di Caracas battendo il quotato ciano Pedro Rebelledo per 1-6, 6-3, 6-1.

CONI: accordo sportivo con la RDT

● **ROMA** — La Giunta esecutiva del CONI ha approvato il protocollo di collaborazione sportiva con la RDT per il 1979 e ha preso visione del progetto dei Centri di avviamento dello sport, oltre ad esaminare altri problemi tecnico-amministrativi.

Porceres: a Giorgio lo slalom gigante

● **PORCERES** — L'italiano Alex Giorgi ha vinto lo slalom gigante nella manifestazione dell'austriano Hannes Schiegl e l'altro azzurro Maurizio Pescot.

«Mosca '80»: messa a punto sovietica

● **MOSCA** — All'Olimpiade di Mosca sono invitate le rappresentanze di tutti quei Paesi i cui Comitati olimpici sono riconosciuti dal CIO. Purtenlo di sovietici Barinov potranno far parte della squadra della RDT. La precisazione è stata fatta dal Comitato organizzatore sovietico per avvertire la notizia tendenziosa riproposta in questi giorni da parte di alcuni organi di stampa occidentali.

Giuseppe Signori

Dalla prima pagina

Mentre si attende che lo scia parta

Si riapre oggi la università di Teheran

Dal nostro inviato

TEHERAN - Lo scia dovrebbe lasciare da un momento all'altro il paese. Probabilmente appena terminata la discussione in parlamento sul governo Bakhtiar...

«Non è un consiglio di reggenza - ha dichiarato il leader del Fronte nazionale Sangiabi - ma un consiglio della corona. Figuratevi che oltre a Bakhtiar e al ministro della corte imperiale...

Reza Pahlevi sa benissimo che se ne va questa volta se sarà come nel 1953, quando fu costretto a fuggire da Mossadegh e poi tornò sull'onda di un colpo di stato...

Ma l'opposizione non è disposta ad alcun compromesso con il regime ed è intenzionata a non dar tregua a Bakhtiar. A Sciraz, dove era stata tolta la legge marziale...

Si è un problema a cui a Belgrado si attribuisce la massima importanza non solo per ridurre il grave deficit commerciale che la Jugoslavia registra con i paesi della CEE...

La decisione di aprire il nuovo importante negoziato con la Jugoslavia è stata presa dal consiglio dei ministri della CEE nella sua riunione del 19 dicembre scorso...

WASHINGTON - Le dichiarazioni rese l'altra sera dal segretario di Stato americano Vance confermano la prospettiva di una prossima partenza dello scia, naturalmente per un periodo di vacanze...

Il ministro degli Esteri italiano e jugoslavo hanno avuto un nuovo scambio di idee sulla situazione internazionale fatto giovedì sera in occasione dello scambio di brindisi in un banchetto ufficiale...

Il ministro degli Esteri italiano e jugoslavo hanno avuto un nuovo scambio di idee sulla situazione internazionale fatto giovedì sera in occasione dello scambio di brindisi in un banchetto ufficiale...

«Troppo lungo per un appello, troppo generico per un programma»

I socialisti europei votano unanimi uno scolorito appello agli elettori

Conclusi i tre giorni di dibattito - Giudizi contrastanti sulle funzioni del Parlamento continentale L'olandese Pronk denuncia l'incoerenza tra dichiarazioni e atti concreti - L'intervento di Koschnick

Dal nostro corrispondente

BRUXELLES - Il decimo congresso dell'Unione dei partiti socialisti europei ha chiuso ieri pomeriggio i suoi lavori dopo tre giorni di dibattito...

Ma nonostante la genericità, l'approvazione del documento non ha mancato di suscitare qualche problema, sul punto specifico che riguarda il futuro Parlamento europeo...

Dopo aver rischiato una spaccatura in extremis su questo punto, il congresso ha adottato una formulazione che ha lasciato tutti scontenti: «Il Parlamento europeo direttamente eletto...»

Ne fra i sette punti, né nelle nove pagine che l'illustrano, è mai citato neppure una volta uno dei problemi centrali per il movimento socialista in Europa...

Interni hanno potuto esprimersi nella ricerca autonoma di soluzioni originali. Così è stato per quanto riguarda le questioni della occupazione, della politica salariale, della democrazia industriale...

nelle rotazioni all'ONU sia su problemi come quello della vendita d'armi ai paesi razzisti. Non è stata del resto l'unica voce a denunciare l'incoerenza fra le dichiarazioni fatte in sede di congresso e i comportamenti concreti di Forze che spesso dirigono la politica dei loro paesi...

Al centro dei colloqui i temi economici

Forlani tratta a Belgrado i rapporti Jugoslavia - CEE

I ministri degli Esteri italiano e jugoslavo hanno avuto un nuovo scambio di idee sulla situazione internazionale

Dal nostro inviato

BELGRADO - Sono stati soprattutto i temi economici che Forlani ha discusso ieri a Belgrado con il presidente del consiglio federale jugoslavo, Veselin Djuranovic...

È un problema a cui a Belgrado si attribuisce la massima importanza non solo per ridurre il grave deficit commerciale che la Jugoslavia registra con i paesi della CEE...

La decisione di aprire il nuovo importante negoziato con la Jugoslavia è stata presa dal consiglio dei ministri della CEE nella sua riunione del 19 dicembre scorso...

WASHINGTON - Le dichiarazioni rese l'altra sera dal segretario di Stato americano Vance confermano la prospettiva di una prossima partenza dello scia...

Il ministro degli Esteri italiano e jugoslavo hanno avuto un nuovo scambio di idee sulla situazione internazionale fatto giovedì sera in occasione dello scambio di brindisi in un banchetto ufficiale...

Si spara alle uniformi

Il terrorismo falcia nuove vittime nel centro di Madrid

Poliziotto ucciso sulle scale di casa - Raffiche contro agenti - Ferimenti nella polizia

Dal nostro inviato

MADRID - Lo schioccio delle vite umane falciate dal terrorismo continua in Spagna a ritmo sempre più inquietante. Oggi è toccato ad un metropolitano, ucciso a Madrid sulle scale di casa sua...

Intanto il quotidiano «El País» riferisce che tre alti ufficiali dell'esercito distaccati presso la polizia - un generale, un colonnello e un tenente colonnello - hanno rassegnato le dimissioni...

Anche sul terreno sociale la situazione continua ad essere calda. I 350 mila metalmeccanici, edili e ferroviari sono tornati al lavoro...

Il sindaco della città Elio Gabbuggiani, presentando alla stampa la manifestazione, ha detto che dopo il voto in consiglio comunale del 20 gennaio 1977...

Il sindaco della città Elio Gabbuggiani, presentando alla stampa la manifestazione, ha detto che dopo il voto in consiglio comunale del 20 gennaio 1977...

Il sindaco della città Elio Gabbuggiani, presentando alla stampa la manifestazione, ha detto che dopo il voto in consiglio comunale del 20 gennaio 1977...

Violenze

La spedizione squadristica per il centro

Alle dieci e trenta tre giovani sono entrati nella vicina piazza Esdra liberata «Fellinelli» brandendo mazze di ferro e catene dentro il negozio...

Alle dieci e trenta tre giovani sono entrati nella vicina piazza Esdra liberata «Fellinelli» brandendo mazze di ferro e catene dentro il negozio...

Alle dieci e trenta tre giovani sono entrati nella vicina piazza Esdra liberata «Fellinelli» brandendo mazze di ferro e catene dentro il negozio...

Alle dieci e trenta tre giovani sono entrati nella vicina piazza Esdra liberata «Fellinelli» brandendo mazze di ferro e catene dentro il negozio...

Alle dieci e trenta tre giovani sono entrati nella vicina piazza Esdra liberata «Fellinelli» brandendo mazze di ferro e catene dentro il negozio...

Alle dieci e trenta tre giovani sono entrati nella vicina piazza Esdra liberata «Fellinelli» brandendo mazze di ferro e catene dentro il negozio...

Alle dieci e trenta tre giovani sono entrati nella vicina piazza Esdra liberata «Fellinelli» brandendo mazze di ferro e catene dentro il negozio...

Zaccagnini

dal gruppo dirigente degli Stati Uniti. Questa è in sintesi la sostanza dei colloqui avuti dal segretario della DC...

Questa è in sintesi la sostanza dei colloqui avuti dal segretario della DC. I suoi portavoce fanno rilevare che Zaccagnini sarebbe stato calorosamente felicitato per l'opera di rinnovamento...

Questa è in sintesi la sostanza dei colloqui avuti dal segretario della DC. I suoi portavoce fanno rilevare che Zaccagnini sarebbe stato calorosamente felicitato per l'opera di rinnovamento...

Questa è in sintesi la sostanza dei colloqui avuti dal segretario della DC. I suoi portavoce fanno rilevare che Zaccagnini sarebbe stato calorosamente felicitato per l'opera di rinnovamento...

Questa è in sintesi la sostanza dei colloqui avuti dal segretario della DC. I suoi portavoce fanno rilevare che Zaccagnini sarebbe stato calorosamente felicitato per l'opera di rinnovamento...

Questa è in sintesi la sostanza dei colloqui avuti dal segretario della DC. I suoi portavoce fanno rilevare che Zaccagnini sarebbe stato calorosamente felicitato per l'opera di rinnovamento...

Questa è in sintesi la sostanza dei colloqui avuti dal segretario della DC. I suoi portavoce fanno rilevare che Zaccagnini sarebbe stato calorosamente felicitato per l'opera di rinnovamento...

Questa è in sintesi la sostanza dei colloqui avuti dal segretario della DC. I suoi portavoce fanno rilevare che Zaccagnini sarebbe stato calorosamente felicitato per l'opera di rinnovamento...

Questa è in sintesi la sostanza dei colloqui avuti dal segretario della DC. I suoi portavoce fanno rilevare che Zaccagnini sarebbe stato calorosamente felicitato per l'opera di rinnovamento...

Questa è in sintesi la sostanza dei colloqui avuti dal segretario della DC. I suoi portavoce fanno rilevare che Zaccagnini sarebbe stato calorosamente felicitato per l'opera di rinnovamento...

Questa è in sintesi la sostanza dei colloqui avuti dal segretario della DC. I suoi portavoce fanno rilevare che Zaccagnini sarebbe stato calorosamente felicitato per l'opera di rinnovamento...

Questa è in sintesi la sostanza dei colloqui avuti dal segretario della DC. I suoi portavoce fanno rilevare che Zaccagnini sarebbe stato calorosamente felicitato per l'opera di rinnovamento...

Questa è in sintesi la sostanza dei colloqui avuti dal segretario della DC. I suoi portavoce fanno rilevare che Zaccagnini sarebbe stato calorosamente felicitato per l'opera di rinnovamento...

Craxi

me quella del '77, fondata su basi politico-sociali dichiaratamente ristrette, ed evidente in contrasto con l'esigenza della solidarietà democratica e con la linea Moro...

me quella del '77, fondata su basi politico-sociali dichiaratamente ristrette, ed evidente in contrasto con l'esigenza della solidarietà democratica e con la linea Moro...

me quella del '77, fondata su basi politico-sociali dichiaratamente ristrette, ed evidente in contrasto con l'esigenza della solidarietà democratica e con la linea Moro...

me quella del '77, fondata su basi politico-sociali dichiaratamente ristrette, ed evidente in contrasto con l'esigenza della solidarietà democratica e con la linea Moro...

me quella del '77, fondata su basi politico-sociali dichiaratamente ristrette, ed evidente in contrasto con l'esigenza della solidarietà democratica e con la linea Moro...

me quella del '77, fondata su basi politico-sociali dichiaratamente ristrette, ed evidente in contrasto con l'esigenza della solidarietà democratica e con la linea Moro...

me quella del '77, fondata su basi politico-sociali dichiaratamente ristrette, ed evidente in contrasto con l'esigenza della solidarietà democratica e con la linea Moro...

me quella del '77, fondata su basi politico-sociali dichiaratamente ristrette, ed evidente in contrasto con l'esigenza della solidarietà democratica e con la linea Moro...

me quella del '77, fondata su basi politico-sociali dichiaratamente ristrette, ed evidente in contrasto con l'esigenza della solidarietà democratica e con la linea Moro...

me quella del '77, fondata su basi politico-sociali dichiaratamente ristrette, ed evidente in contrasto con l'esigenza della solidarietà democratica e con la linea Moro...

me quella del '77, fondata su basi politico-sociali dichiaratamente ristrette, ed evidente in contrasto con l'esigenza della solidarietà democratica e con la linea Moro...

me quella del '77, fondata su basi politico-sociali dichiaratamente ristrette, ed evidente in contrasto con l'esigenza della solidarietà democratica e con la linea Moro...

me quella del '77, fondata su basi politico-sociali dichiaratamente ristrette, ed evidente in contrasto con l'esigenza della solidarietà democratica e con la linea Moro...

Castro: le truppe cubane non combattono in Eritrea

L'AVANA - Quattro parlamentari britannici in visita all'Avana hanno dichiarato che il presidente cubano Fidel Castro ha categoricamente smentito che truppe cubane siano intervenute nei combattimenti in Eritrea...

L'AVANA - Quattro parlamentari britannici in visita all'Avana hanno dichiarato che il presidente cubano Fidel Castro ha categoricamente smentito che truppe cubane siano intervenute nei combattimenti in Eritrea...

L'AVANA - Quattro parlamentari britannici in visita all'Avana hanno dichiarato che il presidente cubano Fidel Castro ha categoricamente smentito che truppe cubane siano intervenute nei combattimenti in Eritrea...

L'AVANA - Quattro parlamentari britannici in visita all'Avana hanno dichiarato che il presidente cubano Fidel Castro ha categoricamente smentito che truppe cubane siano intervenute nei combattimenti in Eritrea...

L'AVANA - Quattro parlamentari britannici in visita all'Avana hanno dichiarato che il presidente cubano Fidel Castro ha categoricamente smentito che truppe cubane siano intervenute nei combattimenti in Eritrea...

L'AVANA - Quattro parlamentari britannici in visita all'Avana hanno dichiarato che il presidente cubano Fidel Castro ha categoricamente smentito che truppe cubane siano intervenute nei combattimenti in Eritrea...

L'AVANA - Quattro parlamentari britannici in visita all'Avana hanno dichiarato che il presidente cubano Fidel Castro ha categoricamente smentito che truppe cubane siano intervenute nei combattimenti in Eritrea...

L'AVANA - Quattro parlamentari britannici in visita all'Avana hanno dichiarato che il presidente cubano Fidel Castro ha categoricamente smentito che truppe cubane siano intervenute nei combattimenti in Eritrea...

L'AVANA - Quattro parlamentari britannici in visita all'Avana hanno dichiarato che il presidente cubano Fidel Castro ha categoricamente smentito che truppe cubane siano intervenute nei combattimenti in Eritrea...

L'AVANA - Quattro parlamentari britannici in visita all'Avana hanno dichiarato che il presidente cubano Fidel Castro ha categoricamente smentito che truppe cubane siano intervenute nei combattimenti in Eritrea...

L'AVANA - Quattro parlamentari britannici in visita all'Avana hanno dichiarato che il presidente cubano Fidel Castro ha categoricamente smentito che truppe cubane siano intervenute nei combattimenti in Eritrea...

L'AVANA - Quattro parlamentari britannici in visita all'Avana hanno dichiarato che il presidente cubano Fidel Castro ha categoricamente smentito che truppe cubane siano intervenute nei combattimenti in Eritrea...

L'AVANA - Quattro parlamentari britannici in visita all'Avana hanno dichiarato che il presidente cubano Fidel Castro ha categoricamente smentito che truppe cubane siano intervenute nei combattimenti in Eritrea...

La Santa Sede e gli Stati

Discorso del Papa al corpo diplomatico

CITTA' DEL VATICANO - Il discorso pronunciato dal papa al corpo diplomatico accreditato in Vaticano, ha ribadito che «la Santa Sede desidera servire la causa della pace, dell'unità e dell'attività politica, ma favorendo i valori e i principi che condizionano la pace e la riconciliazione e che sono alla base del bene comune».

CITTA' DEL VATICANO - Il discorso pronunciato dal papa al corpo diplomatico accreditato in Vaticano, ha ribadito che «la Santa Sede desidera servire la causa della pace, dell'unità e dell'attività politica, ma favorendo i valori e i principi che condizionano la pace e la riconciliazione e che sono alla base del bene comune».

Promosso dal Comune

Dissenso e democrazia convegno a Firenze

FIRENZE - Dal 19 al 21 gennaio si tiene a Firenze il convegno «Dissenso e democrazia nei paesi dell'Est europeo», promosso dall'amministrazione comunale...

FIRENZE - Dal 19 al 21 gennaio si tiene a Firenze il convegno «Dissenso e democrazia nei paesi dell'Est europeo», promosso dall'amministrazione comunale...

Manifestano a Roma per l'occupazione i poligrafici

ROMA - Rappresentanti dei consigli di fabbrica dei poligrafici hanno disperso i manifestanti (alcune decine di persone) che stavano davanti alla sede di Vita e ne hanno identificati alcuni.

Rinvio al 26 gennaio il convegno sul metano

ROMA - Il convegno del PCI su «Il metano, il Mezzogiorno, nuova politica energetica» previsto per il 19 gennaio 79 è stato rinviato al 26 gennaio. La sede (Teatro Biondo, via Roma, Palermo) e il programma del convegno restano invariati.

Advertisement for a meeting or event, mentioning 'Direttore ALFREDO REICHELIN' and 'Comitato di lavoro'.

Un progetto di risoluzione presentato da Pechino

Sihanuk e la Cina hanno chiesto all'ONU la condanna del Vietnam

La comunità internazionale invitata a sospendere ogni aiuto ad Hanoi - L'ambasciatore della RSV parla di aggressione cambogiana - Dure critiche del rappresentante dell'Unione Sovietica

Da Pyongyang dure critiche a Hanoi

PYONGYANG — Intervenedo per la prima volta nella vicenda cambogiana la Corea del Nord — con un editoriale del quotidiano del Partito del lavoro Rodong Simun — accusa il Vietnam di «flagrante intervento armato» contro la Cambogia. L'articolo del Rodong Simun diffuso anche dall'agenzia di notizie coreana afferma che «è intollerabile ricorrere ad una flagrante azione armata contro una potenza rivoluzionaria legittima e rovesciarla qualunque sia il pretesto invocato».

Al FUNSK messaggio del PC giapponese

TOKIO — Con una dichiarazione di Tomio Nishizawa, presidente della sua Commissione esteri, e con un editoriale del suo quotidiano Aka-hata, il PC giapponese ha preso posizione sulla vicenda cambogiana. I comunisti giapponesi sottolineano in questi documenti la gravità della situazione creata dalla politica del regime di Pol Pot tanto all'interno quanto nelle relazioni con il Vietnam, ricordando in particolare la denuncia formulata lo scorso anno dalla Commissione dell'ONU per i diritti umani. Tale situazione, osserva, aveva assunto alla fine del '78 i caratteri di una vera e propria guerra civile.

Presenza di posizione della segreteria CGIL

ROMA — La segreteria della CGIL ha diffuso ieri la seguente nota: «Sin dal marzo 1978 la CGIL in una lettera alla Federazione dei sindacati del Vietnam, resa nota alla stampa e fatta conoscere a tutti i sindacati del mondo, dichiarava di «seguire con amarezza e allarme crescente il conflitto armato che da qualche tempo si svolge alle frontiere fra il Vietnam e la Cambogia... il rispetto delle frontiere esistenti fra gli Stati e il diritto di autodeterminazione del popolo sono inoltre una garanzia contro ogni possibilità di vedere conflitti locali degenerare in conflitti più vasti e le conseguenze estremamente pericolose per tutta l'umanità... In queste condizioni i lavoratori italiani e la CGIL appoggiano ogni iniziativa nazionale o internazionale che sia presa per la cessazione immediata delle ostilità, per il ritiro delle truppe vietnamite e cambogiane e per la messa in opera di negoziati pacifici nel pieno rispetto della sovranità vietnamita e cambogiana e del diritto dei popoli all'autodeterminazione».

Jeng Sary giunto ieri nella capitale cinese

HONG KONG — Jeng Sary, l'ex ministro degli Esteri del governo Pol Pot, è giunto ieri a Pechino proveniente da Hong Kong, via Canton. L'ex presidente cambogiano Khieu Samphan e l'ex primo ministro Pol Pot a quanto ha dichiarato ieri sera alla TV giapponese il «premier» thailandese Kriangsak Chammanand — sarebbero invece tuttora in Cambogia. Ad accoglierlo all'aeroporto erano il ministro degli Esteri cinese Huang Hua e altri dirigenti locali. Mentre Jeng Sary si trovava a Pechino, l'agenzia di stampa «Nuova Cina», capata a Hong Kong, riferiva di scontri tra guardie lungo la frontiera cino-vietnamita. Secondo «Nuova Cina», vietnamiti armati avrebbero aperto il fuoco tre volte contro la comune di Jinhunshan e le «guardie di frontiera

riale della Cambogia ed è una grossolana violazione del diritto internazionale riconosciuto».

Cuba e il Sud Yemen appoggiano il FUNSK

MOSCA — La stampa sovietica continua la sua campagna di sostegno al nuovo regime cambogiano e di duro attacco contro la posizione cinese e il deposedo regime di Pol Pot. «La vittoria delle forze rivoluzionarie in Cambogia», scrive Sovetskaja Rossia, organo del CC del PCUS, «simbologgia il trionfo della giusta causa dei patrioti cambogiani. Essa ha posto fine alle giornate nere della tirannia e delle sofferenze alle quali il popolo cambogiano era stato condannato dai dittatori reazionari imposti dall'esterno» (cioè dalla Cina, ndr).

Vertice della CEE il 12 e 13 marzo a Parigi

BRUXELLES — La prossima conferenza al vertice dei capi di Stato e di governo dei nove paesi della Comunità europea si svolgerà il 12 e 13 marzo a Parigi. A questo seguirà un secondo vertice che si terrà il 22 e 23 giugno a Strasburgo a pochi giorni dalle elezioni per la nomina del primo parlamento europeo.

Schmidt: la RFT non venderà armi alla Cina

BONN — Il cancelliere federale della RFT Helmut Schmidt ha ribadito ieri, durante una conferenza stampa a Bonn, che il governo federale non venderà armi alla Repubblica popolare cinese. Anche il ministro della difesa Hans Apel aveva precedentemente fatto un'analoga dichiarazione, aggiungendo che comunque la Cina non ha chiesto armi a Bonn. Schmidt ha dichiarato che si limita a fornire armi ai soli paesi alleati.

Una testimonianza dal Vietnam

ROMA — Una serena testimonianza sulla situazione e i problemi del Vietnam di oggi — tanto più significativa data l'attuale, complessa situazione della penisola indocinese, e mentre una violenta campagna antivietnamita tende in realtà a negare la possibilità stessa di trasformazioni politico-sociali in senso democratico e rivoluzionario e ad indebolire, così, l'iniziativa dei popoli e delle masse — è stata offerta l'altra sera a Roma da una suora francese, Françoise Vandermeersch, che, come direttrice della rivista «Scambi», ha avuto occasione recentemente (settembre-ottobre 1978) di soggiornare in Vietnam, visitando le regioni del nord e del sud.

Domani a Roma un altro dibattito

ROMA — Domani mattina, alle 10, nella sala della PLM (corso Trieste, 64), suor Françoise Vandermeersch parteciperà ad un altro dibattito con giornalisti italiani, sempre sull'attuale situazione vietnamita.

TRA UN CYNAR E L'ALTRO...

CARCIOFI ALLA GIARDINIERA

Fate cuocere per 20 minuti i carciofi, mondati e tagliati a spicchi con tre bicchieri di acqua un bicchiere scarso di olio un pizzico di sale grosso alcuni grani di pepe un chiodo di garofano una presa di timo alloro e qualche fetta di cipolla a cottura ultimata alzate la fiamma e lasciate evaporare completamente il liquido. Fate rassodare le uova irrorate i carciofi con una cucchiata di olio in cui avrete disciolto la pasta di acciuga dispo-

RICETTA DEL GIORNO CONSIGLIATA DA ERNESTO CALINDRI

APERITIVO

DIGESTIVO

CYNAR advertisement featuring a bottle of aperitif and glasses. Text includes 'TRA UN CYNAR E L'ALTRO...', 'CARCIOFI ALLA GIARDINIERA', 'APERITIVO', 'DIGESTIVO', and 'L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO CYNAR UNA SCELTA NATURALE'.

Un dibattito che va allargato Dell'anno giudiziario non devono discutere solo toghe ed ermellini

NON HO certamente né il tempo né l'arroganza di fare il bilancio di questa inaugurazione dell'anno giudiziario e del dibattito che ne è seguito (in proposito c'è semmai da rilevare la singolarità di una formula che prevede numerose relazioni ufficiali: Procuratore Generale, Consiglio Superiore, Associazione Magistrati, Ministero — e nessuna replica al dibattito. Vaghi solo proporre alcune considerazioni alcune delle quali già poste in quella sede, altre ancora che emergono riprendendo alla giornata).

Non cedere al pessimismo

Mi pare che proprio qui trovi fondamento una seconda considerazione che abbiamo posto: non cedere al pessimismo da cui nascono tentazioni di isolamento, di economicismo, di contrapposizione tra poteri dello Stato. Alcuni risultati per una politica della giustizia sono stati ottenuti, soprattutto sul terreno legislativo; e sono risultati che hanno raccolto spesso le indicazioni che venivano dalla stessa Magistratura, a cui si è pervenuti con una collaborazione proficua tra Commissione Giustizia e Consiglio Superiore della Magistratura, in condizioni, spesso rese difficili non solo dalle situazioni generali, ma da quella propria della Commissione giustizia della Camera (ove 30 giornate lavorative sono state dedicate alla discussione della legge Reale bis, tuttora pendente; anche qui si deve porre a carico dell'organizzazione radicata-mistina).

Le riforme che aspettiamo

Perché questa, infine, è la terza questione che abbiamo posto: le riforme, quelle da fare e quelle da attuare. Sappiamo bene quali sono le contraddizioni, le incoerenze, le insufficienze della politica della giustizia e dell'ordine democratico del Governo (di questo avrebbero potuto dare ragione i parlamentari del Partito che costituiscono il Governo; ma erano assenti). Di più: alla scala delle riforme, questa politica arretra, talora vengono avanti tentativi di una vera e propria contoriforma e preventiva, una sorta di deviazione del terreno su cui l'iniziativa riformatrice dovrebbe attestarsi (è davvero esemplare, in proposito, tutta la vicenda della riforma della P.S.). Non si esce da questa situazione con una mera politica di ordinaria, e vecchia amministrazione; anche qui bisogna uscire dall'equivo: uomini e mezzi sono necessari, tanto più in un bilancio povero quale quello della giustizia. Ma non bastano: deve cambiare molto nel modo di lavorare, di dirigere, di organizzare, negli ordinamenti.

to e politico sull'eversione; e ancor più il riconoscimento della tenuta della democrazia italiana: che è fatta non solo della capacità di risposta di massa, della classe operaia in primo luogo, dell'isolamento politico del terrorismo che è esercitato anche negli strati giovanili, ma anche della saldezza, del coraggio civile e morale di tanta parte, della grande maggioranza delle forze istituzionali (Magistratura appunto, poiché soprattutto di questa si parlava in quella occasione, Polizia, ecc.). Ricordare questo, come abbiamo fatto, non è cieco ottimismo, né celebrazione rituale; ma piuttosto la premessa per comprendere quanto è avvenuto e perché nel nostro Paese, nel corso del 1978; e anche e soprattutto che la sconfitta di questo anno non è un primo passo verso la sconfitta degli obiettivi politici di questa (la rottura tra popolo e Stato, l'interazione di un processo di alleanze democratiche tra classe operaia e forze istituzionali); che questo è possibile proprio per la storia, la specificità, le potenzialità della nostra democrazia; e ancora che la dimensione di massa della difesa dello Stato è condizione prima, non ancora sufficiente ma necessaria, perché la questione dello Stato, della sua riforma divenga centrale nel dibattito e nell'iniziativa di massa.

nome e cognome, perché in questo modo si annichino diverse posizioni diverse, una dialettica dura e reale in atto nel Paese e nelle istituzioni (come ad esempio, per rimanere sul terreno della giustizia, hanno mostrato i recenti dibattiti parlamentari sul bilancio e sulla situazione carceraria); e ancora, e più forse, perché la formula sottintesa, spesso anche inconsapevolmente, una contrapposizione tra poteri dello Stato: in un momento, in cui non vi è forza sociale, politica, istituzionale su cui si può contare per affrontare e risolvere positivamente la crisi (e cioè tale che per la crisi della giustizia, e dell'ordine democratico). Qui sta anche la radice di alcune nostre riserve e critiche sulla vertenza dei magistrati: non si è colta l'occasione, o troppo poco, per andare ad un confronto serio con la classe lavoratrice e le sue organizzazioni sulle questioni del rapporto professionale-retribuzione, per contribuire a fare chiarezza sulla reale condizione della magistratura e del suo lavoro; e non si è colta tale occasione, proprio in un momento in cui la classe lavoratrice riduce la politica salariale, la struttura stessa del salario, in una corretta revisione dell'equilibrato; e non si è colta l'occasione, o troppo poco, per il tentativo di un impegno civile che viene da lontano e che mi pare possa legittimamente pretendere qualcosa di più.

di tensione civile, di creatività, di collegialità ad ogni livello? Ma alcune cose dobbiamo cambiare anche noi e più in generale il movimento democratico. Occorre riprendere l'iniziativa politica e politica sui temi dell'ordinamento (Consigli giudiziari e Consigli regionali di giustizia; rotazione degli incarichi direttivi; giudice onorario) giunti da tempo a maturazione, incalzare il Governo per l'attuazione della riforma penitenziaria. E il movimento democratico, diverso, perché troppo vasto, è ancora nelle istituzioni locali, nel sindacato, nella società, su questi temi: sono vuoti che diventano poi supporto obiettivo alle posizioni di coloro che osteggiano i paesi in avanti compiuti e vorrebbero tornare all'indietro, alla nuda relazione del P.C. Non si può pretendere l'avvicinamento tra Stato e società civile, come si usa dire, se questa non si fa carico per intero di una questione oggi centrale quale quella della giustizia e intanto, anche se insufficienti, nelle sedi proprie. Il dibattito meridionale è una innovazione recente, una rottura positiva con la separazione storica della giustizia e della magistratura; certo si richiama anche una nuova ritualità: ma dobbiamo lavorare — di più e con più convinzione — perché si vada ad un superamento in positivo della situazione attuale, a rapporti periodici, diffusi sul territorio, articolati per materie ed argomenti, così da riempire di contenuti concreti ed unitari la politica della giustizia.

Giulio Luca Corina della Commissione Giustizia della Camera dei deputati



2768... e entri in Palazzo Vecchio

Anche gli «spionetti» del cinquantenario centralino telefonico di Palazzo Vecchio hanno fatto il loro tempo. Dal primo di febbraio le telefonate in arrivo agli uffici del Comune saranno amistrate da un modernissimo impianto superautomatico. Con una novità: sarà possibile entrare direttamente in comunicazione con gli uffici, funzionari e gli impiegati chiamati, facendo seguire al numero di base di quattro cifre, per l'esattezza 2768, gli altri numeri corrispondenti all'interno in questione. E' questo il maggiore vantaggio che avremo con l'installazione della nuova centrale telefonica. L'impianto tecnicamente sofisticato consente, in prospettiva, anche numerose ed interessanti applicazioni. La nuova centrale, installata al secondo piano del Palazzo comunale sarà inaugurata ufficialmente tra una ventina di giorni, mancano ancora gli ultimi lavori di rifinitura. Per le spese d'impianto e i lavori d'installazione sono stati spesi diciassette milioni; il canone annuo che l'amministrazione comunale pagherà alla SIP (salvo variazioni del prezzi) ammonta a venti milioni. La centrale è stata presa in affitto. Alla realizzazione della nuova centrale, oltre al telefono SIP della SIP, hanno collaborato gli ingegneri Tommaso Varrochi e Massimo Affari e i capitani Eugenio Barducci e Giuliano Guerrini della sezione impianti del Comune di Firenze. Con l'aggiunta di un calcolatore elettronico è possibile la raccolta di dati per verificare ad esempio le consistenze di magazzino, il parco macchine e il controllo delle pratiche.

Una occasione di dibattito e di confronto approfondito

Il congresso del PCI visto dai giovani

Clima da Congresso anche nelle file della Federazione giovanile comunista. L'avvicinarsi dell'importante scadenza politica è stato il tema di un dibattito congressuale aperto prospettive nel rapporto fra la federazione giovanile e il complesso del Partito, ma più in generale fra Partito e nuove generazioni. Ne parlano con Leonardo Domenici, segretario provinciale della FGCI, pochi giorni dopo un seminario interno di studio sulle tesi.

Ribadito in una riunione dalle forze politiche e dagli enti locali

Pieno sostegno alla coop il «Forteto»

Malgrado l'intervento della magistratura ne abbia offuscato l'immagine, la Cooperativa «Forteto» che ha per prima cosa, precisato che i giovani del Forteto non vogliono dare un'immagine di montana ed enti locali continueranno a sostenere l'iniziativa di questi giovani, che con immensi sacrifici personali, sfidando difficoltà ed incomprensioni, sono riusciti a trasformare l'azienda agricola di Bovechio, che era parzialmente coltivata e con abitazioni coloniche fatiscenti, in una realtà produttiva efficiente e suscettibile di ulteriore miglioramento. L'impiego per sostenere il Forteto è stato ribadito ieri mattina unitariamente, nel corso di una conferenza stampa che si è svolta in Palazzo Medici Riccardi, da tutte le forze politiche presenti, dalle organizzazioni sindacali, dalla Comunità montana Mugello Val di Sieve e dall'amministrazione provinciale. Nel dibattito, in particolare, sono intervenuti Ferracci per il PSI, Notari per il PCI, Pasolunghi per le organizzazioni sindacali, il presidente della Comunità montana Mensi, e

Tre giorni di dibattito sui problemi del dissenso

Presentata ufficialmente l'iniziativa che si svolgerà dal 19 al 21 di gennaio - Il voto del Consiglio comunale - Sono stati sottolineati la serietà e il rigore dell'impostazione

I lavori giorno per giorno

Venerdì 19 gennaio: Le radici storiche del dissenso. Ore 9 - Presentazione del sindaco di Firenze, Ello Gabbuggiani. Saluto del presidente della giunta regionale toscana, Mario Leone. Ore 10 relazioni: Leonard Schapiro - La rivoluzione d'Ottobre: l'opposizione di Lenin e Stalin; dalla morte di Stalin. Stephen F. Cohen - Il significato del dissenso in Unione Sovietica: 1917-79. Ore 11.30 comunicazioni: Zhores Medvedev - L'origine e lo sviluppo delle attuali tendenze del dissenso nell'Unione Sovietica. Cornelius Castoriadis - Democrazia e centralizzazione. Ore 15 relazioni: Franco Felto - I precursori dei nuovi dissidenti: i revisionisti degli anni cinquanta. Jugh Seton-Watson - Il problema delle nazionalità. Ore 16.30 comunicazioni: Michael Reiman - L'URSS e la politica delle democrazie popolari. Eduard Gollasch - La nascita del pensiero eterodosso dopo il 1956. Alexander Smolov - Il potere e l'opposizione in Polonia. Ore 18 interventi. Ore 21 tavola rotonda: «Destalinizzazione in U.R.

Dopo tentativi di strumentalizzazione

Sui fatti indocinesi la Provincia approva un ordine del giorno

Le vicende del Sud-Est asiatico sono state affrontate dal consiglio provinciale di Firenze molto tempestivamente nell'ultimo seduta. Non sono, ovviamente, mancati tentativi più o meno scoperti di strumentalizzazione, con il fine di un ordine del giorno che ha visto confluire in un calderone unico i voti di Democrazia cristiana, socialdemocratici, repubblicani e socialisti che non è stato approvato dalla maggioranza dei consiglieri. E' stato approvato invece l'ordine del giorno presentato dal nostro Partito, sia pure con lo scarto di un solo voto ed una astensione. Sia nell'ordine del giorno approvato, che nell'intervento del compagno Querolli, capogruppo del PCI in Provincia, sono esposti, però, motivi di preoccupazione, e non si è nascosti dietro fumose argomentazioni di demagogia politica, che invece molti altri interventi di minoranza avevano trionfalmente sbandato. Il compagno Querolli ha affermato con tutta chiarezza che gli avvenimenti in Cambogia rischiano di provocare una grave lacerazione all'interno del movimento operaio mondiale, ma va considerato, per una corretta comprensione degli avvenimenti, il peso di elementi di carattere locale, quali ad esempio la natura del regime cambogiano di Pol Pot, che, pur nato da una lunga lotta di liberazione dal colonialismo, si era caratterizzato per un'evacuazione violenta e folle del popolo cambogiano che ha portato quasi al suo genocidio. L'intervento del Vietnam non può essere quindi considerato alla stregua di una «guerra per procura». L'ordine del giorno, poi votato favorevolmente dal consiglio, si rivolge al «governo italiano affinché in tutte le sedi, e verso tutti i Paesi più direttamente interessati, vengano manifestate le preoccupazioni e le speranze delle nostre popolazioni, che guardano con ansia ad ogni situazione che suoni minaccia potenziale alla pace mondiale e al generale clima di distensione, che respingono ogni offesa portata al pieno rispetto dell'indipendenza della sovranità nazionale e della sicurezza di ogni popolo».

Indetti dal «Rinnovamento sindacale»

Scioperi nelle scuole solo per il «polverone»

Si rifà vivo il consiglio unitario di lotta e di rinnovamento sindacale della scuola e torna con un nuovo programma di lotta duro: astensioni dal lavoro di un'ora per tre giorni consecutivi e sciopero di tutto il giorno giovedì 18. Il sindacato provinciale CGIL scuola in un suo documento condanna senza mezzi termini l'azione del «Rinnovamento sindacale». La prima osservazione che viene spontanea afferma la CGIL — è che la forma di lotta proposta (blocco degli scrutini e scioperi brevi in rapida successione) sono oggettivamente indirizzati contro la utenza e non verso la controparte. Ma anche gli obiettivi non vanno esenti da critiche: il solito polverone per raccattare la maggiore adesione possibile tra i lavoratori. «I metodi adottati — dice la CGIL — niente hanno a che fare con il sindacalismo federale, che, proprio in questi giorni, è impegnato in un serrato confronto sulle linee del piano triennale proposto dal governo per quanto riguarda il pubblico impiego. La segreteria provinciale del sindacato scuola CGIL di Firenze ritiene che l'agitazione del «Rinnovamento» sia profondamente sbagliata e si rivolge al più alto centro del sindacalismo federale.

Una occasione da non perdere!! Saldiamo a metà prezzo. Le migliori marche di abbigliamento, biancheria intima, calzature ed accessori per uomini e ragazzi fino a 16 anni. Nei reparti promozioni, corredi, calzature, intimo e gioielli il solito assortimento a prezzi di assoluta concorrenza. GIOIA DEL BIMBO Via Campitello, 106 - Firenze Tel. 67.18.00

Si discute oggi al Comune il piano per l'edilizia

Entro tre anni a Grosseto 1200 nuovi appartamenti

Saranno realizzati nelle zone della 167 - L'intervento privato riguarnerà invece alberghi e strutture turistiche sulla costa



GROSSETO - Le prime battute del '79 si annunciano assai impegnative per il Comune di Grosseto e per l'amministrazione delle sinistre che dal dopoguerra governa senza interruzione il capoluogo maremmano...

L'ultimo risultato di tale impegno è recentissimo: si è riusciti a mettere in moto una somma di investimenti che alla fine dell'anno porterà ad assegnare - con la partecipazione dell'Incp e del movimento cooperativo - 400 nuovi alloggi collocati nella zona «167 nord».

che saranno prestate si calcolano in 200 milioni con un incremento di 238 unità lavorative nei vari comparti dell'edilizia. Infine nel conteggio dell'incremento di occupazione, non è stato possibile quantificare lo sviluppo indotto nella attività terziaria, prevedibile, considerata la dipendenza di questo settore dall'attività edilizia e turistica.

Paolo Ziviani

Nel Grossetano le donne disertano gli ospedali di provincia

Vissuto con vergogna il dramma dell'aborto

I dati dei primi sei mesi di applicazione della legge permettono di «leggere» le tendenze delle donne - Le maggiori affluenze nell'ospedale (più anonimo) della città

GROSSETO - Sono 365 le donne, appartenenti tutte le categorie sociali e con una età media oscillante tra i 25 35 anni che nei vari ospedali della provincia di Grosseto si sono sottoposte all'intervento di interruzione della gravidanza. Da questo dato sorge l'elemento di riflessione: a differenza di quanto si credeva di sostenere da certa parte i dati grossetani dimostrano che il ricorso all'intervento, avviene in maniera «ponderata», fuori da qualsiasi intento di utilizzare la legge come strumento di controllo delle nascite...

La Saffa vuol chiudere e speculare sull'area

Un incontro a Fucecchio - Le assurde pretese della direzione

PONTEREDERA - Nel salone della biblioteca comunale di Fucecchio si è tenuto un incontro sulla vicenda dello stabilimento Saffa, la fabbrica di fiammiferi in attività da gli inizi del secolo e che la direzione vorrebbe liquidare per trasferire le commesse agli altri stabilimenti del gruppo. La direzione vorrebbe anche compiere una grossa speculazione edilizia sul l'area della fabbrica chiedendo al comune un cambiamento di destinazione d'uso. I dirigenti affermano infatti che costruendo del capanno per attività industriali ed artigiane si potrebbero costituire possibilità di occupazione per i lavoratori licenziati della Saffa che sono una cinquantina.

Nell' per i comunisti. Soltanto per i socialisti. Sanna per la Dc, alcuni sindacalisti e l'assessore Morini. E' stato messo in chiaro come per la Saffa non si possa parlare di crisi se è vero che nel '70 il gruppo realizzò profitti per 24 miliardi passati a 32 nel 1972 e a 33 nel 1974, tendendo come una speculazione edilizia sulle aree non sarà consentita dato che il piano di fabbrica chiede che per la zona interessata la destinazione, in caso di cessazione di attività industriale, ad attrezzature pubbliche.

Conferenza a Siena contro il terrorismo

SIENA - Per iniziativa del «comitato provinciale tra le forze antifasciste per l'ordine democratico», oggi, si svolgerà presso la sala del municipio del comune di Siena, una conferenza provinciale contro il terrorismo e la violenza. Il programma prevede alle ore 9 precise l'apertura dei lavori con la relazione del presidente del comitato, Vasco Galonaci, seguiranno gli interventi che termineranno alle ore 13 con le conclusioni della conferenza da parte del professor Marino Barzotti.

Lo ha stabilito il consiglio comunale di Livorno

Il mangimificio non entrerà in funzione

L'imponente struttura della Federconsorzi, costata 8 miliardi, potrà iniziare il ciclo produttivo solo quando saranno chiariti tutti gli elementi di salvaguardia della salute del cittadino - Dibattito di 4 ore

Scioperi alla Piaggio e nella zona del cuoio

PONTEREDERA - I metalmeccanici della zona di Pontederà hanno effettuato nella giornata di venerdì tre ore di sciopero con assemblee di fabbrica per l'apertura della vertenza contrattuale e a sostegno della piattaforma sindacale. In particolare alla Piaggio e alla ASSO Werke di Fornace, le principali aziende della zona. Come precisa un volantino diffuso dalla federazione lavoratori metalmeccanici lo sciopero era stato deciso per sostenere la piattaforma di zona da tempo presentata dalla federazione unitaria e sulla quale l'Unione Industriale pisana intende aprire trattative e per sottolineare la stretta connessione esistente per i metalmeccanici tra la vertenza contrattuale e la vertenza sul territorio che hanno come obiettivi lo sviluppo produttivo dei servizi e l'occupazione femminile e giovanile.

LIVORNO - L'Amministrazione comunale non autorizzerà l'entrata in funzione del mangimificio di Ardenza fino a quando non ci saranno chiariti tutti gli elementi di salvaguardia della salute dei cittadini. Queste le conclusioni alle quali ha approdato la discussione in Consiglio comunale e ribadite dall'assessore alla sanità Paolo Fagnini, intendiamo solo affrontare il problema in modo critico e sereno, valutando i fatti esponendo come unico pregiudiziale la salute e l'incolumità dei cittadini».

consiglieri Piazza per il PSDI, Matteoni per l'MSI, il socialista Ziviani, il dc Paolini, Minervini per DN e il compagno Benvenuti per il PCI. A più riprese sono state ricordate le vicende che hanno interessato il mangimificio, dalla delibera approvata collegialmente con cui la Federconsorzi ottenne la licenza di costruire gli impianti, alla indagine fatta dalla commissione speciale della circoscrizione numero 9 (l'ubicazione dei silos interessa soprattutto il centro abitato di questa zona) e che afferma l'incompatibilità dell'insediamento nel contesto del quartiere. E poi l'indagine portata avanti dalla commissione di esperti nominata dal Consiglio comunale (forse per questo ha chiesto di intervenire una seconda volta dimenticando le normali procedure) ha rincarato la dose aggiungendo i possibili danni derivanti non solo alle persone ma anche alle colture «se abbiamo sbagliato dobbiamo avere il coraggio di dirlo» ha concluso. Secondo Benvenuti la salute del cittadino e la salvaguardia dell'ambiente non devono neppure essere messe in discussione e l'amministrazione non ha ancora dato il permesso per l'entrata in funzione proprio perché intende non trascurare qualsiasi approfondimento. «Questa scelta fu fatta collegialmente e tutte le forze politiche dovranno farsi carico delle decisioni che verranno prese, anche per tutti gli altri aspetti, di carattere sociale ed economico, che riguardano la questione». Dopo circa 4 ore di dibattito e quando la discussione si era conclusa, il consigliere dc Del Nista ha chiesto di mettere ai voti un documento in cui si proponeva il definitivo spostamento di ubicazione del mangimificio. Il sindaco ha risposto che non poteva essere riproposta una discussione conclusasi poco prima.

Ricordo Ricorre oggi il secondo anniversario della scomparsa del compagno Carlo Donati di Livorno. Nel ricordarlo a tutti i compagni, la moglie Giuseppina sottoscrive 20 mila lire per la stampa comunista.

Stefania Fraddanni

L'assise nei locali della casa del popolo

Si apre stamani a Monteroni il congresso senese dell'ARCI

SIENA - «L'impegno dell'ARCI nella società e nel territorio per lo sviluppo del tempo libero. «Così come sarà importante - dice ancora Sanpieri - tenere conto anche delle realtà delle varie associazioni, giovanili e non, che ruotano intorno ai circoli cattolici e a Siena sono molto attivi».

Un collegamento tra i vari enti è anche importante perché c'è da conquistare a livello nazionale una legislazione che regoli tutto il settore che risolve aspetti e enti come l'ENAL, sciolto perché considerato inutile, non ha mai portato avanti in tutti gli anni in cui ha funzionato. Si tratta di cercare di calare il progetto illustrato dal documento regionale nella problematica della provincia di Siena, una provincia diversa che presenta oltre 200 aggregazioni divise in vari settori.

preferiscono, in molti casi, momenti di aggregazione diversi da quelli che la città spesso propone. Molti giovani, infatti, trovano i loro momenti aggregativi nei cosiddetti «clubbini». Ci si dovrà domandare, al congresso di Monteroni, se andare in un club di questo tipo significa essere dei giovani disimpegnati senza alcun interesse o se non ci sono troppi esempi confortanti in questo senso. Ma il fatto che se ne comincia a discutere significa che qualcosa dovrebbe cominciare a cambiare. Fra i punti in discussione non c'è solo il problema dei giovani che hanno partecipato al congresso di Livorno, ma il problema di un collegamento tra i vari settori.

E' probabile che a Monteroni si parlerà a lungo anche del problema dei giovani che

Nelle cellule, nelle sezioni, si traccia un bilancio complessivo

Quanti sono i nuovi iscritti al PCI a Lucca

La stagione congressuale, con un dibattito aperto, intende tirare le fila dei processi politici e sociali della provincia

LUCCA - Un bilancio dei processi politici e sociali a Lucca in questi ultimi anni, della risposta delle istituzioni e delle forze politiche ai nuovi problemi emersi e il ruolo del partito comunista che ha visto dal '75 una crescita e un rinnovamento consistente della sua forza e dei suoi iscritti, ma che si trova anche ad affrontare nodi ancora irrisolti. A che si aprono problemi nazionali e ai temi proposti dalle tesi in preparazione del XV congresso, questo il bilancio di questi 57 congressi di sezione (territoriali e aziendali) e di quello della federazione: che si terrà dal 15 al 18 febbraio. Il sindaco ha risposto che non poteva essere riproposta una discussione conclusasi poco prima.

visto il carattere aperto del dibattito - e il modo in cui si articolano - sono stati illustrati in una relazione di sintesi stampata, dai compagni Marco Marucci, e Sergio Dardini emersi e il ruolo del partito comunista che ha visto dal '75 una crescita e un rinnovamento consistente della sua forza e dei suoi iscritti, ma che si trova anche ad affrontare nodi ancora irrisolti. A che si aprono problemi nazionali e ai temi proposti dalle tesi in preparazione del XV congresso, questo il bilancio di questi 57 congressi di sezione (territoriali e aziendali) e di quello della federazione: che si terrà dal 15 al 18 febbraio. Il sindaco ha risposto che non poteva essere riproposta una discussione conclusasi poco prima.

hile CIAP e ferrovieri, della cellula della Manifattura Tabacchi che sta per trasformarsi in vera e propria sezione. In questi anni è poi andato avanti, pur tra difficoltà, il processo di decentramento effettivo e di decentralizzazione politica - con la formazione dei comitati di zona della Garfagnana, della Media Valle (in fase di costituzione) e i comitati comunali di Lucca e Capenno.

proposito è al documento provinciale economico redatto da tutti i partiti con un determinante contributo comunista - alcuni mesi fa e ancora poco concretizzato. Certo, vi sono stati in questi mesi anche elementi positivi: è il caso, ad esempio, della vertenza Cardella che ha certo rappresentato molto di più del tradizionale impegno in difesa del posto di lavoro, e del problema dell'erede che comincia a perdere il suo carattere labile. Ma permangono notevoli elementi di ritardo, molti nodi sui quali i rapporti tra le forze politiche si stagliano e si fanno nodi. Il bilancio di questa stagione non si esprime a sufficienza.

vergenze interne e che non riesce ad abbandonare un atteggiamento di «tensione» di fronte alla crisi e ai problemi nuovi che stanno di fronte a forze politiche ed enti locali. Ne è un esempio la vicenda dell'accordo programmatico al comune di Lucca: da un confronto formale, la Dc non ha saputo trarre sul piano della concretezza e delle scelte, una reale apertura al dibattito e al contributo con le altre forze su un piano di parità. Tutto questo ci deve anche portare a riflettere - ha affermato Marucci - sul nostro ruolo di forza politica e sulla necessità di una battaglia sui problemi della città. E proprio sul terreno delle cose vanno portati anche il confronto e la collaborazione con il partito socialista, che non hanno fatto sempre registrare un livello soddisfacente.

G. S.

TOSCA NASPORT

LA SCHEDINA DI ITALO ACCONCIA

La mia sarà una « schedina » un po' particolare, sarà cioè visitata dalla mia professione: da anni sono il responsabile tecnico della nazionale juniores che è il primo vero serbatoio della nazionale maggiore. Ed è proprio per questa mia attività, cioè quella di lavorare con i giovani calciatori, che sono più portato a vedere di buon occhio e credere a quelle squadre che hanno trovato il coraggio di rinnovarsi, di puntare su Torze fresche.

Per queste ragioni nel ricreare la casella della « schedina » cercherò di liberarmi di questo piccolo complesso: non vorrei essere tacciato di troppa partigianeria. Così, a prescindere dai giovani, che però hanno la loro importanza, credo che la partita

alla quale vorrei essere presente è quella in programma a Bologna: i « rossoblu » incontreranno la prima della classe il Milan. Si tratta di un incontro che interessa molto la classifica: il Bologna tenterà di risolvere la sua grave situazione, cercherà cioè di superare la « crisi », mentre il Milan, dalla vetta della classifica, farà di tutto per mantenere lo scettro. Il motivo tecnico di questa partita è il seguente: da una parte un Bologna che si è rinnovato con l'inserimento di giovani e che, con Perani in panchina al posto di Pesola, cambia anche il modus di gioco e cerca, con questa partita, di scacciare i pensieri per rimettersi in carreggiata. Il Milan, che in questa stagione ha puntato sui Baroni, De Vecchi, Colvati, Antonelli, Novellino, Chiodi, cioè su un drappello di giovani che sono passati dalla « juniores » vorrà confermare la sua supremazia. Allo stesso tempo questo incontro dovrà confermare — se Rivera resterà ancora in tribuna — se la squadra di Liedholm potrà fare a meno del suo classico capitano. Insomma in questo incontro ci sono tutti i motivi perché sia definito il « ciou » della giornata calcistica.

Altra partita da tenere d'occhio è quella dell'Olimpico: la Lazio ospiterà il Perugia. Si tratta di due squadre che stanno andando molto bene anche se il Perugia ha perso un colpo sul campo amico. Anche in questa gara chi deciderà il risultato saranno i giovani. Intendo parlare dei laziali Giordano, Agostinelli, Manfredonia, dei perugini Redigrieri, Caccatori, Bagni che fanno parte di quella rosa di papabili per la nazio-



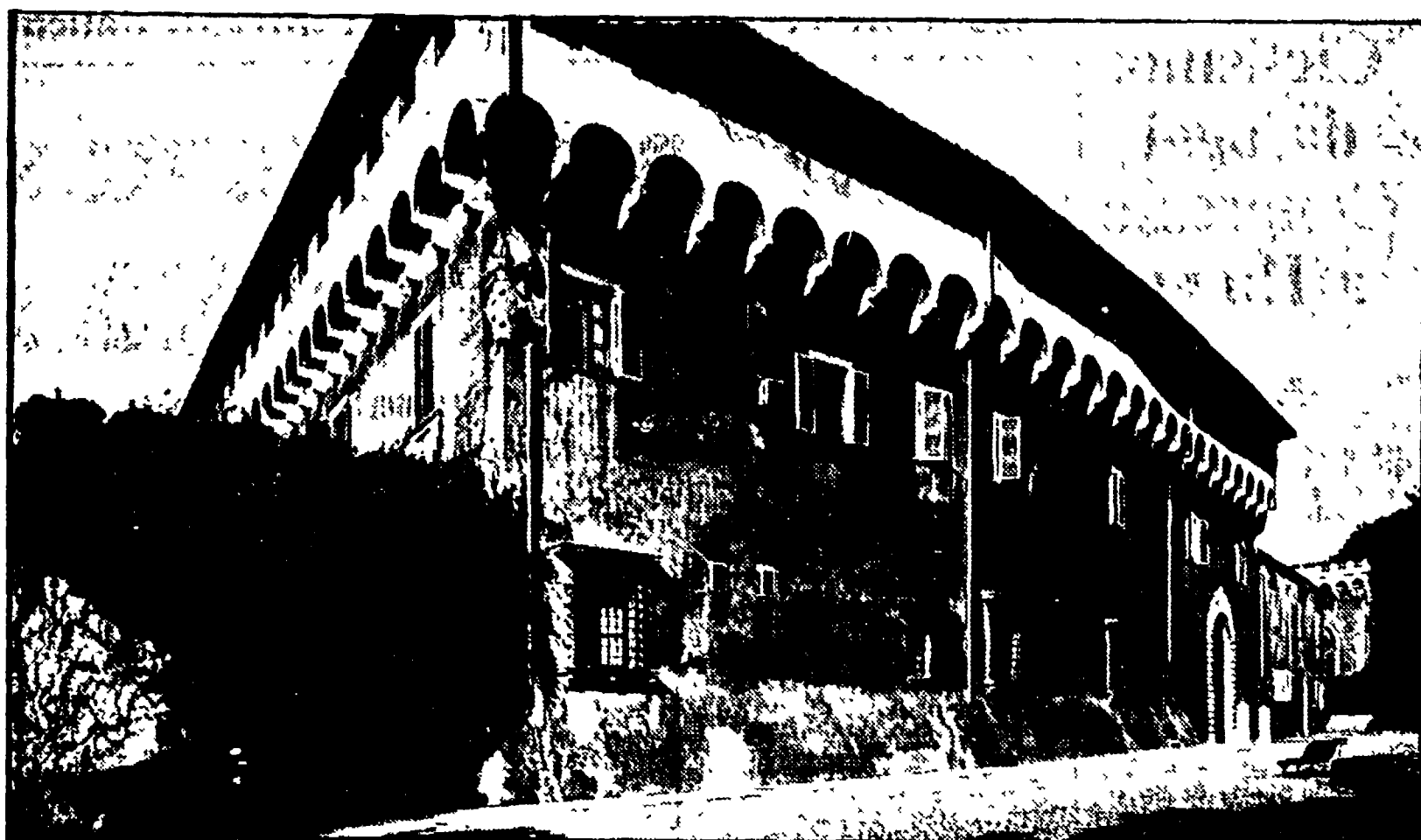
nale del futuro. Alla Lazio andrebbe bene anche un risultato di parità e credo che Castagner firmerebbe subito un compromesso.

Sempre nel quadro della 14. giornata un'altra partita da seguire è quella fra la Juventus e il Vicenza. Da parte bianconera occorre una conferma, vale a dire bisogna verificare se il successo ottenuto a Firenze è stato solo un colpo di fortuna o se invece la squadra ha ritrovato la giusta concentrazione. E contro i biancorossi vicentini i campioni d'Italia avranno la possibilità di dimostrarlo poiché la squadra di Fabbri è tornata ad essere più o meno la stessa della scorsa stagione, è in grado di praticare un gioco intelligente a tutto campo.

Infine dalla « schedina » di domani c'è da controllare cosa riuscirà a fare la Fiorentina ad Ascoli: i viola si presenteranno contro i marchigiani con il fermo proposito di pareggiare e la possibilità di raggiungere questo risultato esistono: pur perdendo contro la Juventus la squadra di Carosi è apparsa viva, in possesso di molta iniziativa e allo stesso tempo squadra di temperamento. Fra l'altro la Fiorentina è una delle più giovani compagini del campionato. Dell'Ascoli il posto solo dire che in casa è pericoloso: Renna ha plasmato molto bene i suoi elementi e che l'Ascoli attraverso un periodo felice lo dimostra il pareggio conseguito a Vicenza. Anche per gli ascolani si tratta di una riprova.

Italo Acconcia

PARTITE DEL 14-1-1979		FIGI	
1° Squadra	2° Squadra	Concorso 20	
1 Ascoli	Florentina	X	
2 Atalanta	Roma	X	
3 Bologna	Milan	X	
4 Calzanzano	Napoli	X	
5 Inter	Avellino	X	
6 Juventus	L.R. Vicenza	X	
7 Lazio	Perugia	X	
8 Verona	Torino	X	
9 Bari	Pescara	X	
10 Cesena	Udinese	X	
11 Genoa	Foggia	X	
12 Salernitana	Reggina	X	
13 Fano A.J.	Anconitana	X	



In primavera le mostre medicee

E' noto che la primavera è la stagione che per dolcezza di clima invita maggiormente a spostarsi dalle marmellate città di residenza per viaggiare in giro per il mondo o per la stessa Italia. Inoltre le tracce lasciate dai vecchi rituali legati al mondo agricolo fanno sì che la primavera rappresenti sempre l'occasione più adatta per inaugurare e manifestare feste, sfilate, sarti, sarti, sarti. Forse queste sono, tra l'altro, le motivazioni che hanno portato alla data d'apertura della XVI Esposizione Europea di Arte Scienza e Cultura prevista, ora, per il marzo 1980 anziché per l'autunno 1979, come era stato deciso in un pri-

mo momento. Il rinvio è stato deciso dal Comitato nazionale su richiesta del Consiglio d'Europa.

La mostra viene articolata in otto sezioni, sistemate in vari edifici monumentali secolari o progettati che vanno messi a punto dagli studiosi. La prima, intitolata al disegno, verrà ospitata in Palazzo Strozzi e Palazzo Vecchio, con esempi di pittura, scultura, disegni e arazzi eseguiti su precisa commissione medicea. La mostra privilegia la visione dell'arte di stato tentando di collegare i rapporti internazionali e documentando i rapporti degli artisti con la committenza. I periodi documen-

tati saranno quelli della Firenze sotto il protettorato dei papi medicei, l'ascesa di Firenze e la tirannia di Alessandro, la costruzione del Granducato sotto Cosimo I, Francesco I e il clima dello studio. Una parte della rassegna sarà dedicata alle botteghe dell'artigianato di corte: arazzi, pietre dure, porcellane, orficeria, arma, modaglie e monete. La mostra è coordinata da Luciano Bertl. Mentre a Palazzo Vecchio sarà possibile visitare la rassegna « Il collezionismo Mediceo », coordinata da Paolo Barocchi.

A Forte Belvedere verrà allestita un'interessante mostra di architettura urbanistica.

« Il potere e lo spazio », ordinata da Francesco Bossi, i problemi indagati sono quelli del linguaggio architettonico (palazzi, ville e giardini), il tessuto urbano, il trattamento del territorio, le botteghe, l'organizzazione fluviale, le fortificazioni e l'arte militare in genere. Mentre a Palazzo Medici-Riccardi, a cura di Ludovico Ricci, sarà ospitata in sezione dedicata alla nascita del teatro italiano, sotto il titolo « Spettacolo di corte e diplomazia medicea al tramonto del Rinascimento », con documentazione ponderosa.

Nella foto: La villa Medicea di Careggi

Sportflash

Trasferta proibitiva quella di Ascoli per la Fiorentina

La sconfitta, la prima della stagione, subita dal viola al Campo di Marte contro i campioni d'Italia della Juventus avrà invece sul morale dei giocatori di Carosi? Riusciranno i toscani a strappare un punto sul campo di Ascoli? Queste le domande che si sono poste e si pongono i tifosi della Fiorentina alla vigilia dell'incontro che i viola sosterranno domani ad Ascoli Piceno. Una gara che si presenta assai difficile sotto qualsiasi punto di vista in quanto l'Ascoli, guidato da Renna, è una compagine che per la Fiorentina, è una squadra che impone il tutto sull'aggressività, sull'entusiasmo e soprattutto sul calore del pubblico.

Infatti le difficoltà per i fiorentini non stanno tanto nel fatto che si andrà in un campo acciaccato o smacco quanto per il reale valore dei avversari i quali, per la verità, in questa stagione non hanno avuto neppure molta

fortuna. Nelle 6 partite finora disputate sul proprio campo gli ascolani ne hanno vinte 2, perse una e per tre volte sono stati costretti a dividere la posta. Un risultato che si presenta favorevole per i fiorentini. Solo che proprio domenica scorsa mentre la Fiorentina perdeva contro la Juve l'Ascoli andava a pareggiare sul campo di Vicenza il che potrebbe significare che i marchigiani hanno ritrovato la migliore forma nei loro mezzi. Ed è proprio perché la squadra di Renna sembra avere imboccato la strada giusta che per i viola questa trasferta va considerata fra le più difficili e pericolose. Un pareggio sarebbe un grosso successo.

Pistoiese: vincere contro il Varese per assicurarsi il futuro

Pistoiese 17 punti, Varese 11 punti. Questa la situazione delle squadre in quanto all'incontro che vedrà gli « arancioni » contro i lombari. Una partita, per la differenza di punti in classifica, che dovrebbe risultare piuttosto facile per i padroni di casa e che, invece, nonostante le apparenze, si presenta difficilissima in quanto, in questo caso, si corre il rischio che il Varese per il tipo di giocatori su cui può contare e per il gioco che pratica si meriterebbe una posizione diversa. Ed è appunto perché i varesini sono alla ricerca di punti per scendere dalla zona retrocessione che per la Pistoiese il compito non sarà tanto facile. Tanto più visto che in questa gara Riccomini non potrà contare sull'appoggio di un giocatore come Roggioni che, insieme a Pristalupi, è uno dei pezzi più preziosi sul campo pistoisino, nella zona in cui nascono le azioni da rete.

Detto che il Varese sarà avversario molto ostico va aggiunto che se la Pistoiese dovesse ripetere le prove offerte nell'ultimo mese — comprese le amichevoli — per i varesini non ci dovrebbe essere via di scampo: la squadra arancione è in grado non solo di recitare un buon copione ma possiede, in prima linea, giocatori con un

gran senso del gol. Fra l'altro gli arancioni non potranno neppure prendere la parola sottogamba: dopo il Varese il attende un periodo molto difficile, dovranno incontrare le squadre migliori del torneo e, quindi, sarà bene mettere prima possibile il maggior numero di fasce nel granata in previsione di una carestia.

« C 1 »: a Pisa si tifa... Livorno

Domenica scorsa il morale dei tifosi è salito alle stelle per la convincente vittoria dell'undici di Seghedoni contro il Chieti che ha consentito ai nerazzurri di fare il sorpasso e porre così seriamente la loro candidatura alla vittoria finale del girone anche se la lotta si preannuncia dura e non priva di difficoltà per l'undici pistoisino. Le difficoltà per Clappi e compagni iniziano domani con la visita all'arena Garibaldi del Campobasso, squadra di alta classifica e che punta su un risultato di parità, per cui il Pisa dovrà dar fondo a tutte le proprie energie per far centro e non consentire al Chieti, che riceve il Livorno, di operare subito il recupero. Così una volta tanto i pistoisini faranno il tifo per Livorno, città intransigente nella solidità della formazione di Burginich che potrebbe anche fare un risultato utile sul campo del Chieti, trasformato dalla sconfitta ad opera del Pisa.

Saranno in casa Arezzo ed Empoli, rispettivamente contro il Latina e la Cavese, due avversari che non possono essere presi alla leggera, ma che non rappresentano neppure dei grossi rischi per gli arancioni e per gli azzurri, intenzionati a far centro per migliorare ancora la loro classifica piuttosto tranquilla. Saranno in trasferta sul campo della Turris i rossoneri della Lucchese che non riescono a trovare il ritmo giusto, ma non dovrebbe essere una partita impossibile se la Lucchese confermerà di aver superato la crisi che domenica l'ha fatta rischiare con la Cavese.

« C 2 »: il Prato contro l'Imperia

Girone favorevole per le pisane che potrebbero operare il sorpasso dato che l'Imperia, leader della classifica,

deve andare a tentare l'avventura sul campo del Prato di Meoni, recando un brillante successo sul campo del Viareggio e lanciato verso le prime piazze della classifica, per cui dovrebbe avere sicuramente il disco rosso.

Interessante al sorpasso sono la Carrarese, che corre qualche rischio sul campo del Civitavecchia, e la Sangiovannese che riceve il modesto Olbia e dovrebbe far centro, per cui domani è il momento magico dei bianchi; difficile appare invece la trasferta del Montevarchi sul campo del Savona, che potrebbe venir scavalcato dai bianconeri del Siena che riceveranno l'Albese ed hanno le carte in regola per puntare ad un successo pieno. Il derby di turno è in programma a Grosseto, dove i Torelli riceveranno il Montecatini e si tratta di un incontro fra due squadre che hanno necessità assoluta di far punti. Dovrebbero fare due punti i bianconeri della Massese che ricevono l'Aiello e sono giacchi da un imprevisto pari sul campo dell'Imperia. Chiudono il programma Viareggio - Carrarese, e trasferta sul campo del Derthona ed a San Remo, e di queste chi dovrebbe fare un risultato è la Carrarese mentre il Viareggio ha speranze di tornare imbattuto da Tortona soprattutto dopo gli ultimi rovesci.

« D »: facile per le capoliste

Vita tranquilla almeno sulla carta, per Rondinella e Sant'Elena che giocheranno sul terreno amico rispettivamente contro il Carpi e lo Spoleto, mentre un incontro di grande interesse risulta quella di Nورو, dove vanno i nerazzurri del Piacenza, dato che saranno di fronte due squadre che vogliono inserirsi nella lotta per il primato e sono quindi desiderose di far punti, anche se i sardi sono favoriti. Fra le toscane l'unica che gioca in casa è la Cuoiopepi che contro il Casertano vorrà riscattare la sconfitta di Foiano e dovrebbe farcela senza grosse difficoltà.

Saranno in trasferta, rispettivamente a Tusciana e a Roma contro la Rumulese, l'Orbetello e il Pontedera, due squadre che da qualche tempo segnano il passo e dovrebbero dimostrare in trasferta di far qualcosa di positivo per non finire invischiate nella lotta per la salvezza. Trasferta difficile per il Foiano che si sta progressivamente sollevando dopo un avvio piuttosto disastroso, dato che il campo della Torres in genere è ostico per qualsiasi avversario, ma i toscani punteranno ad un risultato positivo, così come spera di far finalmente punti in trasferta il Pietrasanta, sul campo del Pessinense Cisterna, e questo è importante per una squadra come quella versiliese che sul campo amico fa miracoli.

Le partite

- Serie « B »**
Bari - Pescara
Cesena - Udinese
Genoa - Foggia
Monza - Cagliari
Nocerina - Rimini
Palermo - Lecce
Pistoiese - Varese
Spal - Sampdoria
Taranto - Brescia
Ternana - Sambenedettese

- Serie « C 1 »**
Arezzo - Latina
Barietta - Paganese
Benevento - Teramo
Chieti - Livorno
Empoli - Cavarese
Matera - Catania
Pisa - Campobasso
Salernitana - Reggina
Turrus - Lucchese

- Serie « C 2 »**
Civitavecchia - Carrarese
Derthona - Viareggio
Grosseto - Montecatini
Massese - Almas
Pistoiese - Imperia
Sangiovannese - Olbia
Empoli - Cavarese
Savona - Montevarchi
Siena - Albese

- Serie « D »**
Cuoiopepi - Casertano
Imperia - Viterbese
Nocerina - Piombino
Cisterna - Pietrasanta
Rumulese - Pontedera
Rondinella - Carpi
S. Elena - Spoleto
Torres - Foligno
Tuscania - Orbetello

Campionato promozione

- GIRONE A**
P. Cappiano - Volterra
Querceta - Pontacco
Rosignano - Fucecchio
Ugento - Livorno
Lamporecchio - Poggiana
Casciana - P. Marini
Pescia - Cecina
Castellnuovo - Venturina

- GIRONE B**
Figline - Castellina
B. S. Lorenzo - Quarrata
Signa - Grassano
Corchiano - Sinalunga
Poggibonsi - Colle
Pellegrino - Montemurlo
Agliana - Rufina
(10 giocata il 31-12)
Castiglione - Senovino

- Dilettanti di prima categoria**
GIRONE A
Villafranca - Uzzanese
Bozzano - Pontremolese
Jolo - Camaiore
Juventina - B. Buggiano
Palerone - Auliese
Lido - P. Nivole
Chiesina - Pietrasanta
Bagni Lucca - Tavola

- GIRONE B**
Perto Ercole - Piacchi
S. Vincenzo - San Romano
Castiglia - Castiglione
Castiglione - Albina
Uliveto - Massotano
Caltavuturi - Andace
Lattignano - Turicchio
Pomarance - Argentario

- GIRONE C**
Bettolle - Impruneta
Cattolica - Pisanese
Corchiano - Scemmo
Montempe - Casteldelipiano
Aciola - Staggia
Sangimignano - Montepulciano
Amiata - Lustrigiana
Sancaianese - Castelfiorentino

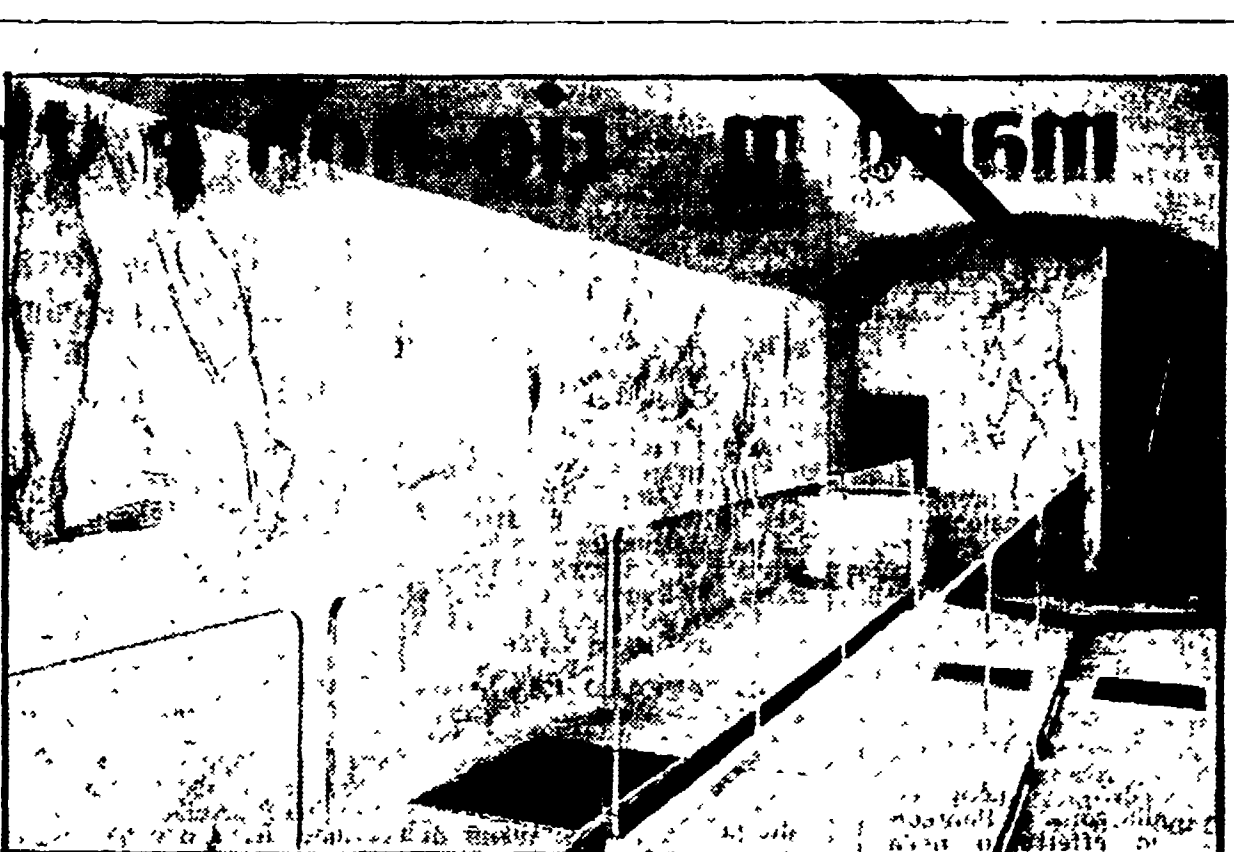
- GIRONE D**
Lanciotto - Pieve Teppo
Pratevecchio - Fiesole
Faienza - Terranovese
Valeno - Carriglio
Lorane - Corchiano
Puntigliano - Bibbiena
Barberino M. - P. Caleno
Africa - Reggello

Con una serie di iniziative e manifestazioni

Pisa ricorda Concetto Marchesi uomo di cultura e antifascista

I legami con la città toscana del rettore che nel '43 invitò gli studenti a scendere in campo contro il nazifascismo — Pubblicati i suoi interventi in consiglio comunale a Pisa

PISA — Con una serie di iniziative e manifestazioni si è ricordato in provincia di Pisa il centenario della nascita di Concetto Marchesi, rettore dell'università di Pisa che in occasione dell'inaugurazione dell'anno accademico 1978-79 invitò i giovani universitari a scendere in campo contro i nazifascisti per la difesa della libertà e della dignità nazionale. Si sono voluti ricordare così i profondi legami di Concetto Marchesi con la città di Pisa e la sua provincia. Infatti Concetto Marchesi insegnò a Pisa dal 1906 al 1915 e venne eletto consigliere comunale nella lista socialista; dopo la liberazione gli elicotti pisanesi ebbero ospitata nella lista del Partito Comunista Italiano per le elezioni dell'assemblea costituente; Concetto Marchesi possiede una casa a Filetice, nel comune di Vecchiano, dove di tanto in tanto si recava per brevi periodi di riposo.



Restaurati i disegni murali di Michelangelo

La riapertura al pubblico di luoghi artisticamente degni di interesse è sempre un avvenimento da sottolineare con particolare soddisfazione, specie quando la forzata chiusura è addebitabile a lavori di restauro che restituiscono alle opere interessate il loro originale volto. E' il caso del ritorno in « circuito » e nella mappa visitabile della città dei locali della Sagrestia Nuova di San Lorenzo contenenti i disegni murali di Michelangelo e della sua scuola. La buona notizia è stata data alla stampa da Luciano Bertl, soprintendente per i Beni Artistici e Storici di Firenze e Pistoia, e da Paolo Da Poggetto, direttore del Museo delle Cappelle Medicee. Come è noto, i disegni murali si trovano in tre locali: nel locale destro adiacente l'abside del coro (avanzamento destro) 35 disegni per lo più di allievi; nell'ambiente sottostante l'abside, 56 disegni di figura, di dimensioni grandiose, quasi tutti attribuiti a Michelangelo (di cui 12 stampati già a lungo parlato), nell'abside stessa della Sagrestia Nuova, circa 80 disegni (per metà schizzi architettonici riferibili a Michelangelo, per metà disegni di figura attribuiti ad allievi) intervallati da

scritte e contegni. L'apertura al pubblico (a partire da martedì 16 gennaio) avviene dopo lunghi e delicati restauri eseguiti sia sui disegni sia negli ambienti, e in particolare al completamento e alla climatizzazione del locale sottostante l'abside.

A causa della sua ristrettezza, il locale sottostante (che contiene i disegni più importanti) sarà visitabile da poche persone alla volta: gruppi di 12 persone al massimo, ogni mezz'ora, dalle 9,30 alle 12 e dalle 14,30 alle 18: tutti i giorni esclusi i lunedì e le domeniche pomeriggio. I disegni murali dell'abside saranno al contrario sempre accessibili negli orari di apertura del Museo (9-19, domenica 9-13, lunedì chiuso); quelli dei lavamani destro saranno visitabili a richiesta.

In occasione dell'apertura dei locali restaurati, avverrà la pubblicazione del volume di Paolo Da Poggetto « I disegni murali di Michelangelo e della sua scuola nella Sagrestia Nuova di San Lorenzo », edito a cura del Centro Di. In cui ogni disegno è analizzato, riprodotto e datato.

Nella foto: La Sagrestia Nuova di San Lorenzo

"liberi nella natura"

IPPODROMO S. ROSSORE

DOMANI DOMENICA 14
CORSE DI GALOPPO

Quattro concerti di De André al Teatro Tenda

C'è molta attesa per i concerti che Fabrizio De André terrà al Teatro Tenda di Firenze. Oggi e domani alle ore 16,30 e alle ore 21,30 il cantautore genovese tornerà ad esibirsi a Firenze dopo più di tre anni di assenza da quando intervenì al festival nazionale dell'Unità con Fabrizio De André suo nerà. La premessa Forneria Marconi e parteciperanno David Riondino, Roberto Colombo, Lucio e violino » Fabbri.

Si tratta di un appuntamento particolare nel campo della musica, visto il successo che Fabrizio De André sta ottenendo in questa sua tournée. La prevedibilità dei biglietti per i concerti è presso il botteghino del teatro dalle ore 10,30 alle 13 e dalle ore 16,30 alle 19,30.

Convegno sull'inquinamento a Segromigno

A Segromigno si mobilita la gente. In poco tempo sono state raccolte millecinquecento firme sotto una petizione rivolta al sindaco di Capannori e agli assessori all'Igiene e ai Lavori Pubblici; la sezione del PCI e il circolo della FGCI di Segromigno hanno pubblicato un giornino per analizzare anche scientificamente i vari aspetti del fenomeno e avanzare proposte.

Le sezioni del PCI di Segromigno e Camigliano e di Capannori hanno indetto per oggi, con inizio alle ore 15, un convegno sul problema dell'inquinamento industriale nella zona di Segromigno e l'analisi dei rifiuti solidi urbani e industriali nel comune di Camigliano, partecipa il compagno Enea Coti, assessore al comune di Pistoia.

Spettacoli e concerti jazz all'Hop Frog

Un intenso programma sta caratterizzando l'attività dell'Hop Frog di Viareggio. Questa sera e domani sera alle ore 21,30 sono di scena Marco Messeri e Marina Confalone con « Sanguis di rapa ». Venerdì e sabato prossimo è la volta dei « Giannicattivi » che presenteranno « L'Isola di Ieri ». Intanto da giovedì prende il via la rassegna « I giovedì musicali » dedicati al jazz. Il primo concerto sarà tenuto da Claudio Fasoli (sax), Bonafede (piano), Terzano (basso) e Ascolese (batteria).

Giovedì 25 all'Hop Frog suonerà invece il « Modern Art Quartet » composto da Di Castro, Novella, Bonafede e Cazzoli. Il programma prevede inoltre Marti Tommaso, Pitarannuzzi, Gatto (8 febbraio). I concerti avranno inizio alle ore 21,30.

Si è concluso positivamente il lungo iter fallimentare

Le Fonti riunite di Nocera passano alla Mineral Umbra

Dopo la firma della transazione l'incontro con i lavoratori, i sindacati e la società - Nessun pericolo per l'occupazione: tutti i dipendenti torneranno al lavoro - La vertenza sostenuta dagli enti locali e dai cittadini

Il marchio con tanto di leone delle fonti «Nocera Umbra», le casse di bottoni fino ad oggi stipate nei piazzali e ormai macchinari della ex-Fonti Riunite sono ormai proprietà della società Minerale Umbra. Con la firma della transazione avvenuta l'altra mattina e l'incontro di ieri presso l'ufficio regionale del lavoro tra i delegati del personale, Mineral Umbra e rappresentanti di CGIL-CISL-UIL, la lunga e faticosa vicenda che ha messo in pericolo occupazione e prospettive economiche per la zona di Nocera si conclude con un risultato importante: a brevissimo termine una cinquantina di lavoratori rientreranno nella vecchia fabbrica iniziando la produzione mentre si sta per procedere alla costruzione del nuovo stabilimento della Mineral Umbra.

Il lungo iter fallimentare ha consentito finalmente un accordo tra le parti con la firma tra il curatore dottor Mancini e i rappresentanti della Mineral Umbra, Giudelli e Cantamerli, della transazione fallimentare al prezzo complessivo di 601 milioni di lire.

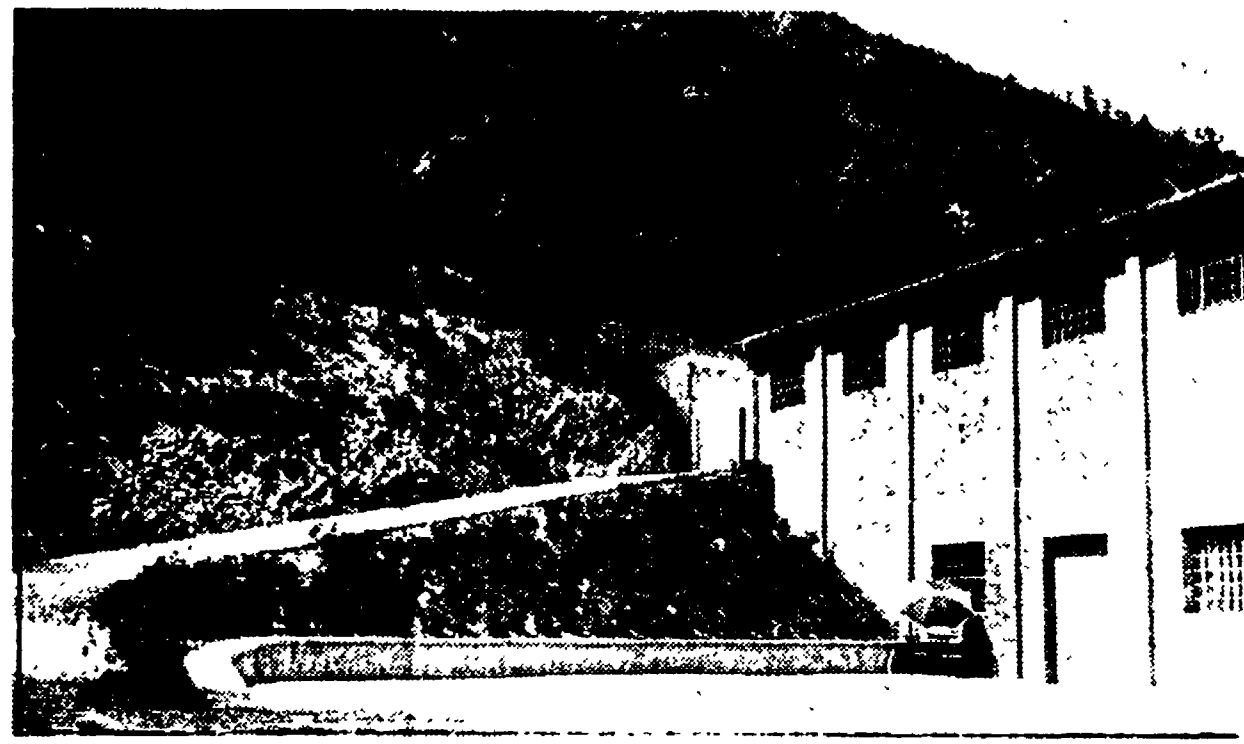
Il sospiro di sollievo lo hanno tratto per primi i lavoratori della fabbrica che dal 22 dicembre, oltre al mancato pagamento del salario, erano rimasti anche senza assistenza sanitaria. Per loro le prospettive a breve e medio periodo sono estremamente positive non solo per le immediate riassunzioni, ma anche per il possibile uso della cassa integrazione in vista di un ulteriore allargamento dell'occupazione.

Quattro miliardi di investimento che da marzo cominceranno a trasformarsi in impianti veri e propri nella zona di «case basse» di Nocera, garantiranno ulteriori possibilità di lavoro. La vicenda del resto aveva coinvolto l'intera popolazione di Nocera Umbra che ha fatto blocco intorno ai lavoratori della ex-Fonti riunite (si ricorderà lo sciopero generale e la manifestazione dell'anno scorso) anche per l'importanza economica che l'industria delle acque minerali ha nel nocerino. Circa un terzo del reddito della zona ruota infatti direttamente e indirettamente (non ultimo per il turismo) intorno alle fonti.

Non è stato dunque solamente uno spirito solidaristico, peraltro testimoniato dall'immediato schierarsi di forze politiche e sociali, a compromettere l'operazione di Mineral Umbra, ma anche un esame realistico sulle prospettive economiche dello sfruttamento delle acque minerali. La Regione dell'Umbria stessa si è fatta carico per quello che le competeva della vicenda fornendo precise indicazioni per un uso delle fonti che tenesse conto delle esigenze di sviluppo della zona. Aria di soddisfazione dunque per l'acquisizione degli impianti da parte della Mineral Umbra (lo stabilimento delle ex Fonti Riunite di proprietà della Bislari verrà affittato alla società) non solo tra i lavoratori.

«L'acquisizione di questo grosso risultato — ci ha detto ieri mattina il sindaco di Nocera Umbra, compagno Walter Ruggiti — per la portata che ha, per l'importanza e le prospettive che apre, non è stato mai scontato ma frutto di una lotta dura e tenace della popolazione di Nocera, dell'amministrazione Comunale stessa, delle organizzazioni sindacali, della Regione dell'Umbria. In vari momenti di questa vicenda è stato necessario superare ostacoli e resistenze di alcune forze che hanno puntato sulla vertenza delle Fonti Riunite per mettere in crisi lo sforzo che si è compiuto e si sta compiendo per la rinascita di Nocera. Il tutto attraverso la messa in movimento di logiche corporative e di gruppo che hanno tentato di vanificare anche il metodo corretto e democratico che la Regione si è data nella gestione delle acque minerali mettendo al primo posto gli interessi dei lavoratori e del territorio contro la vecchia logica che privilegiava solo il momento dello sfruttamento e l'interesse privato».

Anche le organizzazioni dei lavoratori hanno espresso soddisfazione per il risultato positivo dovuto al fatto che è potuto cadere preda di interessi particolaristici e speculativi a tutto svantaggio degli occupati e dell'intera zona di Nocera.



Lo stabilimento delle ex Fonti riunite di Nocera Umbra

Elusiva risposta del sottosegretario al Tesoro all'interrogazione comunista

Il PCI: «Niente più rinvii per le nomine alla banca di Narni»

La presidenza e il consiglio d'amministrazione della Cassa di Risparmio saranno eletti, secondo Mazzarino, quando scadrà la gestione commissariale - Il commissario nominato dopo gravi irregolarità

Ad Assisi il dibattito sul brigante Cinicchio

Oggi ad Assisi nel corso di un incontro dibattito p.o. mosso dall'istituto per la storia dell'Umbria dal ri-sorgimento alla liberazione, dai Comuni di Assisi e Bastia e dall'istituto di etnologia e antropologia culturale dell'università di Perugia, dal parlarsi del «brigante Cinicchio», uno dei briganti più famosi dell'ottocento umbro.

TERNI — Il sottosegretario al Tesoro, on. Mazzarino, si è impegnato, a nome del governo a rinnovare la presidenza e il consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio di Narni, non appena sarà scaduta la gestione commissariale. L'assurazione è stata fornita in sede di Commissione Finanze e Tesoro della Camera, dove il sottosegretario ha risposto ad un'interrogazione presentata dai parlamentari comunisti dell'Umbria, proprio in merito alla vicenda della Cassa di Risparmio di Narni.

Nella interrogazione si ricordava che la Cassa di Risparmio di Narni ha «cessato» di funzionare per alcuni mesi senza la prevista autorizzazione del suo consiglio di amministrazione». I parlamentari comunisti chiedevano inoltre di essere informati sugli sviluppi e sulle conclusioni alle quali erano giunte le indagini promosse dalla Banca d'Italia.

La Cassa di Risparmio di Narni fu infatti messa sotto inchiesta, all'inizio dello scorso anno, ma dell'inchiesta non si è mai saputo niente, nonostante siano passati ormai alcuni mesi dalla sua conclusione.

Nella risposta il sottosegretario al Tesoro, conferma, anche se indirettamente, che alla Cassa di Risparmio di Narni si sono verificate gravi irregolarità. L'on. Mazzarino fornisce delle precisazioni sui motivi che hanno portato al commissariamento dell'istituto di credito narnese in quanto, come è noto, proprio all'inizio dell'anno, è arrivato a Narni un commissario governativo che ha assunto nelle proprie mani tutto il potere.

Un giovane jugoslavo preso per furti in alcune villette

Arrestato, tenta di uccidersi buttandosi da una finestra della questura di Perugia

Con lui sono stati arrestati altri due giovani - I tre erano stati fermati a Ferro di Cavallo - Nella loro automobile è stata trovata refurtiva per un valore di diversi milioni

Domani alle 17,30 alla Pinacoteca concerto di Alvin Curran e Frederic Rzewski



«El pueblo unido jamás será vencido». Una strofa tristemente famosa portata in Italia dagli Irti Illimani dopo il golpe del Cile. Domani il ritornello di «Poter Popolare» verrà riproposto in ben 36 variazioni dal compositore polacco Frederic Rzewski impegnato insieme ad Alvin Curran nel concerto d'incisione degli «Amici della Musica» (ore 17,30, sala maggiore della Pinacoteca).

Un giovane jugoslavo di 26 anni, Occe Marzovic, ha tentato il suicidio ieri sera cercando di buttarsi dalle finestre della squadra mobile della questura di Perugia.

Il Marzovic era stato fermato insieme ad altri suoi due compagni, Dragan Nikolic di 21 anni e Nisnesco Costantini pure di 21 anni, poche ore prima a Ferro di Cavallo dagli agenti della mobile e si trovava in questura dove doveva essere perquisito dalle P.S.

I tre erano stati fermati in seguito a diverse segnalazioni che da qualche giorno giungevano in questura soprattutto da parte di proprietari di villette delle zone della Trinità, Monte Malbe. Una Opel color rosso con targa straniera stazionava infatti nei pressi di queste case con fare sospetto mentre in questura arrivavano contemporaneamente denunce di furti e furtarelle.

Ieri pomeriggio una auto della «Volante» ha bloccato a Ferro di Cavallo la Opel ed ha invitato i tre a seguirli in questura per una normale perquisizione. Quando sui tavoli della Mobile sono cominciati ad apparire più di un chilo d'oro (anelli, fedi, bracciali per un valore di quindici milioni), un milione di lire in contanti ed altro «materiale» sospetto il giovane jugoslavo, come si è detto, ha tentato di buttarsi dalla finestra, sito al terzo piano, del palazzo della Questura.

Per fortuna è stato «bloccato» in tempo e il Marzovic ha fatto in tempo a rompere solo un vetro e a ferirsi leggermente ad una mano. Ma la «refurtiva» trovata in possesso ai tre slavi non finiva lì: nel portabagagli della rossa Opel gli agenti trovarono anche delle scale coliatrici elettroniche per un valore di qualche milione di lire.

A Perugia seguito con interesse il seminario organizzato dal PCI

Alla salute serve ora una nuova scienza

Le relazioni dei professori Manuali e Briziarelli - Una nuova medicina indispensabile per dar corpo alle esperienze condotte in Umbria e alle novità legislative - Come la società influenza e modifica la patologia

Sono ormai più di 10 anni che in Umbria avanzano ipotesi originali nel settore della sanità: dall'esperienza psichiatrica, al centro di medicina del lavoro di Terni, dal dibattito sui farmaci a una serie di leggi regionali definite da più parti di assoluta avanguardia.

«L'elenco è lungo e i fatti le novità prodotte talmente consistenti da porre ormai un problema più ampio sul piano teorico e scientifico: «la costruzione di una nuova scienza della salute».

La questione come se non bastasse, viene riproposta almeno da un altro atto politico, questa volta nazionale, di grande rilievo: l'approvazione della riforma sanitaria. Sono state proprio queste le ragioni che stanno alla base della giornata di lavoro in detta dal nostro partito sul tema: «Per una nuova scienza della salute».

Si è trattato insomma di uno stimolo e il compagno Pannacci lo ha voluto sottolineare nell'introduzione del seminario di ieri mattina proveniente sia dalla maturazione della realtà regionale che dalle novità introdotte a livello nazionale. Il PCI ha inteso far compiere, almeno al suo interno, un salto di qualità alla riflessione: non solo sul piano della proposta politico-istituzionale ma anche su quello scientifico.

I tempi per questo impegno sono sembrati essere maturati: bastava infatti osservare la folto e attenta platea che ieri mattina ha partecipato al seminario in detto dal PCI per comprendere quanto ormai sia presente nella coscienza di molti la richiesta di una riflessione adeguata a questo livello. Nel salone della Federazione c'erano infatti circa duecento persone: oltre ai numerosi «addetti ai lavori» e militanti del partito si notavano anche parecchi non iscritti, giovani interessati ai dibattiti. Insomma un clima ed una presenza da grandi occasioni.

Elementi di riflessione

Le due relazioni della mattinata sono state svolte dal compagno professor Carlo Manuali, uno degli artefici della destituzionalizzazione psichiatrica in Umbria e dal professor Lamberto Briziarelli, protagonista dell'esperien-

za di medicina del lavoro ternana. Insomma due rappresentanti qualificati di quanto di nuovo nel settore della sanità è stato introdotto in Umbria che lungi dal fare del facile trionfalismo hanno preferito aggredire «il nodo» della costruzione di una nuova medicina. «Ormai — è stato detto — è indispensabile compiere questo sforzo se si vuol dare respiro e corpo alle esperienze sin qui costruite e alle novità legislative recentemente introdotte».

Proposte pratiche

Da queste affermazioni teoriche ne discendono poi proposte pratiche di non poco conto e Manuali si è anche soffermato su queste affermazioni: «Innanzitutto si tratta di mutare radicalmente lo stesso modo di studiare la medicina. I testi classici sono infatti solo descrittivi della fisiologia e della patologia. Niente vi si trova, e occorre rivolgersi ad altre discipline per avere qualche lume, sul rapporto fra malattia e contesto sociale: fra modo di concepire e vivere il corpo e rapporti di produzione».

«Ma c'è di più — ha proseguito Manuali — la stessa medicina moderna tende a definire la salute «normalità fisiologica», producendo una stanziamento cambiamento anche nella gestione concreta dei servizi e nella stessa concezione del decentramento territoriale. Più volte questa parola d'ordine è stata infatti intesa come puro fatto geografico, senza cogliere tutte le implicazioni di ricomposizione che essa dovrebbe avere sul piano delle conoscenze e dell'indagine scientifica».

E' stato poi il compagno Lamberto Briziarelli a riproporre tutti i problemi e le contraddizioni che l'esperienza ternana del MESOP ha evidenziato. Proprio partendo dal racconto del «modello di lavoro» e di ricerca che si è tentato di ricostruire a Terni. Briziarelli è arrivato al meno a due conclusioni: la necessità di una grande battaglia culturale affinché i centri qualificati di ricerca in boccione la strada che alcune esperienze d'avanguardia hanno già tentato e l'importanza di una nuova qualità della elaborazione scientifica. Un simile impegno — ha concluso — richiede la piena coscienza del partito, del movimento operaio, delle stesse amministrazioni della posta politica in gioco.

Gabiella Mecucci

«E ancora: «Il mutamento dell'angolo visuale sul piano scientifico comporta un so-

Lunedì la seduta del consiglio

Nuovi incontri tra i partiti per la presidenza regionale

Oggi la riunione del comitato regionale del PCI

La situazione politica regionale è di nuovo in pieno movimento. La questione della Presidenza del Consiglio regionale sta attivamente tenendo banco. Lunedì infatti arriverà nuovamente sui banchi di Palazzo Cesaroni e le forze democratiche dovranno esprimere il nuovo presidente dell'assemblea. In queste ore si cerca di verificare la possibilità di un accordo che riconfermi la fiducia al consigliere regionale del PRI Massimo Arcamone. Riunioni e contatti tra i partiti sono continui ed incessanti. Stamatina intanto si riunirà il comitato regionale del nostro partito per un esame dettagliato della situazione

politica nazionale ed umbra, e della preparazione delle scadenze congressuali. Della campagna per il XV congresso nazionale del PCI se ne parlerà anche lunedì mattina alle ore 10.30. Per quell'ora infatti il comitato regionale del PCI e la federazione provinciale di Perugia hanno convocato una conferenza stampa. L'incontro con i cronisti che sarà introdotto dal segretario regionale del nostro partito, il compagno Gino Galli, verterà sui problemi politici ed organizzativi del partito comunista in Umbria in occasione della campagna per il XV congresso nazionale del PCI.

I congressi del PCI nel Ternano

TERNI — Si tengono oggi i seguenti congressi di sezione: Ca scioldi, ore 15.30, Maurizio Cipriani; S. Stappaggio, ore 9.30; Roberto Piermattei; Linoleum, ore 16; Mauro Agostini; Bergheria, ore 20; Vittorio Credini; Itieli, ore 20; Luciano Costantini; Schifanoia, ore 20; Libero Paci; Attigliano, ore 20.30; Marcello Materazzo; Alviano, ore 20.30; Giorgio Basili; Monterubigliano, ore 20; Osvaldo Sarri.

A Perugia assemblea dei giornalisti

I giornalisti professionisti e pubblicisti dell'Umbria sono invitati all'assemblea che si terrà oggi a Palazzo Cesaroni alle ore 9. Dovranno sottoscrivere la richiesta di costituzione dell'ordine regionale dei giornalisti dell'Umbria. I colleghi sono pregati di presentarsi muniti della tessera di iscrizione all'Ordine.

La prima riunione oggi a Narni

Assemblee per fare il punto sul «contratto enti locali»

La Fiel ha chiesto un incontro con la Provincia di Terni per illustrare le richieste già avanzate alla giunta comunale - Si punta al «recupero salariale»

TERNI — Inizia oggi il giro di assemblee promosso dalla Federazione provinciale dei lavoratori degli enti locali per discutere sul contratto nazionale di lavoro. La prima assemblea, quella di questa mattina, si svolgerà a Narni. Ne seguiranno altre in tutto il territorio della provincia. L'ultima si terrà il 19 a Terni.

Nel frattempo la FLEL ha chiesto un incontro anche all'amministrazione provinciale per illustrare le richieste che sono già state avanzate al Comune di Terni e che sono state successivamente estese a

tutti gli enti locali della provincia. La FLEL, come è noto, ha posto delle richieste che tendono al raggiungimento del cosiddetto «recupero salariale». Si tratta di proposte che sono state al centro di una fitta serie di incontri e delle quali si è a lungo parlato nei giorni scorsi. Tra l'altro, giovedì sera c'è stato un incontro tra FLEL provinciale, consiglio dei delegati e capigruppo consiliari, mentre ieri sera si è riunita la quarta commissione consiliare del Comune di Terni, quella per i problemi relativi al bilancio

Rinascita

Strumento della elaborazione della realizzazione della costruzione della politica del partito comunista

Ambiguo intreccio di connivenze e solidarietà

La DC sarda strizza l'occhio a Rovelli nel dibattito in aula

L'ordine del giorno votato dallo scudocrociato, dal PRI e dal PLI - Astenuti missini e demonazionali - Ferma denuncia del PCI

Dalla nostra redazione

CAGLIARI - Al Consiglio regionale sardo, a chiusura del dibattito sulla drammatica crisi dell'industria petrolchimica...

L'ordine del giorno presentato dal partito di maggioranza relativa - approvato anche dai due repubblicani, dai liberali e dall'astensione dei missini...

«Se una rottura è avvenuta nel Consiglio regionale - ha prontamente denunciato il PCI - essa è avvenuta sulla questione Rovelli. Una rottura tra chi - come i comunisti - ha chiesto l'estromissione di Rovelli e chi, come la DC e la giunta - si è dato pronunciato per il suo mantenimento...

Dalla nostra redazione CAGLIARI - La minaccia di una ripresa dell'epidemia di peste suina africana è nuova realtà che gli ha rappresentato sulla scena politica isolana...

1) Giungere rapidamente ad una soluzione caratterizzata in primo luogo dal risanamento e dal rilancio produttivo degli stabilimenti Porto Torres e di Macchiareddu, che rappresentano un terzo delle produzioni nazionali della chimica...

2) assicurare il conferimento di capitali adeguati a liberare le aziende da oneri finanziari incompatibili con una sana gestione...

3) procedere ad una modifica radicale dell'attuale assetto proprietario che chiuda con l'avventuristica gestione di Rovelli...

Queste proposte, che erano contenute nell'ordine del giorno presentato dal PCI al Consiglio regionale, sono state illustrate dal presidente del gruppo compagno Francesco Macis...

gi a Roma, ma mosso da preoccupazioni di carattere pubblicitario, più che per arrivare a fatti sostanziali. Riferendosi al disegno della Confindustria e del ministro Prodi, il capogruppo comunista ha affermato che l'ordine del giorno è sostenuto dalla giunta e approvato grazie al voto liberale...

Non è vero - ha poi precisato il compagno Macis - che la posizione del PCI è simile a quella della DC, come ha fatto intendere l'assessore Ghinami...

g. p.

senso opposto, il PCI vuole escludere dall'azienda del privato responsabile di una gestione disastrosa, mentre certi gruppi della DC e della maggioranza di governo si muovono ben diversamente. Rovelli ha fondi per rifinanziare l'azienda dopo essersi indebitato con l'IMI per 100 miliardi?...

Anche ieri mattina il consiglio di fabbrica della Rumianca, riunito negli stabilimenti di Macchiareddu occupati ormai da due settimane, col segretario nazionale della FULC compagno Militeo, ha riaffermato con forza la posizione del movimento operaio e delle organizzazioni sindacali...

Grossi quantitativi di frutta alle industrie di trasformazione

Maltempo d'oro per la speculazione

Truffati miliardi ai produttori di agrumi della piana di Sibari



CORIGLIANO CALABRO - I terreni agrumetati della fiorente piana di Sibari si sono coperti di un manto giallorosso. Da lontano l'immagine è anche suggestiva: sembrano prati fioriti. Dietro questa immagine si nasconde però un dramma che migliaia di produttori di agrumi della Piana stanno vivendo in questi giorni...

La reale situazione della zona è stata duramente compromessa. Alla già difficile collocazione dei nostri agrumi sui mercati nazionali ed esteri, è sopraggiunta un'altra disgrazia: il pericolo che gran parte di questo prodotto venga completamente perso dai produttori. Certo, la mancanza di trasformazioni nella varietà del prodotto, la non presenza del settore pubblico nelle industrie di trasformazione...

Cosa succede invece oggi nella Piana di Sibari? Di fronte a questa disgrazia i produttori non hanno scelti: o cedere il prodotto alle industrie di trasformazione a prezzi imposti, oppure chiedere l'intervento dell'AIMA. Tale intervento può essere chiesto dalle organizzazioni dei produttori legalmente riconosciute che nella zona, pur essendo presenti, sono dirette dalla riesumata Confintesa...

Il meccanismo perverso dell'AIMA si presta a un altro esito: una sorta di truffa autorizzata che favorisce, quasi sempre, la presenza della mafia come è avvenuto, ad esempio, negli anni passati nella Piana di Gioia Tauro. E non solo. E' proprio vicino il ricordo dei traffici illegali del meccanismo AIMA per quanto riguarda lo condizionamento degli agrumi e sulla merce destinata alla beneficienza...

La Piana di Sibari si trovano costretti a cedere il loro prodotto alle industrie di trasformazione. Il prezzo medio imposto per la cessione di tale prodotto - che avviene sempre a mezzo di mediatori - si aggira dalle 60 alle 70 lire per ogni chilogrammo di arance...

Ebbene, tenuto conto che presso le industrie di trasformazione il prodotto viene valutato come merce pigmentata, le industrie intascano il premio di trasformazione di cinquanta lire il chilogrammo e devono garantire al produttore (mediante) 82 lire al chilogrammo e ne deve garantire 120 al produttore. Ebbene, tenuto conto che presso le industrie di trasformazione il prodotto viene valutato come merce pigmentata...

Nella movimentata e confusoria riunione tenutasi a Catanzaro l'altro giorno, alla presenza degli organi dirigenti dell'assessorato regionale all'agricoltura, tutto ciò non è stato per niente presente. Non solo: alla delegazione dell'Amministrazione comunale di Corigliano, vennero espresse le drammatiche della situazione, è stato risposto che il loro problema doveva discutersi in sede politica...

La cessione avviene sempre tramite i mediatori 60-70 lire al chilo il prezzo medio Altre 50-60 vengono indebitamente intascate dai padroni

ziosi di produttori che nel passato hanno dato prova di serietà e correttezza e che nella Piana di Sibari potrebbero utilizzare una delle centrali trifasiche abbandonate, di proprietà dell'Ente di sviluppo agricolo. Questo subito: senza tentennamenti o equivoci dosaggi che niente hanno a che vedere con i problemi reali dei produttori agrumetati della Piana di Sibari...

In secondo luogo si tratta di favorire l'apertura dei centri AIMA a quelle associ-

zioni di produttori che nel passato hanno dato prova di serietà e correttezza e che nella Piana di Sibari potrebbero utilizzare una delle centrali trifasiche abbandonate, di proprietà dell'Ente di sviluppo agricolo. Questo subito: senza tentennamenti o equivoci dosaggi che niente hanno a che vedere con i problemi reali dei produttori agrumetati della Piana di Sibari...

Fausto Bubba

La minaccia di una nuova epidemia di vaste proporzioni

Ancora la peste suina, morti 1800 capi

Le autorità raccomandano di rispettare le misure di controllo e di prevenzione - Le possibilità di un rilancio dell'allevamento nel giro di 6 mesi - La zona colpita tra Desulo e l'alto Flumendosa

Dalla nostra redazione

CAGLIARI - La minaccia di una ripresa dell'epidemia di peste suina africana è nuova realtà che gli ha rappresentato sulla scena politica isolana. L'ambiguità della DC consentendo ad improvvisi moralizzatori (il ministro di Romano Prodi, la Confindustria ed altri esponenti e gruppi del «partito dello sfascio») di sostenere che, per evitare ulteriori sprechi, occorre liquidare le imprese chimiche quorde. Per battere questa posizione i comunisti hanno chiamato i lavoratori e la popolazione ad una mobilitazione eccezionale...

2) assicurare il conferimento di capitali adeguati a liberare le aziende da oneri finanziari incompatibili con una sana gestione, e che consentano l'estinzione di una parte dei debiti; 3) procedere ad una modifica radicale dell'attuale assetto proprietario che chiuda con l'avventuristica gestione di Rovelli...

Queste proposte, che erano contenute nell'ordine del giorno presentato dal PCI al Consiglio regionale, sono state illustrate dal presidente del gruppo compagno Francesco Macis, nel suo intervento a conclusione del serrato dibattito avvenuto in aula.

che la Regione deve mantenere fede agli impegni, risarcire al più presto gli allevatori, ed adoperare una volta per tutte misure adeguate ad impedire nuovi focolai dell'epidemia. Finora le autorità regionali, ed in primo luogo l'assessore Rolch, sono intervenute solo dopo che il morbo si era già manifestato. Nonostante sia un dramma che dura da parecchi mesi, non viene presa alcuna misura di prevenzione. Numerosi interrogativi vengono posti sulla improvvisa esplosione della nuova epidemia. Quali sono le cause? Esistono delle responsabilità? In una dichiarazione il veterinario provinciale dottor Marceddu ribadisce che le fonti della malattia si individuano in particolare nei rifiuti urbani, nelle discariche e negli immondiziari. Il contagio nella zona di Arzana e Desulo potrebbe essere stato provocato anche da salisice e prosciutti riciclati da maiali che avevano incubato il germe.

Per dare efficacia al cordone sanitario predisposto fino all'alto Flumendosa, i sanitari hanno deciso il divieto assoluto di esportazione e di importazione di carne suina. Ancora una volta i danni sono esorbitanti. La nuova infezione di peste suina avrà come ripercussione immediata il blocco delle esportazioni nel Lazio (importante fonte di entrata per la zootecnica sarda). Intanto con gli ultimi abbattimenti il «sacrificio» di suini si aggira intorno al 5-7 per cento di tutto il patrimonio isolano. I capi abbattuti finora sono oltre sedicimila.

Oggi e domani convegno sull'agricoltura con La Torre

CROTONE - Si apre oggi a Crotone, con la relazione introduttiva del compagno senatore Pasquale Fierro, responsabile della commissione agraria della Federazione di Crotone, l'assise contadina indetta dalla Federazione comunista e quella comunale.

Le proposte del PCI vanno verso la crescita dell'associazione e della democrazia nelle campagne, la difesa e il potenziamento delle aziende coltivate, la modifica della politica del MEC che non discrimini il Mezzogiorno.

A febbraio il «via» ai corsi ISEF di Foggia?

FOGGIA - Un primo significativo successo della lotta condotta in particolare dall'amministrazione provinciale, è per la sezione staccata dell'ISEF nel capoluogo. Il ministro della P.I. (Pini) ha firmato il decreto che autorizza l'entrata in funzione della sezione staccata dell'Aquila nel capoluogo foggiano. L'amministrazione provinciale e quella comunale stanno ora predisponendo tutte le strutture necessarie perché il corso dell'ISEF abbia luogo nei primi di febbraio.

La Regione dal canto suo deve affrontare la questione del finanziamento della sezione staccata di Foggia, proponendo la delibera dei 70 milioni che il commissario di governo ha inizialmente bocciato perché mancava del decreto ministeriale. Ora che questo è stato firmato non dovrebbero esservi più problemi per l'attuamento del corso del corso dell'ISEF.

Nominati solo un terzo dei docenti di Joppolo

JOPPOLO - In una zona come il Vibonese dove il settore agricolo rappresenta gran parte dell'economia, la presenza di un istituto professionale per tecnici nella agricoltura era quanto meno indispensabile. E per la verità, da alcuni anni a Joppolo, non c'è un istituto professionale per l'agricoltura che funziona, almeno per quanto riguarda il biennio. Il resto, i successivi tre anni, i giovani erano costretti a frequentarli a Salerno, ad una distanza di oltre 40 chilometri.

Con l'inizio di questo anno scolastico, però, anche l'Istituto di Joppolo aveva avuto l'istituzione del terzo anno, il biennio. Il resto, il quarto ed il quinto. Quando i problemi sembravano risolti, la doccia fredda di alcuni mesi or sono dall'inizio dell'anno scolastico, presso l'Istituto professionale per l'agricoltura di Joppolo ad insegnare ci sono solo pochi professori, poco più di un terzo dell'organico necessario e già predisposto.

Cosa aspetta il Provveditore agli studi di Catanzaro a nominare il resto del corpo docente?

Pannelli fotografici su tela di Domenico Notarangelo al «Subbio» di Matera

Una mostra per salvare biblioteche e volumi antichi

Il patrocinio delle amministrazioni regionale e provinciale - Proposta la stesura di una mappa generale dei volumi del '500 e dei due secoli successivi - Il centro studi che ha ospitato l'iniziativa sollecita interventi nazionali



MATERA - Le antiche biblioteche, ed in modo particolare i volumi del '500 sono state oggetto di questi giorni di una originale ed interessante iniziativa del Centro Studi «Il Subbio» di Matera che ha organizzato una mostra finalizzata alla tutela e alla salvatura del bene culturale. La mostra si articola in due sezioni: da un lato la presentazione di una serie di Cinquecentine, in parte restaurate e in parte con i guasti preoccupanti che l'usura vi ha segnato in secoli di abbandono; dall'altro una serie di pannelli fotografici su tela preparati da Domenico Notarangelo che ha riprodotto frontalmente alla tutela e alla salvatura del bene culturale. La mostra si articola in due sezioni: da un lato la presentazione di una serie di Cinquecentine, in parte restaurate e in parte con i guasti preoccupanti che l'usura vi ha segnato in secoli di abbandono; dall'altro una serie di pannelli fotografici su tela preparati da Domenico Notarangelo che ha riprodotto frontalmente alla tutela e alla salvatura del bene culturale.

In questa nota si propone un intervento pubblico per l'appontamento di una mappa generale delle biblioteche pubbliche e private in cui si ritrovano collocati i volumi del Cinquecento e dei due secoli successivi. Insieme a questo inventario - si dice

nella nota - bisogna iniziare la schedatura dei singoli volumi registrandone l'anno di pubblicazione, l'autore, la casa editrice, la città in cui è stato pubblicato, l'argomento, la provenienza, lo stato di conservazione. Sulla base di queste schede deve essere impostato un dizionario nazionale, da aggiornare annualmente, per riportare in codice tutte le notizie utili alla conoscenza di questo bene culturale. Infine la nota del Centro Studi «Il Subbio» propone interventi finanziari regionali e nazionali per il recupero dei volumi reperiti e schedati, per la sistemazione dei volumi antichi in biblioteche pubbliche attraverso anche misure di esproprio o di acquisto. Sempre per iniziativa de «Il Subbio» la mostra verrà presentata nei prossimi mesi a Bari, a Potenza e successivamente, a Venezia e in altre città italiane ed europee.

Michele Pace

I danni del gelo dei giorni scorsi

Un colpo durissimo per le campagne del Metapontino

POTENZA - Dopo le numerose sollecitazioni, ultima in ordine di tempo quella dell'Associazione nazionale cooperative agricole di Basilicata, il dipartimento regionale all'agricoltura ha reso nota finalmente la stima dei danni provocati dalle intense gelate verificatesi nella prima decade di mese di gennaio, soprattutto nel Metapontino e nella zona di Vulture. Dagli accertamenti effettuati dagli uffici tecnici dell'assessorato, sia pure ancora approssimativi, risulta seriamente compromessi circa mille ettari di carciofi, quasi tutta la produzione degli agrumi medio-tardivi e tardivi, con la perdita di oltre centomila quintali di prodotto, le colture ortive intercalari e circa tremila ettari di barbabietole.

Sempre secondo quanto riferito dall'ufficio dell'assessorato Coviello, non appena ultimati gli accertamenti sarà provveduto alla delimitazione dell'area colpita per chiedere l'applicazione della legge 384 previsto riconoscimento della eccezionalità della gelata che ha provocato i gravi danni. Tra i provvedimenti di immediata evanescenza è stato richiesto che gli agrumetati non dovrebbero essere connessi contribuiti in conto capitale, per l'importo massimo di cinquecentomila lire di prestiti quinquennali agevolati con l'abbuono del quaranta per cento ai sensi del primo e secondo comma dell'articolo 11 della legge 384 prevista per le calamità naturali.

Per favorire la risemina della barbabietola da zucchero è stato richiesto, inoltre, dall'assessorato all'agricoltura, il rifinanziamento della legge regionale numero 20, che prevede la concessione di contributi sulla spesa corrente per l'acquisto del seme, dei concimi e degli antiparassitari. Particolare rilievo è stato richiesto anche per le piccole aziende contadine, che cooperativistiche e per le produzioni in cui gli impianti sono andati parzialmente distrutti.

L'agricoltura in Sicilia

Per il dc Aleppo tutto si riduce ad una faccenda di «sfumature»

Dalla nostra redazione PALERMO - Ai dirigenti della Confcoltivatori siciliana che gli chiedevano conto e ragione della chiacchieratissima posizione dell'assessorato, l'altro ieri il titolare dell'ufficio, il dc Giuseppe Aleppo, imperturbabile ha replicato: «D'accordo, signori, ma certe cose potevate anche dirle in maniera più sfumata». E' tutto quello che il massimo responsabile della politica agricola della Regione ha saputo contrapporre alla marea montante delle critiche, severissime, che ormai da mesi investono l'assessorato.

Leggi cinmate lettera morta, favoritismi nei finanziamenti, manica larga nei confronti della rendita agraria assenteista, muro di gomma contro le organizzazioni che rappresentano i coltivatori, i contadini, i sindacati e le cooperative. Insomma, una gestione assolutamente negativa che si è tirata addosso pesanti giudizi, circostanziate e fondate, che hanno creato il pericolo di fare solo scandaletto - come avvertono alla presidenza regionale della Confcoltivatori - al limite del codice penale. Settore fondamentale della economia siciliana, comparto strategico su cui si fonda la speranza di una forte ripresa produttiva nell'isola, di concerto con nuove scelte e indirizzi nell'industria, quello dell'agricoltura è un tema che sta diventando un banco di prova decisivo. E, di fronte alla covara restituzione dell'assessorato, le organizzazioni di massa e sindacati hanno deciso di invocare l'intervento del presidente della Regione.

s. ser.

La cessione avviene sempre tramite i mediatori 60-70 lire al chilo il prezzo medio Altre 50-60 vengono indebitamente intascate dai padroni

La cessione avviene sempre tramite i mediatori 60-70 lire al chilo il prezzo medio Altre 50-60 vengono indebitamente intascate dai padroni

La cessione avviene sempre tramite i mediatori 60-70 lire al chilo il prezzo medio Altre 50-60 vengono indebitamente intascate dai padroni

La cessione avviene sempre tramite i mediatori 60-70 lire al chilo il prezzo medio Altre 50-60 vengono indebitamente intascate dai padroni

Situazione di crisi in due fabbriche meridionali

Allo zuccherificio vicina la minaccia della smobilitazione

Per i 160 lavoratori della SAZA di Avezzano il rischio del licenziamento

Dal nostro corrispondente

AVEZZANO - Ad un anno dal suo inizio, la « vertenza SAZA », lo zuccherificio di Avezzano di proprietà del principe Torlonia, non è ancora giunta alla sua definitiva conclusione. Come si ricorderà i 160 operai, unitamente alle forze sindacali e politiche, avviano questa vertenza nel momento in cui Torlonia mostrò l'intenzione di chiedere lo stabilimento, il maggiore del Centro-Sud, con grave danno non solo per i 160 occupati, ma per l'intera economia biellese abruzzese. La lotta unitaria portò nel luglio scorso al decreto con cui il prefetto dell'Aquila revocò per sei mesi la fabbrica, affidandola in gestione al Consorzio delle Cooperative della Marsica, organismo dell'Ente di sviluppo, in attesa della definitiva acquisizione da parte del Consorzio stesso, degli impianti. I sei mesi sono passati, la campagna biellese 1978 è stata effettuata e si sono « dribblati » tutti gli ostacoli di natura tecnica e burocratica che insorgevano e che rischiavano di inficiare l'operazione in qualche parte, oggi, ad una settimana dalla scadenza della requisizione, non è ancora completata. Il rischio è, quindi, che il 19 gennaio, data della scadenza

L'effimera esistenza dell'azienda voluta da notabili della DC

Alla VICAP meccanica di Viggiano senza commesse chiesta la « cassa »

Dal nostro corrispondente

VIGGIANO - L'apparato produttivo del piccolo paese della Val d'Agri sta vivendo il suo più brutto momento. Dopo lo scossone ricevuto dalla paralisi della Vifond che dura ormai da diversi mesi, anche alla VICAP la situazione si fa sempre più difficile. In sostanza, si sta pagando il prezzo di quel processo di industrializzazione voluto clientelaramente da alti esponenti democristiani e noti parlamentari, senza alcuna programmazione, ma secondo la tradizionale prassi delle agevolazioni. La storia della VICAP, azienda per costruzioni ed applicazioni meccaniche, impianti siderurgici e carpenteria metallica, non è quindi diversa da quella di molte altre piccole aziende lucane. Nato nel '71 - anche essa ha sfruttato tutte le agevolazioni economiche previste per incentivare l'industrializzazione nel Mezzogiorno - si è costituita in società per azioni con capitale sociale di trecento milioni che nel '76 - come affermava orgogliosamente i dirigenti nella lettera di richiesta all'Ufficio regionale di lavoro in questo grande specchio d'acqua di 400 ettari, la cui ricca fauna, una volta, era preziosa fonte di reddito per centinaia e centinaia di lavoratori. L'economia di Viggiano, si può ben dire, ruotava in larghissima parte attorno allo stabilimento di Santa Gilla. Poi si è insediata l'industria petrolchimica di Rovelli e sono cominciati i guai: Santa Gilla è stato chiamato « lo stagno dei vetri ». Si pescava pesce al mercurio, e immettere nella vendita presso i mercati significava accrescere i pericoli di malattie cancerogene. La pesca è stata così proibita, ed ora i pescatori ricominciano la lotta, vanno alla Regione per chiedere lavoro. La battaglia per la salvezza dello stagno, che ha visto schierarsi l'intera popolazione, compresi gli operai della Rumianca ha raggiunto un primo grosso obiettivo: la



Vi ha preso parte anche il capo della polizia Parlato Folla commossa ai funerali dell'agente

PALERMO - Una folla commossa (era anche una delegazione della federazione del PCI) ha seguito ieri mattina a Palermo il feretro del brigadiere Filadelfo Aparo, il poliziotto ucciso - forse per vendetta da una banda di rapinatori - sotto casa l'altro giorno da tre killers. Ai funerali ha partecipato anche il capo della polizia Parlato. Il bilancio dell'inchiesta sulla barbara esecuzione, infatti, fa contare 15 fermi operati - in seguito a una serie di relate e perquisizioni notturne - nei gli ambienti del clan delle rapine: la Squadra mobile di Palermo ha indagato nel 1978 su 500 rapine e di 160 di esse erano stati scoperti gli autori. Aparo, il vero e proprio archivio vivente della sezione antirapine della squadra mobile, era stato, con la sua esperienza compiuta tutta sul campo a bordo delle « volanti », in una squadra speciale di tre agenti permanen-

temente impegnati in borghese nella sorveglianza di alcuni « puni caldi » della città, uno dei fondamentali anelli di questa attività di prevenzione e repressione della criminalità, nel campo di lavoro. « Una fine così - ha commentato il capo della Squadra mobile, Boris Gu- lio - la città, insomma, è cambiata. E dietro alle piccole bande si torna a intravedere lo svilupparsi - con mentalità e strutture da racket - delle vecchie e nuove cosche mafiose, la cui recrudescenza di delitti è stata solo qualche giorno fa pubblicamente denunciata dal procuratore generale della Repubblica presso la Corte d'Appello, Giovanni Pizzillo. Intanto, gli strumenti attualmente messi a disposizione dei corpi di polizia, anche sul piano operativo, rimangono quelli dei tempi trascorsi. Sta qui, in tali carenze, nel ritardo del

processo di riforma della pubblica sicurezza, la spiegazione più profonda, la matrice, di quest'ultimo delitto. Il nebrigadiere Aparo (avrebbe dovuto riprendere servizio proprio ieri mattina con i nuovi gradi, dopo la recente promozione ottenuta alla scuola di Nettuno) era uno dei bracci operativi più noti e più efficienti di una azione di prevenzione della criminalità, il cui valore è stato rimarcato in un telegramma inviato al questore e al capo della mobile, dalla segreteria della federazione comunista palermitana. Costretto ad agire sempre più « allo scoperto », in un contesto sempre più difficile e sottoposto a profondi mutamenti sotterranei, l'agente ha pagato con l'atroce prezzo della vita tale impegno oscuro nella lotta contro la criminalità organizzata.

NELLA FOTO: un'immagine del funerale del brigadiere Filadelfo Aparo.

Crotone: i comunisti indicano i termini politici della crisi

Dal nostro corrispondente

CROTONE - La manifestazione pubblica proposta dal PCI lunedì 8 ha colto i punti essenziali del dibattito politico nella città di Crotone dopo l'apertissima della crisi in questa situazione, questa, dovuta all'atteggiamento della DC - ha dichiarato il compagno Giovanni Coluccio, capo gruppo comunista al Consiglio comunale, - che ha spinto per l'apertura ufficiale della crisi al Comune di Crotone: « Non si può opporre all'esigenza della ripresa del dialogo politico tra i partiti per dare alla città una equa ripartizione delle risorse, efficienti, unitarie e durature all'interno della quale la sinistra continua ad avere un ruolo fondamentale, ma che non può affrontare i complessi problemi dello sviluppo della città. Ciò in armonia con quanto la giunta dimissionaria aveva già annunciato e iniziato a fare attraverso i partiti (PCI, DC, PSI, PSDI) l'appoggio per continuare a lavorare per la città, il raggiungimento dell'intesa definitiva sul programma e sul rapporto politico. La manifestazione del nostro partito - che ha visto un'ampia e qualificata partecipazione, testimonia la presenza del comunista tra cittadini e lavoratori, o ci spinge ad andare avanti per concretizzare al massimo l'impegno, nel dibattito, per il raggiungimento di un accordo con la DC. Si tenta in questi giorni, utilizzando le vie più diverse (stampa, radio, locali) di presidiare il nostro partito isolato: non ci illudiamo, afferma ancora il compagno Coluccio - il PCI non cambia la sua linea politica, siamo aperti a tutti i contatti, riteniamo che le nostre posizioni abbiano il consenso delle forze sociali, culturali, e del cittadino. Si rinvia il dibattito politico affrontando apertamente i problemi per dare soluzione alla crisi. Una delle questioni affrontate nel dibattito è stata la manifestazione dal compagno Schifino, segretario della federazione, riguarda l'uso del territorio, in particolare il problema di Crotone. Su questo problema è stato ribadito che l'azione dei comunisti è tesa a salvaguardare la variante nella quale il Comune di Crotone, «La tematica urbanistica - riprende il compagno Coluccio - va posta e ripresa nei termini di un rapporto di equilibrio sostenuto fin dal momento della discussione delle osservazioni presentate dai cittadini; cittadini che, tra l'altro, si sono mossi in maniera molto attiva, hanno sottolineato l'evidente illegittimità della variante stessa dovuta al mancato parere tecnico con la legge simitica (art. 12). « Noi continueremo a condurre ed a difendere la struttura fondatale della variante di PRG, ma questo temo voto favorevole al momento dell'adozione. Il parere del genio civile, da poco pervenuto al Comune, è un tentativo di sistemare, definitivamente e nell'interesse della città, lo strumento urbanistico, ma la sua approvazione in cambio le questioni poste dal parere sia nelle zonizzazioni sia nelle norme e per i requisiti di attuazione urbanistica (scuole, asili nido, servizi per anziani), peggiorati, al di sotto dei limiti di legge, da una variante urbanistica, nel corso dell'esame delle osservazioni senza la nostra partecipazione. Nell'ambito delle trattative, altro punto fondamentale è quello relativo all'organizzazione di un modo nuovo di gestire le questioni inerenti all'urbanistica in tutti i settori della vita amministrativa e cittadina. « Su questo terreno la generale corrispondenza delle forze politiche - dovrà essere completa, dal momento che l'opinione pubblica rivendica novità nel modo di governare la città. In questo contesto, l'episodio « dell'ospedale non può essere giustificato con il clima di « confusione » testi è stato definito « un atto che si sarebbe creato tra le forze politiche: su questo punto, molto più corretto sarebbe stato affrontare il problema di Crotone, le motivazioni (e ce ne sono) che hanno permesso l'elezione del presidente dell'ente ospedaliero in aperto contrasto con gli accordi sottoscritti dai partiti. A questo proposito c'è da ricordare che i partiti del centro-sinistra - afferma il compagno Coluccio - già dal gennaio scorso, sottoscrivendo un accordo che prevedeva l'elezione dei presidenti degli enti, avevano stabilito criteri che esaltassero la capacità, a professionalità e la serietà di chi si sarebbe candidato in modo diretto con i cittadini. Ciò senza escludere gli appartenenti ai partiti che fossero dotati di questi requisiti. A noi non pare che così sia stato proceduto, ed in questo senso è nata l'attenzione del nostro rappresentante in quell'ente. La stessa intesa, nell'ambito delle trattative, era stata concordata con la DC, e ciò aveva consentito la dimissione del presidente Guallieri. Non si capiscono, quindi, i motivi che ostacolano l'elezione dei presidenti degli enti in coerenza con gli impegni sottoscritti unitariamente.

I pescatori mettono sotto accusa l'immobilismo dell'amministrazione dc

Per S. Gilla ancora soltanto promesse A quando il risanamento dello stagno?

Una delegazione nella sede dell'assessorato regionale - « Vogliamo che gli impegni assunti pubblicamente siano trasformati finalmente in interventi concreti »

Dalla nostra redazione

CAGLIARI - Che fine hanno fatto i progetti per un risanamento dello stagno di Santa Gilla, chiuso alla pesca dopo l'inquinamento provocato dagli insediamenti industriali, in particolare della Rumianca? Perché non viene applicata la legge regionale per la difesa e la valorizzazione del lago, approvato nel giugno scorso e frutto della lotta più che decennale dei pescatori e delle popolazioni di Cagliari e di altri centri satelli? A queste domande, poste dai pescatori di Santa Gilla, l'assessore all'ecologia e all'ambiente on. Bahino ha risposto, durante un incontro alla Regione, che i ritardi sono dovuti a cause tecniche. Per poter avviare l'opera di bonifica nello stagno occorre attendere che una équipe di tecnici universitari proceda alla stesura definitiva del progetto. Ad una breccia sollecitata dal compagno Giovanni Corrias, segretario del gruppo comunista, che accompagnava i pescatori, l'assessore Bahino ha assicurato che entro dieci

giorni darà risposta definitiva circa la data di inizio dei lavori nello stagno di Cagliari. « Non possiamo più aspettare - ha detto il pescatore Salvatore Zucca - e perciò chiediamo che le promesse siano fatte immediatamente. Avevamo proposto che l'amministrazione regionale procedesse a degli accertamenti per dare alla pesca in quelle parti della laguna non colpite dall'inquinamento. Niente invece è stato deciso, col risultato che le nostre famiglie sono alla fame da oltre un anno». L'assessore a questo punto ha detto che sarà fatto il possibile per dare un'opera di risanamento. « Intanto - ha incalzato il pescatore Antonio Puddu - perché la Regione non interviene per far assumere almeno una parte di noi, quelli in assoluto stato di indigenza, nell'opera di vigilanza del stagno per i lavori di bonifica? ». L'on. Bahino ha preso degli impegni. Non bastano. « Bisogna vedere - dice un altro pescatore, Pietro Ferraro - se la giunta manterrà le promesse. Le decisioni devono essere assunte a brevissima scadenza. I nostri figli fanno letteralmente la fame. « Non vogliamo vivere dell'assistenza pubblica, non chiediamo sussidi, sia ben chiaro. Rivendichiamo il nostro diritto al lavoro in questo grande specchio d'acqua di 400 ettari, la cui ricca fauna, una volta, era preziosa fonte di reddito per centinaia e centinaia di lavoratori. L'economia di Cagliari, si può ben dire, ruotava in larghissima parte attorno allo stagno di Santa Gilla. Poi si è insediata l'industria petrolchimica di Rovelli e sono cominciati i guai: Santa Gilla è stato chiamato « lo stagno dei vetri ». Si pescava pesce al mercurio, e immettere nella vendita presso i mercati significava accrescere i pericoli di malattie cancerogene. La pesca è stata così proibita, ed ora i pescatori ricominciano la lotta, vanno alla Regione per chiedere lavoro. La battaglia per la salvezza dello stagno, che ha visto schierarsi l'intera popolazione, compresi gli operai della Rumianca ha raggiunto un primo grosso obiettivo: la



Dopo una denuncia dei consiglieri del Pci

Ad Acireale indagine sullo sconvolgimento urbanistico della città

Dal nostro corrispondente

ACIREALE (Catania) - Un circostanziato esposto-denuncia dei consiglieri comunali del PCI di Acireale, uno dei Comuni turisticamente più noti della costa siciliana, ha dato il via ad una indagine della magistratura sullo sconvolgimento edilizio della città. L'esposto-denuncia, presentato subito dopo una conferenza stampa del gruppo comunista al Comune, prende le mosse da alcune delibere che hanno completamente stravolto il senso del piano di fabbricazione del centro, lasciando a speculatori privati la possibilità di aggredire col cemento armato l'intero territorio. « Le modifiche apportate al piano di fabbricazione - come si legge nell'esposto del PCI - non solo hanno ribaltato il concetto a favore dell'edilizia turistica e popolare contenuto nella prima stesura, ma hanno anche causato un palese sistema speculativo a favore di privati e di qualche consigliere comunale, a tutto danno della salvaguardia dell'ambiente, delle bellezze paesaggistiche e dello sviluppo turistico di Acireale. « Ora tutto il voluminoso dossier del PCI è in mano alla magistratura catanese che nei prossimi giorni interverrà certamente i primi protagonisti dello scandalo, quei consiglieri comunali cioè responsabili con il loro comportamento del sacro urbanistico della città. E anche in questa direzione il Partito comunista, per agevolare il lavoro della magistratura, ha voluto indicare nomi e circostanze in cui cinque consiglieri democristiani, un consigliere missino ed un repubblicano si sarebbero resi responsabili di almeno cento modifiche al piano di fabbricazione, incorrendo pertanto nel reato di interesse privato in atti di ufficio. Il lavoro che ora dovrà svolgere la magistratura sarà tutt'altro che facile anche in considerazione del fatto che numerosi sono stati gli episodi di speculazione che hanno sconvolto una città - la città dei cento campanili - come era stata più volte definita in romanzi di successo - famosa una volta per il suo splendido barocco, ora nascosto - se non distrutto - dal cemento. Nell'area urbana le modifiche al piano di fabbricazione oltre a sacrificare malevolmente l'edilizia economica e

popolare hanno impedito la creazione di zone verdi, spollando, rispetto alla prima redazione del piano, scuole, parchi, piazze, posteggi a seconda delle « esigenze » di questo o quell'assessore comunale. « Altrettanto grave è stato l'attacco selvaggio del cemento alle zone costiere, tra l'altro, insieme a quelle della vicina Acireale, nei romanzi di Giovanni Verga. Anche per la costa gli speculatori privati hanno potuto trovare la facile connivenza degli amministratori pubblici che hanno dato loro addirittura gli strumenti tecnici - il piano di fabbricazione appunto - per costruire fin sulla battigia del mare. « Inutile dire che ora l'inchiesta della magistratura rischia di allargarsi sempre più, coinvolgendo non solo i sette nomi indicati dal Partito comunista, ma anche altri amministratori e speculatori privati. La denuncia infatti è stata accolta positivamente dalle popolazioni locali « essendo nata - come ha affermato durante la conferenza stampa il compagno on. Corria - da una attenta valutazione dei fatti. Carlo Ottaviano

Da Cagliari una risposta ai raid neri di Roma

Le donne in corteo contro il fascismo

Due iniziative nel capoluogo isolano - Documenti della commissione femminile della federazione

CAGLIARI - « L'attentato nel quale sono state ferite le cinque compagne di Roma è l'ennesimo violento attacco portato alla battaglia per la liberazione della donna. Non è stato un episodio casuale. E' solo un aspetto, più brutale, della violenza che subiamo ogni giorno ». Dall'altoparlante di un'autunno, ne aggiungerà Cagliari. In uno dei tanti « comizi volanti » organizzati dai movimenti femminili e dai collettivi femministi, le donne spiegano alla gente i motivi e le ragioni della loro mobilitazione in città. Qualcuno si ferma, chiede spiegazioni, controbatte, instaura un vero e proprio dibattito. « Molti - dice una studentessa, si erano abituati a veder sfilare solo 18 marzo, con le mimose. Va sfatata la convinzione che alla donna non interessino i problemi della democrazia, dell'antifascismo, della salvaguardia stessa delle istituzioni repubblicane. Solo attraverso il consolidamento e il rafforzamento delle libertà democratiche, sarà possibile raggiungere nuove e importanti conquiste anche nella battaglia per la liberazione della donna ». L'opera di « coinvolgimen-

Manifestazione di donne a Pescara

Protesta all'ospedale per il neonato morto

I sanitari e l'amministrazione si sono rifiutati di fornire spiegazioni - Decline di altre iniziative di lotta

PESCARA - All'ospedale civile di Pescara, ieri, i medici e l'intera amministrazione hanno dato l'ultima prova della loro concezione della democrazia rifiutandosi di entrare le donne convenute al nosocomio per discutere e per ricoverate il grave caso di Giuliana De Lia, la donna che il 29 dicembre ha partorito senza assistenza e il cui bambino prematuro è morto dopo due giorni. Davanti all'accettazione infatti le donne hanno trovato i carabinieri e la porta chiusa: non si passava neppure se si aveva un appuntamento con un medico, l'ambulatorio era chiuso. La cosa appare assurda: la vita di una donna e la morte di un bambino devono restare all'ospedale civile di Pescara un fatto interno, una disgrazia di cui è inutile parlare. Le donne non hanno accettato questo comportamento. Nessuno si è

Verso il ritiro del provvedimento in Calabria

Altri «no» al bilancio preparato dalla giunta

Un comunicato del gruppo socialista - Il mancato rispetto del programma concordato nel marzo '78

CATANZARO - La giustezza della linea comunista, contraria all'esercizio provvisorio del bilancio 1979 su tutte le voci, così come richiesto dalla giunta regionale dimissionaria, è stata confermata ieri nel corso di una riunione interpartitica e ancor prima di un comunicato del gruppo socialista a palazzo San- giorgio. Nel comunicato si legge infatti che il PSI ha deciso di non accogliere la proposta della giunta in quanto ritiene che anche l'esercizio provvisorio non può e non deve costituire l'elemento di contrapposizione fra i cinque partiti dell'intesa. Nell'interpartitica di ieri, tenutasi a Lamezia, anche i rappresentanti del PRI e del PSDI hanno preso poi una posizione nettamente contraria al bilancio così come predisposto dall'esecutivo, per cui la giunta regionale dovrebbe da un momento all'altro ritirare il bilancio e proporre un nuovo esercizio provvisorio in riferimento anche al bilancio per il 1978. Si è avuta in sostanza l'ulteriore riprova di come quest giunta non abbia mai avuto la volontà di applicare il programma concordato a

Valenzi commemora a Carbonia Velio Spano

Rinascita

CARBONIA - Il sindaco di Napoli compagno Maurizio Valenzi chiude oggi a Carbonia la serie di manifestazioni indette dal PCI in Sardegna per commemorare la figura e l'opera di Velio Spano. Alle ore 17,30 nella Sala del Consiglio comunale di Carbonia, il compagno Spano sarà ricordato dal sindaco Pietro Cocco. Dopo gli interventi di Nadia Gallico Spano, Armando Congiu e Antonio Puggioni, chiederà la manifestazione il compagno Valenzi. Alle manifestazioni di Sassari e Cagliari (ed oggi a Carbonia) ha presenziato Antonello Mattone, che ha scritto di recente una biografia di Velio Spano e curato una antologia dei suoi scritti, con prefazione di Luigi Longo, per la casa editrice La Torre. Strumento della elaborazione della realizzazione della costruzione della politica del partito comunista

Carmine Talarico